ANNO XLIX MATTINO · TORINO, Mercoledì 13 Ottobre 1915 MATTINO NUM. 284

ABBONAMENTI

Italia e Colonie — Anno 30,00 — Sem. 15,00 — Trim. 7,50 — Mese 2,50
Estero — Anno 60,00 — Sem. 30,00 — Trim. 15,00 — Mese 5,00

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Prima pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2 - la linea o spazio di linea di 5 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 1 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 - la linea di 5 punti larga 1/12 di pag. - [illegible] L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/[illegible] - Gli avvisi vengono pubblicati esclusivamente [illegible] del testo oppure [illegible] del testo del [illegible] - Cambiamenti [illegible] - Indirizzare [illegible] - Vaglia [illegible]

ARCHIVIO STORICO

Gli austro-tedeschi occupano Semendria, i Bulgari attaccano i Serbi

Le dichiarazioni del nuovo Governo e di Venizelos alla Camera greca

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

Lotta terribile, resistenza eroica

Una dichiarazione dello Zar dei bulgari

(Servizio speciale della STAMPA)

PARIGI, 12, sera.

L'inviato speciale del Matin a Nisch telegrafa in data 10 importanti particolari sull'accanita battaglia che si è svolta attorno a Belgrado. Eroica è stata la resistenza dei serbi, che si coprono di gloria nella lotta inegnale per la difesa del loro paese e della loro capitale. I tedeschi sono penetrati in Belgrado, ma il combattimento violentissimo continua sulle colline circostanti, alcune delle quali vengono prese e ripresa. L'artiglieria tira a raffiche senza interruzione, da tre giorni. Stamane i serbi ripresero il sopravvento, impadronendosi di alcune eccellenti posizioni verso Topchider e respingendo i tedeschi su Vratchar, sobborgo di Belgrado, dove la lotta feroce continua.

La Sinagoga crollata su centinaia di famiglie

I rifugiati raccontano ammirevoli episodi di valore dei difensori di Belgrado. Il nemico lanciò sulla città più di 50.000 proiettili, non risparmiando nè ospedali nè chiese. La sinagoga è distrutta, seppellendo sotto le sue macerie centinaia di famiglie israelite, accorse a cercare rifugio sotto le volte della casa di Dio. Una batteria di artiglieria francese partecipò alla difesa della capitale. Gli inglesi, con alcuni grossi cannoni, inflissero al nemico grosse perdite e affondarono due monitori sul Danubio.

Nei dintorni di Ram, sul fronte del Danubio, i serbi respinsero il nemico impadronendosi di quattro cannoni e di parecchie mitragliatrici. Nel settore orientatesi tra i fiumi Mlava e Morava, i serbi, contrattaccando furiosamente, riuscirono a respingere il nemico sulla riva stessa del Danubio. A Zabrej, presso Obrenovatz, sulla Sava, il nemico rinnovò i suoi attacchi notturni, ma fu respinto con gravi perdite. Eguale esito ebbero nella Malchva, nel villaggio di Badovinzi. Le truppe serbe si mantengono su tutte le loro posizioni, malgrado i furiosi attacchi austro-tedeschi, sostenuti da poderosa artiglieria. Tutti i serbi sono coscienti del pericolo che minaccia il loro paese, attaccato contemporaneamente da tre parti, ma tutti sono convinti che la Serbia non perirà. La fiducia del soldato serbo è sublime.

La riva del Danubio coperta di cadaveri

L'inviato speciale del Journal telegrafando in data 6 dice:

Il bombardamento di Belgrado da mercoledì scorso è divenuto qualcosa di inaudito. Un enorme numero di grossi cannoni, il cui scopo sembra essere quello di ridurre la città in cenere, è concentrato contro di essa. Dopo aver coperto le posizioni serbe sotto una pioggia di proiettili, durante tre ore gli austro-tedeschi sbarcarono sulla riva del Danubio, davanti a Belgrado, ma venerdì mattina la fanteria serba si scagliò all'assalto facendo una terribile carneficina. Dopo la fuga dei superstiti, che ripassarono il fiume, la riva apparve coperta di cadaveri: duecento prigionieri furono catturati, tra cui giovani reclute tedesche, che avevano già partecipato all'assedio di Brest Litovsk, e recentemente ritirate dal fronte russo. Da queste si seppe che le batterie bombardanti Belgrado erano tedesche.

Ieri ancora, a Belgrado, il nemico, protetto da un infernale fuoco di artiglieria, riuscì a riprendere piede sulla riva serba del Danubio. Le posizioni serbe risposero furiosamente senza poter peraltro arrestare le orde degli invasori.

La lotta nelle vie di Belgrado

Ben presto la lotta s'impegnò nelle vie della capitale, specialmente dal lato dei macelli. Il nemico tentò di attraversare la Sava in parecchi punti. Ad Obrenovatz i tedeschi, gettato un ponte, cominciarono ad attraversare il fiume in masse profonde. Le batterie serbe demolirono il ponte e le truppe, che avevano attraversato il fiume, furono ricacciate in acqua. Il nemico tentò pure di passare il Danubio a Ram, ma fu respinto. Durante questi violenti combattimenti tra le due artiglierie, una cannoniera fu affondata. Lungo la Drina, tutte le forze che erano riuscite a passarla furono ricacciate nel fiume. A mezzogiorno la riva era completamente spazzata. Il nemico aveva tentato di costruire ponti di barche unendo le due isolette, ma l'artiglieria serba li distrusse da cima a fondo.

Si prevede che l'offensiva tedesca si concentrerà su un solo fronte. Il nemico sembra attualmente scandagliare la difesa serba per cercare i punti deboli. Indubbiamente, si porterà sul fronte del Danubio, poichè l'obbiettivo austro-tedesco è di entrare il più rapidamente possibile a contatto con la Bulgaria, che già facilitò grandemente la missione degli austro-tedeschi trattenendo verso la sua frontiera parte delle forze serbe.

Si afferma che nuovi contingenti di truppe inglesi provenienti da Alessandria d'Egitto siano sbarcati a Salonicco. I giornali si astengono sempre da ogni indicazione di cifre. Le forze sbarcate devono essere ora sufficienti ad occupare la ferrovia Salonicco-Veles, dove si trova la strada conducente a Monastir.

Per impedire attentati di sottomarini nemici contro le navi trasporto, si costruirono nella baia ripari opportuni; così, sinora, nessun accidente si è deplorato.

Intanto Nisch è imbandierata interamente coi colori dei francesi. Si aspettano con febbrile impazienza le truppe francesi, il cui arrivo è già stato annunciato. Non si trovano più fiori nei giardini nè nei negozi. Tutti servirono a preparare mazzi destinati ai soldati francesi.

Il valore dell'esercito serbo non basta

Informazioni concordanti permettono di ritenere che i serbi sono pronti a ripiegare seguendo l'identica tattica adoperata contro gli austriaci, distruggendo le strade e i ponti per rendere così difficilissima l'avanzata delle artiglierie nemiche. Il ministro serbo a Parigi, Vesnitch, afferma: «Quando saranno ridotti all'interno del paese, i serbi si batteranno con un'energia mai vista al mondo».

Il critico militare del Mallu ritiene che, quali che siano le direzioni della marcia delle colonne tedesche, il teatro di operazioni presenta dapperlutto grosse difficoltà. Si tratta di una successione di massicci montagnosi, di altitudini superiori a 1000 metri. La posizione di Alexinatz, presso Nisch, elevasi a 1560 metri e costituisce una barriera tra l'alta e la bassa Morava, celebre per la resistenza di Echernaieff nel 1876 contro i turchi. Ma essa può essere aggirata da Zaichchar e Knjajevatz, anche da Pirot. Il valore dell'esercito serbo non può con le sue sole forze fronteggiare un doppio attacco frontale tedesco e laterale bulgaro, se gli alleati non intervengono sollecitamente.

L'idea di Tittoni e l'incertezza russa

Sono passati due mesi da quando l'ambasciatore Tittoni formulò la proposta di adottare un metodo sbrigativo di azione diplomatica, istituendo in una qualunque capitale della Quadruplice un Consiglio di plenipotenziari. L'esperienza amara degli ultimi eventi rimette la proposta in prima linea. Stamane, la maggioranza dei giornali perora perchè lo si adotti senza indugi.

Circa l'intervento della Russia nei Balcani è notevole un telegramma del Petit Parisien, dichiarante che il Governo di Pietrogrado è ancora incerto. Si crede in Russia — scrive il corrispondente — che gli austro-tedeschi si limiteranno ad aprire una via di comunicazione per l'invio di munizioni alla Turchia. Così, la Bulgaria non sarà costretta ad entrare in guerra.

Altrimenti, la Russia non avrebbe modo di attaccare la Bulgaria, non potendo, per attaccarla in terra, che violare la neutralità rumena, e non avendo per mare che due soli porti: Varna e Burgas, che benissimo fortificati e difesi da mine, sono di difficile accesso. Pel momento, quindi, la soluzione del problema di un intervento russo non appare.

La franchezza di re Ferdinando

Il ministro di Francia a Sofia viaggiò dalla frontiera bulgara a Bucarest con il corrispondente del Petit Parisien, a cui narrò:

«La nostra permanenza a Sofia era divenuta impossibile a causa del gran numero di ufficiali tedeschi che si trovavano nella capitale vestiti in borghese sino al giorno dell'ultimatum. Da quel giorno presero le uniformi. Il Re si mostrò, dopo la rottura, così incorrente verso il suo Governo e continuò a mandare alle Legazioni lettere circa gli affari correnti».

Il ministro di Francia, sollecitato, andò a vedere re Ferdinando prima di partire. Il Sovrano gli disse: «Deploro infinitamente la rottura con la Francia. Anch'io ho sangue francese nelle vene, ma che volete! Sono persuaso della vittoria tedesca, e vi prego di consigliare a Parigi che siano prudenti».

Re Ferdinando passò due volte innanzi alla Legazione di Russia a contemplarvi la bandiera russa sostituita da quella olandese. All'indomani vi recò a visitare il ministro russo Janitsky, il quale, perchè ammalato, è rimasto alla Legazione, malgrado la rottura diplomatica.

D. R.

L'inizio delle ostilità bulgaro-serbe

LONDRA, 12.

I giornali hanno da Atene: Due Divisioni bulgare hanno attaccato i Serbi in direzione di Kniashvatz.

(Ag. Stefani).

La traversata del Danubio e la caduta di Semendria

BASILEA, 12, notte.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale annuncia che i tedeschi presero la città e la fortezza di Semendria.

BASILEA, 12.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale sulle operazioni del fronte balcanico:

Nuovi combattimenti sono sviluppati sulla Drina, sul fronte tra Sabac e Gradiste. Il passaggio del Danubio è terminato. A sud di Belgrado abbiamo preso le colline tra Zarkowo e Mirijewo. Più ad est l'attacco continua. La posizione di Avalomo, sul gomito che il Danubio fa a Ram, fu presa d'assalto. Più oltre, fino ad Orsova, avvennero in alcune località combattimenti di artiglieria.

Posizioni a sud di Belgrado prese d'assalto

Basilea, 12, sera.

Il comunicato austriaco dell'11, per il fronte sud-orientale dice:

Nella Macova e presso Obrenovatz vi sono stati avvenimenti notevoli. Forze austro-ungariche e tedesche, avanzando attraverso Belgrado, hanno sloggiato i serbi dai loro trincieramenti a sud-est e a sud-ovest nella città e le nostre truppe hanno preso d'assalto la Montagna Verde ed il Vahvuraar. Nella regione di Semendria e di Potzarevuaz divisioni tedesche hanno guadagnato considerevolmente terreno.

I comunicati serbi sulla situazione dal 7 al 10

NISCH, 12.

Una Nota ufficiale, in data 9, dice:

La situazione sul nostro fronte della guerra durante la giornata del 7 e la notte dell'8 era la seguente:

Sulla fronte del Danubio nel settore di Gradiscto-Smoderevo, il nemico ha passato il fiume verso il villaggio di Zalogno, verso Gorizza, e dinanzi alla piccola fortezza di Kostolnitz, ove il nemico è stato trattenuto. Un attacco del nemico contro l'isola di Kissiljevo è stato respinto. Il combattimento continua.

Verso Belgrado il nemico ha aperto un violentissimo fuoco sull'intero fronte. Sotto la protezione del fuoco, esso è arrivato fino alla ferrovia sul «quai» del Danubio.

Le nostre truppe di Zigania hanno ripiegato sulla riva sinistra della Sava. Il combattimento continua.

Sulla Sava, fra Obrenovatz ed il villaggio di Kratinska, il nemico è stato arrestato nella sua avanzata.

Gli attacchi avversari contro Zabregie ed il villaggio di Dronovatz sono stati respinti.

Le nostre truppe combattono valorosamente su tutta la fronte.

Durante i combattimenti che si sono svolti nella giornata dell'8 sulla fronte di Belgrado, la nostra artiglieria ha affondato una cannoniera nemica. Un'altra cannoniera gravemente danneggiata emerge un po' al disopra dell'acqua presso Semlino.

Un'altra nota ufficiale dice che la situazione sul teatro della guerra durante la giornata dell'8 e la notte dall'8 al 9 era la seguente:

Sul Danubio, nel settore Gradiscto-Smoderevo, il nemico non potè avanzar al di là di Ram, malgrado il fuoco violentissimo della sua artiglieria, specialmente dei suoi pezzi pesanti.

Sono impegnati combattimenti fra Kostolnitz e Dubravitza.

Dopo una potente preparazione di artiglieria il nemico diresse un forte attacco sul villaggio di Potza. L'attacco fu respinto con grandi perdite per il nemico.

Le posizioni di Smoderevo sono esposte al fuoco continuo del nemico, al quale la nostra artiglieria risponde con successo.

Le nostre truppe hanno rinunziato a difendere la città di Belgrado e si sono ritirate su posizioni vicinissime ad essa, per evitare che il nemico continuasse a bombardare la città con pezzi di grosso calibro.

L'occupazione della città stessa di Belgrado da parte del nemico non dà a questo alcuna superiorità dal punto di vista militare.

Sulla riva della Sava, nel settore compreso tra Obrenovatz ed il villaggio di Kritinak, il nemico fece tre nuovi assalti nella notte sulle nostre posizioni di Zabregie. Le nostre truppe respinsero tutti gli attacchi ed inflissero al nemico gravi perdite.

Così pure un forte attacco del nemico nella notte presso il villaggio di Kratinska è stato respinto.

Presso le isole di Boljevatchka e Ragorska-Ada il nemico costruì due ponti di barche. Grazie al nostro tiro preciso il ponte di Boljevatchka fu distrutto, nè il nemico potè ripararlo.

Sulla Drina, di fronte a Badovintzi, tutti gli attacchi nemici contro la nostra posizioni furono respinti con grandi perdite per il nemico.

Sul resto della fronte niente d'importante da segnalare.

Situazione sul teatro della guerra durante la giornata del 9 e nella notte dal 9 al 10:

Sulla fronte del Danubio combattimenti accaniti sono stati dati sulle posizioni di Analema a sud di Ram, dove le nostre truppe hanno respinto gli attacchi del nemico. Nella parte della fronte tra la Mlava e la Morava sono passati all'offensiva; abbiamo respinto il nemico sulla riva del Danubio ed abbiamo preso quattro mortai e quattro mitragliatrici; Non potendoli trasportare li abbiamo smontati.

Sulla parte della fronte tra Smederovo e Godomina il nemico è stato impedito di continuare il passaggio del fiume. Il distaccamento nemico che lo aveva traversato presso la città di Smederovo è stato quasi annientato, il rimanente è annegato. A Belgrado, dopo una forte preparazione di artiglieria il nemico ha tentato di prendere di assalto il grande Vratchar e Dedigne, ma è stato respinto con gravi perdite. Anche sulla fronte della Sava il tentativo del nemico di impadronirsi delle posizioni di Zabrzia e Kralinska è fallito. Abbiamo pure respinto attacchi nemici a Mathra. Verso Obrenovatz e a Bilwa, sulla fronte della Drina, parecchi distaccamenti nemici hanno passato il fiume sulla fronte Tsrna-Votra-Badovintza ed hanno tentato di avanzare, ma il loro tentativo è fallito. Noi mantenlamo tutte le nostre posizioni.

Sul resto della fronte nulla d'importante.

La partenza da Solia dei rappresentanti della Quadruplice

Sofia, 12.

I giornali dichiarano che la partenza dei rappresentanti della Quadruplice Intesa è stata improntata a cortesia, a correttezza, a riserva e comportano le circostanze.

Il ministro serbo a Parigi in congedo

Nisch, 9, notte.

La notizia sparsa all'estero che Vesnitch lascierebbe definitivamente il posto di ministro a Parigi è infondata. Vesnitch ebbe un brevissimo congedo.

Dragomir Stephanovic, capo della sezione amministrativa del dipartimento degli esteri, assumeva semplicemente l'*interim* di Serbia a Parigi.

La colonia russa ha lasciato la Bulgaria

Bucarest, 12.

Radjeh, autore dell'attentato contro i fratelli Buxton, è stato condannato a cinque anni di reclusione.

Sono giunti con treno speciale il personale del Consolato di Francia a Varna ed il personale della Legazione del Belgio e di quello di Russia a Sofia.

La colonia russa ha lasciato la Bulgaria sopra un vapore rumeno. La città di Rustchuk sembra costernata dagli avvenimenti

Savoff dimissionario per la mancata nomina a Generalissimo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

L'Echo de Paris assicura che il generale Savoff è dimissionario non essendo stato investito della dignità di generalissimo dell'esercito bulgaro, a cui aspirava. Tali dimissioni sono state accettate.

Informazioni da fonte serba allo stesso giornale parlano delle difficoltà del trasporto delle truppe, delle munizioni e dei rifornimenti austro-tedeschi in Serbia, a causa della mancanza di comunicazioni e della natura del terreno, che intralciano gravemente i movimenti dell'esercito d'invasione. I tedeschi inviarono sul fronte serbo altre grandi quantità di batteria da montagna e 60 cannoni d'artiglieria pesante. I serbi nulla hanno trascurato per sostenere una resistenza vittoriosa. La linea attuale davanti ad Orsova è difesa da una formidabile artiglieria. La maggior parte di questi cannoni furono inviati recentemente in Serbia dagli alleati. L'abbondanza di munizioni è grandissima. Ufficiali specialisti francesi e inglesi dirigono la maggior parte delle batterie, soprattutto i cannoni di grosso calibro.

Si crede che la Bulgaria, il cui esercito è diretto dallo Stato Maggiore tedesco, attenderà il momento propizio per aiutare gli austro-tedeschi attaccando i serbi sul fianco.

Gli invasori hanno pezzi da 305 e gas asfissianti

Uno "Zeppelin" a Sofia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, sera.

Un comunicato di agenzia annunzia prossima la partenza del Ministro bulgaro a Londra, il quale si recherà all'Aja. Non gli furono però ancora consegnati i passaporti, benchè il Ministro inglese a Sofia abbia ricevuto i suoi.

Da fonte serba si afferma che i tedeschi hanno portato al fronte, contro la Serbia, larga quantità di grossi cannoni, tra cui molti da 305, e che fanno uso altresì di gas asfissianti.

Secondo un dispaccio da Atene, uno Zeppelin è stato trasportato a Sofia. Il Daily Mail ha da Atene che nuove truppe inglesi stanno arrivando a Salonicco, dove procede rapidamente lo sbarco dell'artiglieria e delle salmerie. Gli inglesi stanno affittando alberghi ed abitazioni per uso militare, pagando l'affitto anticipato per sei mesi.

Il proclama del Re e del Governo bulgaro

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 12, mattino.

I giornali riproducono il testo del proclama pubblicato dal Re e dal Governo di Bulgaria. Dopo avere affermato che la disfatta della Quadruplice e la vittoria degli austro-tedeschi è assicurata, il proclama dice: «Le Potenze dell'Europa centrale ci hanno promesso la parte della Serbia, che ci assicurerà la frontiera comune con l'Ungheria, assolutamente necessaria per renderci indipendenti dai serbi, che sono colpiti da follia.

. . . . . .

«Abbiamo fiducia nella Germania, che lotta contro tutto il mondo per mantenere gli obblighi del trattato che la unisce all'Austria. La Bulgaria deve combattere a fianco del vincitore. . . . . .

. . . . . La Bulgaria commetterebbe un suicidio se non combattesse a fianco degli imperi centrali, i quali le offrono la sola possibilità di realizzare l'unione di tutta la nazione bulgara».

Alla Camera greca

"È questione di sapere quando si deve entrare in guerra" dice Venizelos

ATENE, 12, mattino.

Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, Zaimis, ha detto che il Governo, presentandosi dinanzi alla Camera subito dopo la sua formazione, crede suo dovere di dichiarare, dopo minuzioso esame della situazione internazionale, la quale è in questo momento eccezionalmente complicata, che la sua politica si appoggia sulle stesse basi della politica che la Grecia ha seguito dal principio della guerra europea.

«Per meglio assicurare i vitali interessi della nazione, la nostra neutralità, quanto al presente, sarà armata; e quanto all'avvenire, la nostra attitudine si adatterà agli avvenimenti, il cui svolgimento sarà seguito con profonda attenzione dal Governo. Questo è convinto che avrà l'appoggio dei rappresentanti del popolo ellenico in quest'ora critica.

Venizelos sale alla tribuna e dichiara:

«Nessuno vorrebbe gettare il paese in difficoltà interne. Causa la situazione attuale eccessivamente critica, la maggioranza della Camera darà il suo appoggio al Governo, finchè la politica del Governo non rovescierà le basi della mia politica, alla quale la Camera ha dato già il suo voto».

Venizelos ha poi sostenuto la sua politica ed ha detto:

«Anche se non esistesse il trattato con la Serbia, il nostro interesse ci obbligherebbe di uscire dalla neutralità fino a che un altro Stato vuole ingrandirsi a nostre spese. La questione non è se dobbiamo fare la guerra o no, ma quando dobbiamo entrare in guerra.

«In ogni caso non si deve permettere alla Bulgaria di schiacciare la Serbia per attaccare poi la Grecia con tutte le sue forze. L'anima nazionale dice che è interesse della Grecia che la Bulgaria sia vinta, perchè se la Bulgaria vincesse, l'ellenismo sarebbe completamente annientato».

Venizelos augura poi che la politica del Governo riesca, alla prova, migliore della sua.

La Camera si aggiorna poscia a lunedì prossimo. (Stefani).

Linguaggio incerto

Roma, 12, notte.

Il Giornale d'Italia così commenta le dichiarazioni del Governo greco: «Col dire che il nuovo Governo seguirà la politica alla quale la Grecia si è ispirata prima della guerra, non si fa intendere se si tratti della politica di Venizelos che voleva risolutamente porsi a fianco dell'Intesa, o di quella di Gunaris che mostrava tendenze germanofile, oppure della politica del secondo Ministero Venizelos. È evidente che Zaimis ha usato il maggior studio per cercare frasi che, senza provocare malumore da parte dell'Intesa o degli imperi centrali, gli lascino la maggior libertà di azione per l'avvenire. Venizelos è stato meno riservato, ma neppure il suo linguaggio ha quell'intonazione risoluta che riveli il proposito di affrontare, senza riguardi, la situazione per tracciare il paese sulla via migliore per i suoi interessi. La differenza nel linguaggio di Venizelos nelle due sedute è assai importante perchè, mentre nella prima si credeva necessario e doveroso appoggiare la Serbia comunque attaccata, nella seconda si parla soltanto di impedire che un'altra Potenza balcanica si ingrandisca a spese della Grecia: il che, in altre parole, vuol dire che il dovere di appoggio cessa se l'ingrandimento si fa a spese di un altro Paese, per esempio della Serbia, come nel caso attuale. È vero che l'ex-Presidente annunzia che non si deve permettere, in ogni caso, alla Bulgaria di schiacciare la Serbia, ma anche questa affermazione si presta all'equivoco perchè consente che la Serbia sia schiacciata non dalla Bulgaria ma dagli imperi centrali i quali potranno poi, loro piacendo, farne subito dopo all'alleata Bulgaria.

I termini del problema

La minaccia che si è delineata nell'oriente europeo è stata stimata al suo giusto valore fra gli ambienti governativi e nell'opinione pubblica della Quadruplice e noi vediamo i giornali inglesi e francesi discutere largamente i problemi che il nuovo campo di guerra fa sorgere e chiedere che vengano risolti bene, rapidamente e a fondo.

E' utile che la stampa italiana unisca la sua voce a quella dell'estero e ponga davanti alla luce dell'opinione pubblica gli svariati aspetti della questione, perchè la discussione non può che tornar utile per tutti, almeno sino a quando il Governo non abbia deciso. Perchè comprendiamo perfettamente che, quando gli uomini preposti responsabili avranno scelto una via, questa, per tutta la durata dell'azione, sarà la via di tutto il Paese ed è compito di tutti noi di seguirla e di aiutare a percorrerla, indipendentemente dalle singole particolari convinzioni, lasciando, naturalmente, ogni responsabilità al potere esecutivo. Fino a quando però il Governo non si è pronunciato e tutte le vie restano aperte, un esame pacato di esse è vantaggioso e può riuscire fecondo.

Noi esaminiamo il problema così come lo ha posto la stampa inglese e francese. I tedeschi, aiutati dai bulgari e dai turchi, tentano di aprirsi un corridoio di comunicazione con Costantinopoli, schiacciando la Serbia. Si tratta di vedere se la Quadruplice, Italia compresa, deve accorrere su quel campo di lotta e aiutare la Serbia ad opporsi al nuovo colpo.

Consideriamo il quesito innanzi tutto dal punto di vista generale. Esso va riguardato sotto un duplice aspetto: quello politico e quello militare.

Politicamente noi concordiamo senz'altro con quegli uomini di governo e con quei pubblicisti i quali appoggiano calorosamente una partecipazione della Quadruplice all'impresa. Sarebbe miopia non scorgere i vantaggi materiali e morali della presenza fattiva della Quadruplice a una consimile azione. Oramai tutti hanno inteso il significato che avrebbe la Germania a Costantinopoli: un colpo decisivo al blocco economico stretto contro di essa; i Balcani assoggettati all'influenza tedesca: nuove copiose fonti di uomini fornite alla Duplice; la Russia isolata: aperta la via ad altre e maggiori imprese. Insomma, una vittoria materiale e morale del blocco a noi nemico, e quindi la necessità di nuovi giganteschi sforzi da parte della Quadruplice.

Una nostra azione militare energica nei Balcani potrebbe mutare questa vittoria tedesca in una grave sconfitta. Perchè, ove la Germania fallisse nel tentativo, si verificherebbe il rovescio della medaglia. Il blocco austro-tedesco ancor più serrato; i paesi balcanici neutrali volti a nostro favore; Costantinopoli votata a cadere nelle mani dell'Intesa. Grazie è chi non veda quanto prestigio morale rifulgerebbe sull'Italia ov'essa pure, che è già in guerra dichiarata con la Turchia, partecipasse a tanta impresa. La sua posizione di grande Potenza nei Balcani rimarrebbe consolidata e potrebbe con legittimo orgoglio riguardare all'opera sua. Anche sotto l'aspetto morale. Poichè tutti pensiamo con ammirazione alla piccola Serbia, che da un anno si batte eroicamente contro le maggiori forze d'Europa e che merita di venire soccorsa con ogni possanza. Sarebbe un mal esempio per gli altri Stati balcanici se l'unica amica che unì continua le nazioni dell'Intesa venisse, nell'istante supremo, da queste lasciata in abbandono.

E' vero — e lo notiamo per completare il quadro politico — che l'invio delle truppe dell'Italia agli sbarchi di Salonicco ci conduce alla definitiva dichiarazione di guerra contro la Germania, che il Governo ha finora voluto evitare, malgrado a questa dichiarazione fosse spinto da molti giornali seguaci in questo della massima tedesca: più nemici, più onore.

Questo per ciò che riguarda l'aspetto politico del problema. Resta l'aspetto militare. Importante questo al pari del primo. Poichè esso serve per dare [illegible] al piano che la politica ha concepito: e più d'una volta l'impossibilità di una adeguata preparazione bellica ha costretto a rinunciare ai piani politici i meglio congegnati.

Esaminando dapprima in generale la situazione militare di tutta la Quadruplice, sorge naturale la domanda: E' essa in grado di sostenere in tempo utile lo sforzo militare che l'impresa esige?

Questa domanda noi, che in tale materia non abbiamo competenza, la facciamo nostra e la rivolgiamo a chi solo è in grado di risponderci.

Già lo abbiamo rilevato. Per far fronte vittoriosamente al blocco austro-tedesco-turco-bulgaro è necessario aggiungere ai serbi un esercito di almeno mezzo milione di uomini. E oramai tutti sappiamo che si intende dire 600.000 uomini inquadrati: con ufficiali: cioè, artiglierie, genio, servizi medici, di intendenza e di comunicazioni proporzionati e atti a far funzionare il più perfettamente possibile e a rifornire il più prontamente possibile quella massa di combattenti. Anche senza essere tecnici, la atmosfera di guerra in cui viviamo da un anno ha dato a tutti noi un'idea delle numerose e svariate difficoltà tecniche e logistiche che una simile operazione richiede. L'errore dei Dardanelli, così lucidamente descritto dal generale inglese Hamilton in un suo rapporto, ci ha rappresentato altresì al vivo quali siano le conseguenze che derivano da una spedizione condotta senza metodo e priva d'una fondamentale preparazione. Esse si compendiano crudamente così: perdita sanguinosa di vite, senza raggiungere lo scopo prefisso.

Quindi l'azione nei Balcani deve essere condotta evitando simili errori: e cioè con sbarchi in masse, e non alla spicciolata, e con truppe fornite di tutti i mezzi tecnici necessari e una lotta invernale fra le aspre montagne di Serbia.

Ecco il perchè noi, incompetenti, chiediamo a chi può illuminarci: E' pronta la Quadruplice a questa spedizione?

In un fonogramma di ieri da Parigi, il nostro corrispondente ci ha comunicato che un personaggio eminente ha affermato che una settimana è sufficiente per prepararla.

Non crediamo che questo sia il parere dei competenti. Nella storia militare non vi sono precedenti di spedizioni così numerose preparate in una settimana. I precedenti autorizzano a ritenere che non solo occorrono parecchie settimane, ma mesi e mesi. Se fosse così, come ci pare debba fatalmente essere, la situazione sarebbe meno chiara ed il problema politico, per quanto importantissimo e vitale, dovrebbe necessariamente passare in seconda linea innanzi al problema militare; cioè innanzi al mezzo senza del quale il problema politico rimane senza soluzione.

Se, come noi crediamo — e se crediamo il non vero ci smentiscano i competenti — per una spedizione di 500.000 uomini occorrono tre o quattro mesi, allora il problema si complica. Perchè mentre la Quadruplice sta preparando la spedizione di mezzo milione, gli austro-tedeschi potrebbero riunirsi ai bulgaro-turchi e allora l'opportunità di spezzare questa massa, una volta fusa, si farebbe più aspra, ed invece di 500.000 uomini, ne potrebbero occorrere 700 od 800 mila.

E' quindi il lato militare che deve decidere se la combinazione politica può svolgersi. Noi sentiamo tutta la forza e la seduzione di quest'ultima, ma ci permettiamo di raccomandare di non porvi mano se non quando siamo sicuri delle forze guerresche che devono tradurla in atto. Un disastro nei Balcani, che, non impedendo alla Germania di giungere a Costantinopoli, facesse doppiamente il gioco di questa Potenza, è da scongiurare con ogni energia.

E con questo passiamo all'aspetto italiano della questione militare. L'Italia ha intrapreso una grossa guerra e la conduce con la ferma volontà di vincere. Per ottenere questo risultato essa ha sostenuto grandi sforzi, e, quanti più ne sosterrà, sempre meglio procederanno le cose. Mentre forze sempre più considerevoli e armi ognora più numerose e potenti affluiscono nella zona di guerra, il Comando Supremo nei suoi bollettini ci fa conoscere quali e quanti sapienti sforzi quotidiani occorra superare, per forzare la resistenza di un nemico potente e di una avversa natura. E' questione di avere sempre e sempre più perfezionato ed abbondante materiale da guerra.

. . . . . .

CENSURA.

. . . . . .

CENSURA.

. . . . . .

CENSURA.

. . . . . .

Noi non dubitiamo nemmeno un momento che il Governo vaglierà tutte queste ragioni ed agirà dopo averle minutamente pesate.

Le ragioni che il Governo, secondo noi, deve vagliare e pesare, prima di agire, sono soppresse dalla censura. Noi ci rifiutiamo di credere che questa sistematica cassazione di ogni pensiero politico sia da attribuirsi direttamente al Governo: ma se questo sistema continuasse, anche a voler essere ingenui, non si potrebbe più attribuire la responsabilità di questo deplorevolissimo stato di cose alla mentalità e agli errori dei censori locali. Occorrerebbe far risalire la responsabilità a chi ha il diritto di dare le istruzioni generali ai censori stessi. In questo caso, come speriamo poter dire domani, se la censura ce lo permetterà, occorrerebbe che il Parlamento si aprisse, e rimanesse aperto a tutela di quelle libertà che sono compatibilissime collo stato di guerra, e che vengono represse non certo nell'interesse della Patria.

950.000 austro-tedeschi e turco-bulgari contro la Serbia eroica

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 12, notte.

Secondo informazioni degli ambienti militari svizzeri, il maresciallo Mackensen non disporrebbe, ora, per le azioni preliminari, che di centomila soldati. Centocinquantamila uomini stanno però concentrandosi nelle retrovie, provenienti in gran parte dal fronte orientale del sailore Varsavia-Brest. La concentrazione completa delle truppe destinate all'offensiva si ritiene non sarà completa che fra tre settimane.

Tutti i critici militari svizzeri sono concordi nel ritenere che l'obbiettivo degli austro-tedeschi non può essere che Nisch, capitale della Serbia e punto di unione delle due grandi linee ferroviarie Nisch-Salonicco e Nisch-Sofia-Costantinopoli. Tutti prevedono però una lotta non facile ed aspra.

Il bollettino politico odierno del *Journal de Genève* è molto pessimista sulla sorte dei serbi. Vi comunico, per la cronaca, l'opinione del grande giornale di Ginevra:

« Austriaci, tedeschi, bulgari e turchi riuniscono novecentomila uomini nei Balcani. Di fronte ad essi c'è la Serbia, coi suoi duecentocinquantamila soldati; gli Alleati a Salonicco, situata a 150 chilometri dai combattimenti attuali, hanno sbarcato ventimila soldati. Dopo la caduta di Venizelos, un soccorso della Grecia è divenuto poco probabile. I romeni non danno segni di vita. In queste condizioni, se non si produce un miracolo, i serbi potranno lottare con tutto l'eroismo del quale hanno già dato al mondo sunerbo spettacolo, ma il loro trionfo pare impossibile: stanno per essere vinti e schiacciati; la loro stessa vittoria del passato hanno inferocito il nemico, che è ben deciso a sopprimerli ed a dividerne le spoglie. Il loro programma non può essere che quello scritto dal poeta latino nella sua forma metallica: « Una salus victis, nullam sperare salutem ».

Ecco qui il *Journal de Genève*.

Da ultima fonte i giornali svizzeri sono poi informati che, dopo le dimissioni di Venizelos, il barone Schenck, il noto agente tedesco ad Atene, è partito per Sofia. Si è sicuri che il suo scopo è di stabilire tra Sofia ed Atene non un accordo, che al momento attuale appare impossibile, ma una specie di « modus vivendi », che eviterebbe alla Bulgaria il pericolo che la mobilitazione greca continua a fare pesare su di lei. La diplomazia tedesca desidererebbe ottenere dalla Bulgaria l'impegno formale che le truppe bulgare rispetterebbero la frontiera greca, che nessuna provocazione, nessuna imprudenza, sarà commessa, che possa essere interpretata dalla Grecia come un atto di ostilità. E che, infine, per l'avvenire, il Governo bulgaro rinunzierà formalmente a tutte le pretese su Cavalla, Serres e Drama. Queste sarebbero le condizioni che avrebbe poste la Grecia, per una neutralità assoluta e per la smobilitazione.

Il barone Schenk a Sofia svolgerebbe la sua attività per vedere se fosse possibile raggiungere questo accordo.

Scrive, in proposito, Maurice Muret sulla *Gazette de Lausanne*:

« L'offensiva austro-tedesca contro la Serbia, divenuta realtà, tende piuttosto ad allontanare le probabilità dell'intervento greco. E chissà che la notizia d'un riavvicinamento bulgaro-greco non sia presto confermata. Un accordo fra questi due popoli, sotto gli auspici della Germania e dell'Austria, libererebbe momentaneamente la Grecia da ogni timore di un'aggressione da parte della Bulgaria.

« Spetta agli Alleati non lasciare compiere questo accordo. La presa di Belgrado non è che un primo atto del dramma balcanico. Se gli atti seguenti sono sfavorevoli alla Quadruplice, si vedranno i Re ed i popoli balcanici tergiversare, temporeggiare, rimettere ancora a domani le decisioni supreme. Ma il tempo preme, i rinvii non sono indefinitivamente possibili. I prossimi avvenimenti militari in Serbia avranno una influenza decisiva sull'attitudine dei neutri nei Balcani ».

In Francia e in Russia

Le operazioni in Russia e in Galizia

Basilea, 12

Si ha da Berlino. 11. questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale:

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — Innanzi a Dunaburg e a nord-est di Miday, attacchi russi sono stati respinti. Un aeroplano nemico è stato abbattuto ad ovest di Smargon.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Ad est di Baranowitch un debole attacco nemico è stato facilmente respinto.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — In un combattimento di cavalleria nella regione di Kaschkowcicki, il nemico è stato respinto dietro i settori della Rozymnoja e della Wiesiolitche. Presso Tostorci i combattimenti non sono ancora terminati. A nord di Oleiskajnowie il nemico è stato disperso. L'esercito del generale conte Bothmer ha respinto di nuovo forti attacchi nemici. Le truppe tedesche hanno preso una collina a sud di Hladki sul Sereth, a 15 chilometri a nord-ovest di Tarnopol ed hanno respinto tre attacchi russi diretti verso il villaggio di Hladki.

Un ostinato combattimento nella regione di Vinsk

Pietrogrado, 12, mattino.

Il comunicato dello Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: Nella regione a sud-ovest di Friedrichstadt i nostri aeroplani gettarono sui villaggi di Walkof e di Taurupin 75 bombe. Fu constatato che ebbero buon esito.

Sulla fronte della regione di Vinsk le nostre truppe impegnarono ieri in molte località un ostinato combattimento contro le truppe tedesche, le quali passarono parecchie volte all'offensiva.

Nella regione a nord-ovest di Dwinsk facemmo nuovi attacchi contro il villaggio di Grobinowka, i tedeschi ne furono scacciati e si diedero alla fuga.

Nella regione della strada di Dwinsk i tedeschi furono sloggiati dalle trincee fra Lautschey e Ghirwiety. Nell'inseguirli occupammo la linea dall'estremità sud-est del lago di Nodinouschkoe fino a Lautzeshei.

Sulle linee dei laghi di Illemmen e di Driviaty da mezzogiorno al cadere della notte è continuata la lotta dell'artiglieria. Gli aviatori tedeschi hanno bombardato Dwinsk e le stazioni ferroviarie delle vicinanze. Elementi della nostra cavalleria occuparono Ourtic sulla riva occidentale del lago di Rogoinskoe. Arrestammo un tentativo del nemico di avanzarsi da Linubicha sul Niemen superiore, a sud-est di Dioliatichi. Nella regione dalle due parti della ferrovia Rovel-Sarny si furono parecchi scontri col nemico, il quale si avanzava verso lo Styr. In molti punti la nostra artiglieria ha potuto sviluppare un fuoco micidiale contro le truppe nemiche. L'ostinato combattimento nella regione del villaggio di Semki sulla sinistra dello Styr, a valle di Bourkolki, è terminato ieri sera con l'occupazione da parte delle nostre truppe della terza linea delle trincee del nemico a sud-est del borgo di Kolky. Le nostre truppe, col concorso del fuoco d'artiglieria, hanno occupato l'estremità orientale del villaggio di Tchernitck. Il villaggio e il limite naturale di Trokhody e non hanno subito che perdite insignificanti.

Nella regione del villaggio Machnipzy e di Silno ad ovest di Derajno, abbiamo respinto vivi contrattacchi del nemico.

Attacchi russi meno intensi

Basilea, 12, sera.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale dell'11:

Ieri gli attacchi russi sono molto diminuiti d'intensità su tutta la nostra fronte nord-est. Il nemico ha intrapreso soltanto alcuni attacchi contro le nostre linee sullo Stryps, i quali, con quelli dei giorni precedenti, non hanno avuto alcun successo. Nella regione tra la Zelesnika e lo Styr inferiore il nemico è stato respinto verso nord-est.

Le forti perdite tedesche nel vano attacco contro il fronte inglese

11 scontri aerei

Londra, 12, sera.

Un comunicato ufficiale dice:

Risulta da nuove informazioni raccolte che l'attacco pronunciato dai tedeschi sul fronte inglese a sud del canale di La Bassée è stato eseguito con forze importanti. Lo sforzo principale è stato diretto contro le cave di creta a nord della quota 70, contro le trincee tra Hulluch e la ridotta Hohenzollern. Per l'attacco delle cave di creta, il nemico si radunò dietro i boschetti situati ad una distanza da 300 a 500 metri dalle nostre trincee, ma quando uscì allo scoperto fu falciato dal fuoco delle mitragliatrici, delle mitragliatrici e dell'artiglieria e neppure un uomo potè avvicinarsi a meno di 50 metri dalle nostre linee.

Più a nord, tra Hulluch e le cave, l'attacco fu fermato in condizioni analoghe con gravi perdite per il nemico, e le nostre truppe, profittando dello scompiglio dell'avversario, s'impadronirono d'una trincea tedesca ad ovest in un solo punto della parte meridionale della ridotta Hohenzollern, che noi teniamo ancora. Il nemico potè prendere piede in una delle nostre trincee, ma i nostri granatieri lo ricacciarono presto. In nessun punto del fronte è stato necessario di fare appello alle riserve. E' certo che abbiamo inflitto al nemico un grosso scacco. Le nostre perdite sono ancora più deboli di quello che avevamo ritenuto.

Il racconto contenuto nel comunicato tedesco del giorno 9, circa un preteso attacco di forze inglesi a nord-est di Vermelles, che sarebbe fallito con grosse perdite, è completamente falso.

Ieri undici combattimenti aerei hanno avuto luogo e nove di essi sono terminati con vantaggio dei nostri aviatori. Un aeroplano nemico è stato abbattuto nelle linee tedesche e quasi certamente distrutto. Stamane un altro aeroplano nemico è caduto nelle nostre linee. Abbiamo perso un apparecchio.

Sensibili progressi dei Francesi a Souchez e nella Champagne

Parigi, 11 notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Abbiamo molto sensibilmente progredito nel bosco ad ovest della strada di Souchez-Angres, nella vallata di Souchez e ad est del fortino del bosco di Givenchy. Abbiamo pure guadagnato terreno sulle creste verso la Folie; sono rimasti nelle nostre mani centinaia di prigionieri appartenenti al Corpo della Guardia.

« Nella Champagne abbiamo fatto nuovi progressi a nord-est di Tahure ed abbiamo colto con un vigoroso attacco la totalità delle opere tedesche a sud-est del villaggio, sul fianco del burrone di La Goutte. Abbiamo fatto in questo punto 138 prigionieri tra cui due ufficiali.

« I nostri cannoni hanno efficacemente controbattuto i pezzi tedeschi che bombardano violentemente le nostre nuove posizioni.

Parecchi duelli aerei in Francia

Basilea, 12.

Si ha da Berlino, 11, un comunicato ufficiale che dice:

*« Nella regione di Souchez Neuville e nella Champagne a nord-est di Les Monts, attacchi nemici con granate a mano sono stati respinti. I nostri aviatori hanno messo ieri fuori di combattimento quattro aeroplani nemici. Un aeroplano inglese è caduto ad est di Pipe-rinne a nord-ovest di Lille. Il tenente Immelmann ha abbattuto così in poco tempo quattro aeroplani nemici. Inoltre nella Champagne presso Sommappou un biplano di combattimento francese è stato abbattuto ed un altro ha avuto la stessa sorte sugli Hauts-de-Mouse ad ovest di Italian Chalet. Nel abbiamo perduto un aeroplano osservatore a sud dei Bois les Frères ».

La nostra guerra

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 139)

Comando Supremo, 12 ottobre 1915.

Attacchi e contrattacchi si succedono con frequenza nella zona degli altopiani alla testata dell'Astico e dei suoi influenti. Un'avanzata nemica in direzione di Malga, secondo posto a nord di Monte Coston, fu respinta all'alba del giorno 11.

Nell'alta Val d'Assa le nostre truppe fecero ancora qualche progresso.

Lungo la rimanente fronte, e specialmente in Carnia, consueto tiro, scarsamente efficace, per parte delle artiglierie avversarie.

Sul Carso, nella sera dell'11, dopo intensa preparazione con fuoco d'artiglieria e fucileria, il nemico pronunciò un largo attacco contro le nostre posizioni ad est di Vermegliano e sul Monte Sei Busi. Fu prontamente arrestato e ricacciato con gravi perdite.

Firmato: CADORNA.

Dopo l'ultimo attacco generale segnalatoci dal nostro Supremo Comando nella zona Plezzo-Tolmino-Piava abbiamo avuto oggi un altro attacco austriaco « un largo attacco » sul Carso, e specialmente contro la posizione nostra importante dei Sei Busi.

Il nemico che certo, per operare in tal modo, deve disporre di forze, va saggiando le nostre posizioni e cerca anche di stancarci. Noi repetiamo che al momento opportuno per lui, e prima che giunga il piano inverno, agirà con risolutezza contro di noi, cercando, prima che si chiuda la possibilità di operazioni di grande stile, di iniziare l'inverno con dei vantaggi decisivi.

V. Z.

Ipotesi sull'azione italiana nella stampa svizzera.

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 12, notte.

« L'Italia partecipa alla guerra come tutte le altre Alleate, e conduce una guerra a sè, pur condividendo gli ideali degli Alleati? » E' una questione che appassiona gli scrittori di politica estera in Svizzera. Oggi abbiamo due giudizi opposti. Il « Journal de Genève » scrive:

« Non sarebbe esatto parlare di una semplice guerra laterale, condotta dall'Italia, indipendentemente ed a lato della grande guerra. La Quadruplice fa una guerra unica, che mira ad un comune obbiettivo, lo schiacciamento del blocco austro-turco-tedesco. Questa guerra naturalmente ogni Potenza alleata la conduce secondo l'importanza delle sue forze militari ed economiche e conformemente ai suoi interessi immediati. Ma lo scopo finale rimane lo stesso. E nessuno ignora in Italia che la sorte del Trentino e dell'Istria si deciderà sulle rive del Bosforo, dei Niemen, e dell'Yser, come sull'Isonzo. Non vi è una guerra italiana, vi è una guerra di coalizione europea contro l'egemonia tedesca ».

Completamente opposta è la tesi sostenuta, oggi, in lungo articolo, dalla « Neue Zurcher Zeitung », che sostengono che l'Italia nella guerra ha una parte a sè, che l'Italia non è legata dal Trattato di Londra, e che ciò apparirà evidente anche nel giorno della conclusione della pace.

Da questi opposti pareri si attende in Svizzera con grande ansia il seguito degli avvenimenti balcanici, e si domanda se l'Italia parteciperà alla lotta nei Balcani, che metterà di fronte ancora una volta gli austro-tedeschi ed i franco-inglesi.

Ermete Novelli parla ai soldati

Roma, 12, notte.

Oggi ha avuto luogo al *Nazionale* una recita di Ermete Novelli per i feriti degli ospedali di Roma. 1200 soldati occupavano poltrone, sedie, palchi. I feriti furono trasportati al teatro in centinaia di automobili posti a disposizione da famiglie romane. Lo spettacolo si è iniziato col *Carabiniere*. Novelli fu accolto da fragorosi applausi. L'orchestra ha suonato la sinfonia Reale e l'inno di Mameli. Ermete Novelli ha commentato, divertito, entusiasmato col *Carabiniere*, col monologo *Bisognano* e con *Marittimo la suocera*. Gli applausi sono divenuti deliranti quando, dopo il monologo, Ermete Novelli, vestito da prete, invitato a parlare, ha detto:

« Figliuoli miei, cari valorosi soldati d'Italia! Qualunque oratore sarebbe muto dinanzi a voi. Io, in quest'ora solenne, sono muto ma parlano i miei occhi. Guardatemi, sono pieni di lacrime. Con l'abito da prete, come esigeva il monologo, lasciate che anch'io come un vero sacerdote vi benedica. Gridate con me un evviva al nostro Re valoroso e intrepido, soldato come tutti voi! ».

Tutti sono balzati in piedi e il grido ha echeggiato nella sala. Alla fine dello spettacolo furono fatte calorose dimostrazioni ai convalescenti.

Mortale disgrazia automobilistica presso Sestri Ponente

(Per telefono alla Stampa)

Genova, 12, notte.

Verso le ore 11, sulla strada nazionale fra Cornigliano e Sestri Ponente, presso il castello Raggio, l'automobile pubblica 1645, condotta dallo « chauffeur » Cafrena, urtò con un carro. Nell'automobile si trovavano la signora Angelina Drella e sua figlia di anni sedici. Quest'ultima in seguito all'urto riportava lesioni tali da morire. La madre riportò la frattura dell'osso frontale e venne trasportata in gravissimo stato all'ospedale. Il Cafrena, ferito ad una mano, venne arrestato, ma poscia rilasciato.

L'organizzazione svizzera delle importazioni

Berna, 12, mattino.

Il presidente della Società svizzera di sorveglianza economica, recentemente nominato dall'assemblea, si recherà prossimamente all'Aja per studiare l'organizzazione dei trust di importazione dell'Olanda, accompagnato dall'assessore del Comitato direttivo, dal deputato al Consiglio di Stato, von Arx, e dal direttore della Società, Grabet, deputato al Consiglio nazionale.

Nuove tasse preannunciate dal "Giornale d'Italia,,

Roma, 12, notte.

Sui nuovi provvedimenti finanziari che una breve seranno annunciati, il « Giornale d'Italia » pubblica quanto segue:

« Di provvedimenti finanziari si è discusso nell'ultimo Consiglio dei ministri, e qualche provvedimento è stato anche approvato, ma non tutte le notizie che sono state divulgate in proposito avranno conferma nei fatti. Per esempio, risulta infondata la voce che si intendano decretare i premi attuali sulle vincite del lotto. Del resto, è naturale che si pensi a nuove strade. Al ministero delle Finanze e del Tesoro si sono richiamate in vigore quelle sane e corrette norme costituzionali le quali erano, in tempi ancor vicini, se non proprio cadute in disuso, certo alquanto trascurate. Gli onorevoli Carcano e Daneo intendono proseguire nel sistema di provvedere via via nuove risorse al tesoro, in ragione degli interessi da pagare sui nuovi prestiti. Così, non si aggravano troppo i contribuenti e si manifesta intatto il credito dello Stato, nonostante il progressivo fatale indebitamento. Nessun Governo potrebbe pensare a coprire interamente le spese della guerra con nuove entrate. Non lo tenta neppure l'Inghilterra, che possiede il più elastico sistema tributario del mondo e che sopporta tanto più facilmente pesanti inasprimenti quanto più il Governo ha cura, appena cessati i bisogni eccezionali, di farle rientrare rapidamente nella normalità. Se lo potessimo, ma siamo ben lungi da questa ipotesi, non dovremmo tentarlo neppure noi, poichè è giusto che i posteri sopportino il peso di questa guerra che la Nazione combatte per dare loro una inviolabile sicurezza di confini, un più vasto campo di attività, una maggiore sicurezza di tranquilla e operosa vita.

« Ma, — prosegue il « Giornale d'Italia » — savio criterio è quello di creare nuovi oneri e tributi corrispondenti almeno all'interesse da pagare sui prestiti di guerra, poichè in tal guisa si mantiene alto il credito dello Stato e si agevolano le operazioni di prestito che si rendono man mano necessarie. I capitalisti prestano sempre volentieri il loro denaro allo Stato che garantisce il rimborso del capitale con una immancabile tradizione di lealtà nel mantenere i propri impegni e che assicura il normale pagamento degli interessi [illegible] nuove risorse al tesoro. E' giusto riconoscere che con l'ultimo cataclisma il ministro Daneo ebbe [illegible] felice ed esperta. I contribuenti si resero conto dell'ingrato dovere che compiva ed alla loro volta, come fu detto allora, compirono anch'essi il proprio dovere, accettando senza proteste e soprattutto senza restrizioni di consumo, le nuove durezze fiscali. Noi confidiamo che le nuove tasse, se e quando verranno, troveranno il popolo italiano sereno nell'accoglierle, disciplinato nel sopportarle. Intanto è di buon augurio il fatto molto confortante che nel primo trimestre dell'esercizio in corso gli introiti dell'erario, esclusi il grano, diedero 74 milioni di più dello stesso periodo del precedente esercizio. Nonostante la guerra europea, che dura da quattordici mesi, e la nostra guerra infinita da più di tre mesi, l'Italia dà prova di una vigoria economica che i più non prevedevano. Quando il Parlamento a guerra finita sarà chiamato a discutere ed approvare i provvedimenti tributari imposti durante il periodo delle ostilità, li accoglierà certo come un male inevitabile. Frattanto — conclude il « Giornale d'Italia » — è ragione di fiducia e di conforto per tutti gli italiani il meraviglioso spettacolo di resistenza economica che la nostra patria offre al mondo ».

Le idee dell'on. Rava sulla finanza di guerra

Roma, 12, notte.

Alla vigilia, si può dire, dei nuovi provvedimenti finanziari che saranno annunziati dal Governo, può riuscire interessante conoscere il pensiero manifestato sulle condizioni e sulle direttive della nostra finanza da un uomo parlamentare, che fu ben a noi non molto addietro ministro delle Finanze, cioè l'onorevole Luigi Rava.

L'on. Rava in cumulo dei nuovi doveri che la guerra ha creato nel paese, si ha esaminato i problemi che dopo la guerra dovranno essere risolti, primo fra tutti quello della finanza. « Dopo la guerra — ha detto l'ex-ministro — molti problemi si presenteranno, e formidabile quello della finanza e della ricostituzione del bilanci degli Stati, sconquassati a colpi di miliardi dalle imponenti spese di guerra. Ora tutto deve piegarsi dinanzi alla necessità della guerra che unisce tutti i cuori patriottici, nel proposito della vittoria finale che per l'Italia è rivendicazione. La politica finanziaria è oggi, e deve essere preventivamente atta di fatto a far dare i mezzi alla guerra. Tutto il mondo obbedisce a tali esigenze. Molti milioni ogni giorno si spendono per la guerra. Un solo [illegible] costa dieci lire al giorno circa, e combattono tanti milioni di soldati, oggi, in Europa. Bisogna pagare gli interessi dei debiti già fatti, pensare a nuovi interessi all'estero. Gli inasprimenti recenti delle tasse e delle imposte rispondono a siffatta necessità ».

L'on. Rava fu il primo a presentarli e difenderli in Parlamento l'anno scorso ed a farli votare e approvare chi continua per la stessa via. « Ma non bastano gli inasprimenti e i ritocchi, a rimediare il bilancio che pure resiste bene [illegible] ai voti dal cumulo delle entrate del primo trimestre: occorrono radicali provvedimenti dopo la pace. Quali? La Casa militare, di cui si parla, risponde ad un alto scopo di giustizia politica, ma non può rendere molto ».

L'on. Rava ha parlato a questo punto della imposta progressiva sulla rendita. Ricorda che ne[illegible] si formò nel marzo 1914. Il primo Gabinetto presieduto dall'on. Salandra, fu promesso nel programma di Governo lo studio dell'imposta progressiva sulla rendita. Nel novembre 1914, quando venne la crisi egli lasciò al suo successore, on. Daneo, il progetto compiuto. Era suo dovere. Dopo aver ricordato le imposte progressive in Europa, l'on. Ravà ha così parlato del progetto consegnato all'on. Daneo. Egli preparò il disegno di legge nel 1914; appena finito, ci fu la crisi, prima di presentarlo alla Camera. Malgrado la triste fortuna, l'on. Rava crede necessario studiare a fondo tale riforma. Il suo progetto aboliva la tassa di famiglia, di valore locativo, compensava i Comuni di ciò che perdevano, dava una partecipazione della rendita alle provincie per rinfrancarne la povera finanza. La tassa colpiva tutti i redditi di ogni cittadino, esonerava le quote minime con varie e diverse base, secondo la popolazione del Comune, faceva ragione del numero dei componenti ogni famiglia. Il progetto correggeva e temperava così i difetti attuali e assai gravi dell'imposta fondiaria e le lungaggini della perequazione fondiaria, la quale solo per metà del territorio italiano è compiuta con 30 anni di lavoro e 100 milioni di spesa.

Troncarla ora sarebbe [illegible]. Specialmente non bisogna abbandonare il catasto geometrico. Ma urge renderlo più moderno, più snello, quello a scopo fiscale. Colla imposta globale sulla entrata il reddito netto del terreno viene calcolato per formare la rendita complessiva di ciascuno. Così, abolendo le disuguali e ingiuste tasse comunali che i ricchi spesso sfuggono, abitando con l'automobile [illegible] nei comunelli vicini alle grandi città, colpendo il complesso della ricchezza di ciascuno e i redditi straordinari (come nelle grandi crisi si verifica e la guerra [illegible] ce lo dice), gravando i più ricchi, si darebbe l'eguaglianza di trattamento ai contribuenti italiani.

I tecnici del Ministero prevedono (colpendo troppo basso forse, cioè sull'esonero della tassa di famiglia) 150 milioni di reddito. Ma il reddito vero (quando è giusta ed equa l'aliquota) dovrà esser determinato secondo il risultato di una nuova indagine, che Rava aveva ordinato e preparato, cioè secondo il risultato preciso ed inoppugnabile di un catalogo alfabetico a schede di tutti i contribuenti italiani, documento di sicurezza, utilità e necessità per la finanza, che manca in Italia e di cui ad ogni studio o rimaneggiamento di imposte si sente il bisogno. Infatti l'Italia non ha mai conosciuto l'immagine vera dei contribuenti, contenta di colpirlo; e quando arrivavano le migliaia di schede individuali col nome, la residenza e le proprietà di ogni contribuente, il ministro se ne andava dal palazzo delle finanze. E così il grande libro dei contribuenti è rimasto incompiuto.

La vigilia di Taranto

(Nostra corrispondenza particolare)

TARANTO, ottobre.

— Lei va a veder la guerra a Taranto?

— .....

— Non vedrà nulla. Non c'è guerra, a Taranto. Da per tutto s'è, tranne che a Taranto. Magari vada in Sicilia o la troverà, ma qui niente. Vengo appunto di là. Siracusa, Catania, Messina, ardono tutte di guerra. Bandiere al vento, inni patriottici in piazza, strilli di giornalai per le vie, discussioni scalmanate nei caffè. A Taranto niente di tutto questo. Silenzio.

— E io vado a Taranto.

Il treno si ferma alla penultima stazione, pochi secondi. Salgono in tutta fretta vigili e soldati, tiran giù le tendine su le finestre che guardano il mare e le agganciano ermeticamente, spengono del tutto la luce. Un chiarore si diffonde nello scompartimento buio dall'usciolo che dà sul corridoio: il corridoio può restare illuminato perchè guarda su la campagna. Un carabiniere viene a piantarsi su l'usciolo e si fa inflessibile finchè il treno non si ferma nella stazione di Taranto. Così rigida sorveglianza non mi era capitata mai. Dunque entriamo, ignoto compagno di viaggio, nel vestibolo della guerra.

***

L'oscurità del treno certo serviva, nelle intenzioni dell'Autorità competente, oltre che al resto, a preparare i nervi ad una profonda tenebra: quella della città. Il buio di un antro. Non un lume in mare, non un lume in terra, nemmeno le lampadine azzurre alle cantonate delle vie, nemmeno le fiaccole fumigose degli ortolani sotto la tenda bigia, nemmeno i lumi vaganti delle biciclette.

C'è, questa sera, una luna che supplisce come può all'assenza di luce artificiale. Una luna bassa su l'oriente, che tenta invano di aprirsi un varco tra una siepe di nuvole immobile come una barricata. A quando a quando ci riesce e si affaccia su la città, ma appare irritata e scigliata, rotta la minaccia di altra nuvolaglia che le si avventa dall'alto a nasconderla. Per un momento si scorge nelle viuzze della città vecchia qualche ombra d'uomo che affretta il passo nella luce incerta e breve, lungo il muro upidiccio, per raggiungere l'abitazione dai gradini erti e smozzicati: sul mar Piccolo s'intravede la linea della terra ferma che s'incurva verso punta Penna, senza la consueta frangia di lumi tremanti nello specchio dell'acqua, e nella cerca notturna si vedono i pali delle catapecchie vicine, come lo scheletro di una vigna a gennaio, lontano le forme vaganti delle grandi navi. Poi tutto si rituffa nella notte. E nessun canto, nessuna voce, nessun rumore; anche lo sciabordio dell'acqua su la riva pare assordito come su una scogliera morbida di miseo. La vita s'è richiusa nelle case, s'è nascosta dietro le persiane abbassate. Nei vicoletti angusti come corridoi, fessure tagliate nel macigno delle case per il passaggio di un solo uomo, qualche finestra rimane aperta a respirare una boccata di salsedine, e si vedono nei rettangoli nerastri stamigli sui muri ombre di donne che passano affaccendate. E' l'ora della cena.

Questa era una straficiosa di calzolai. A quest'ora strapiavva di martellate su le bullette e di voci allegramente gracciose. Il lavoro dei calzolai si protrae fino a mezzanotte: quando gli altri si addormentano questo ferve anzi più fiero e più rumoroso. C'erano qui una volta due file di bischetti, che quasi non lasciavan passaggio in mezzo, perchè nessuno doveva più passarci, e su ogni bischetto una lucerna a petrolio, che sotto un paralume di cartone raccoglieva la poca luce rimasta sul lavoro, e intorno ad ogni bischetto quattro uomini, e molte paia di scarpe e di ciabatte per terra. Questa sera non c'è nessuno: la strada appare larghissima: può passarci la carrozza.

Un lume a destra, lontano lontano, sotto una cupola vasta e profonda. Già, qui è una chiesa. Era una chiesa. Su la gradinata tre ombre. Ma non sono state, sono uomini. Tre soldati accosciati, col mento su le ginocchia e la pipa tra i denti. Fumano, e scambiano una parola ogni tre boccate di fumo. Erano ieri ortolani e non hanno smesso l'abitudine di fumarsi una pipa su la porta del pagliaio, prima di mettersi a buttarsi su lo strame. Ma ci sarà qualcosa di meglio che lo strame per dormirvi: due fili di buoni giacigli, avvolti in berretti e in coperte di lana, che dalla porta van su fino all'altar maggiore, sgoglio di ornamenti sacri.

La vetturetta procede incerta sul selciato sudicio verso il canale, fermandosi tratto tratto per lasciar passare un uomo. L'uomo talvolta non si vede; se ne sente la voce o la scorreggia quando è passato. E la vetturetta riprende la sua via.

Arriva al ponte, ma non può passare. Non c'è gente. Bisogna scendere fino alle banchine e cambiar veicolo. Su la banchina è un formicolio di gente, illuminata a bagliori da qualche sigaro che si accende; intorno la banchina è un digrignio di barche che si urtacchiano, che si discostano, che si urtano. Urti di legno e di parole gentili. I proprietari, messi a forzato riposo, han cambiato mestiere: fanno i traghettatori. Mettiamoci in una barca e traghettiamo anche noi il canale. E' viaggio breve, ma laborioso. Talvolta pericoloso. Mi dicono che un giorno una barca si capovolse e tutti i passeggeri andarono in acqua. Il canale è profondissimo, ma il soccorso giunse pronto. Per chi non ha fretta e teme l'acqua smossa dal passaggio frequente di rimorchiatori e lenti a vapore, è venuto da Messina un vecchio *ferry-boat*. Si accosta ad una delle due banchine e quando è pieno, una gomena lo tira verso l'altra banchina.

Così viaggiavano i nostri padri.

La città nuova non è più dominata dalle vecchie. Le sue lunghe strade sembrano infinite, le sue piazze larghe sembrano campi sconfinati, come immerse in una di quelle nebbie nere che cadono nella valle del Po: si ha la sensazione di percorrere un lungo cammino, solo che si passi da un marciapiede all'altro di una piazza. Ecco, con un nuovo strappo la luna si rannicchia in sul tetto del palazzo degli Uffici, rimane e fosco come una montagna, rivela il giardino della piazza, il chiosco di un giornalaio a un angolo, la staccionata che vieta il passaggio per una via in riparazione. E il mal volume subito se la riprende: si ammassa una nottata burrascosa.

Una scialba luce di colore incerto si avvicina barcollando: il fanale di una carrozza, ravvolto in più fogli di carta velina rossi e turchini. Qui e là una luna di luce che sbuca da una porta socchiusa taglia nettamente la strada: son le botteghe di caffè, di salumiere, di farmacia, che rimangono aperte qualche ora della notte. Ma han tutte cura di tirare su la porta i battenti che le coprono dalla parte del mare, di abbassare a mezzo le saracinesche e il velario gli uscì non certian di colorite vermiglie. Qualcuno che ha il retrobottega s'è ritirato lì con la mercanzia e il lume, lasciando la bottega in perfetto buio: una fiaschetteria toscana ha lasciato il suo banco di vendita fu uno sgabuzzino in fondo ai suoi magazzini pieni d'ombra. Abbondano le trovate giocondo; un negozio di tessuti ha vestito la sua lampada di un ampio camice color di sangue vivo; un salumiere ha protetto la sua dall'eterno con spessa carta verde, profittando il fascio della luce su certe scatole di latta rossa che empiono la stanza di un riverbero d'incendio; un liquorista ha circondato le sue di bottiglie di alchermes e di certosino, sprigionando dai vetri un fantastico effetto di fiammelle verdi e vermiglie, come per un fuoco di bengala; un bar in un angolo è tutto rosso, come una camera di fotografi. Nelle osterie si mangia in una penombra propizia alle coppie furtive ed ai cuochi. Chi voglia assicurarsi a quale specie di animali da macello appartenga il suo pranzo d'arrosto, deve cercare il tavolo più vicino all'unico lume.

E per salir le scale della propria abitazione è indispensabile la scatoletta dei cerini. Così rincasavano i nostri padri.

***

Ma la mattina, che bellezza di sole! Ho goduto una giornata incantevole. Queste strade così ampie, queste piazze così ampie, questo cielo così ampio ti dilatano l'anima di gioia.

Fervono di popolo. Taranto non ha mai contenuto tanta folla fitta. Donde escono questi fiumi di gente che affluiscono su via d'Aquino, luogo il marciapiede dell'ombra? Iersera pareva di passare in un deserto, oggi s'incaglia in una moltitudine. Moltitudine specialmente d'uomini. Uomini dalle facce più diverse e dalle più diverse lingue: ma rimai col berrettino dalla occhiata svolazzante, vivaci e bruni, e marinai dall'ampio cappello di paglia, biondi e misurati. Se ne incontrano da per tutto, nei caffè e nelle osterie, nel mercato e in villa, negli atrii dei palazzi pubblici e su per le scale della propria casa, che fumano e che bevono, che provano un abito e che fanno il bagno, che mangiano le ostriche innanzi al resto fragrante d'aliga e che guardano imbambolati due neri occhi ardenti ammiccanti di tra le persiane verdi su un largo riso di denti bianchi e avidi. Per una via fuori mano mi viene incontro una breve processione nera e salmodiante: è il funerale di un giovine marinaio inglese, morto all'ospedale: lo segue una musica piangente, tutta straccata da ostinati colpi di grancassa.

Il piccolo mercato prospera. In una settimana si macella tanta carne che basterebbe ad alimentare la cittadinanza normale per un paio di mesi; gli erbaggi son rari e cari come le frutta: si sarebbe giunti a prezzi spaventosi se l'Autorità comunale opportunamente non avesse imposto un calmiere rigorosissimo. Chi ha una stanza da affittare, a fine d'anno può maritare la figlia.

Una donnellina, panettiera, non sapeva persuadersi come quei due pezzi di carta incolore che aveva in mano valessero molto denaro, più di quel che le era dovuto. Credeva in un brutto scherzo. Ma quando ghieli han cambiati in cinquantasei lire sonanti, s'è convinta che i marinai, a qualunque nazione appartengano, son della brava gente: aveva venduto pane per cinquanta lire, e glielne han date cinquantasei!

L'amico che mi accompagna è medico specialista, e si lagna del molto che ha da fare. Son quattordici mesi che non ha pace: dalle sette di mattina alle sette di sera te lo tengono cappato nel gabinetto e non gli permettono una boccata d'aria nemmeno al balcone. Poichè gli pare che io lo guardi con occhi d'invidia, mi manda a spasso:

— Va sul canale, tu che puoi andarci, e godiți il mare.

Egli vorrebbe almeno tanto tempo nella giornata da imparar qualche frase d'inglese. Mi chiede la grammatica dell'Ollendorf.

***

Segno il consiglio dell'amico. Vado sul canale. Ma passo per il giardino pubblico. Tra due file di colonne rustiche, sotto una volta di rampicanti ingialliti, mi appare un lembo di mare e su quel lembo di mare una nave, una delle nostre navi più grandi e più belle. Procedo. Il lembo di mare si allarga, lo spettacolo diventa imponente.

Ma ancora un'altra impressione di grandezza e di potenza mi aspetta mentre volgo i passi verso il canale. Allo svolto di una costruzione, improvvisamente un'antenna gigantesca mi si erge in faccia nel mezzo della strada nuda: sorge dalla terra e si punta al cielo. E si muove, e va da una parete all'altra delle case, e scompare: e un'enorme mole scura la segue, chiude per un momento fatta la strada come una muraglia, la empie d'ombra, scompare. Un'altra antenna, un'altra mole scura. Il colosso è passato. E' passato nel canale, il a duecento metri, e mi sembra come mi abbia agitato in faccia il suo vento. Non ho veduto mai una cosa più grande. Quando queste navi passano sul mare infinito, anche da presso, sembran piccole cose, non degli uomini. Veduto così, quasi nell'atto d'immergersi nelle vie dalla città piccina, appaiono smisurate, sovrannaturali.

Son disceso al canale. Gran folla. Ora che la nave è passata, si distacca dalla balaustrata e va su e giù per la larga via. E' l'ora del tramonto, e va sempre su e giù. Il chiarore crepuscolare dell'occidente si riflette sui palazzi bianchi e lascia cadere su la via una luce senza di segno. Ora sorgono dal mare le ombre, e la folla va ancora su e giù: muta, lenta, eguale. Non le lunghe file delle sere di festa, che sembrano da un marciapiede all'altro ondate di giovinezza allegra, non le composte colonne di donne e di fanciulle. Uomini a coppie, uomini soli. Parlano sommesso, tacciono. Ho veduto questa sera l'ammiraglio Camillo Corsi, il nuovo ministro; certo egli provedrà, certo egli sente il dovere che lo sanatica. Va accompagnato da un giovine ufficiale in silenzio, disinvolto, sereno, con quei suoi occhietti vivi, irrequieti sotto le falde del cappello di paglia. Si perde nella folla.

E la folla ancora su e giù, densa e taciturna. E' l'ora questa in cui tutta qui si raccoglie l'anima di Taranto, dispersa il giorno nei molteplici lavori febbrili. Non c'è musica, non c'è splendore di luci, i caffè non espongono spettacolo di bellezza femminile, i balconi son chiusi: e la folla va sempre su e giù. Il silenzio è religioso; l'ombra è piena di mistero. Non è una passeggiata di uomini questa, è una processione di ascoritti. Qui si compie un rito sacro. Il popolo di Taranto, i marinai d'Italia vegliano su la città, vegliano su l'Italia che a questa città ha affidato il suo avvenire. Viene la notte ed essi sempre vegliano. Ora son pochi; qualcuno scompare, qualcuno ritorna: sembrano sentinelle che si danno il cambio.

Ed io prendo il treno, ed io lascio Taranto con quest'imagine negli occhi e nell'anima: di un popolo che veglia, tutta presente, ai destini della Patria.

MICHELE SAPONARO.

EMILIO FABRE, il grande entomologo e scrittore francese morto ieri l'altro a Orange.

I nostri valorosi caduti

EMILIO BASSI, da Vho (Cremona), capitano di fanteria, caduto eroicamente nell'assalto di un forte.

GUIDO TOSI, di Firenze, capitano di fanteria.

GUSTAVO FRASSETTI, da Cuneo, tenente di fanteria.

DOMENICO GARRONE, sergente di fanteria, da Alba.

ADOLFO SETTESOLDI, da Milano, sergente dei bersaglieri ciclisti.

GIOVANNI BATTISTA GUIOVELLO, da Genova, marinaio della Regina Elena.

Un avviso della Capitaneria del porto di Salonicco

Roma, 13, sera.

Il «Messaggero» ha da Salonicco: La capitaneria del porto di Salonicco ha invitato i capitani di tutte le navi ivi ancorate ad uniformarsi alle istruzioni impartite dalle navi da guerra anglo-francesi che incrociano al di fuori della gonia di Kavalla.

Giornali e Riviste

Il deputato al Parlamento inglese Jan Malcom ha pubblicato in questi giorni un libro sulla guerra, nel quale — dice il *Journal de Genève* — è riportato un colloquio avuto dall'autore con il Kronprinz, nel gennaio del 1911. «Nel gennaio di quell'anno — scrive il Malcom — io ero a Berlino, ospite dell'ambasciatore inglese, nel periodo nel quale si svolgevano i festeggiamenti indetti in occasione del compleanno del Kaiser. Vestiami innanzi avevo ricevuto a Berlino, in qualità di *attaché* all'Ambasciata, e avevo avuto frequenti occasioni di parlare con San Mauro. Coincise poisi nuovamente avvicinare l'Imperatore, e la conversazione che ebbi con lui fu assai cordiale e si aggirò sulla politica inglese, in particolare sul passaggio di Churchill al partito unionista. Due anni dopo ebbi un lungo colloquio col Kronprinz, e ciò che egli mi disse allora ha acquistato oggi un significato particolare. Ecco, sotto forma di dialogo, le sue ultime frasi: «Dopo tutto, voi inglesi potreste essere amici della Germania più di quel che non lo siete ora». «Altezza, noi siamo pronti, voi non lo sapete, a essere vostri amici, ma a tutte le nostre domande il vostro Cancelliere risponde con un invariabile cattivo umore». «Come possiamo credere alla vostra sincerità se da lungo tempo siete alleati coi francesi e i russi? In realtà, voi non avete niente di comune con loro, mentre avete molti punti di somiglianza con noi. Uniti, potremmo dividerci l'Europa e assicurare la pace nel mondo». «Quali sarebbero le vostre intenzioni per giungere a tali risultati? Come potremo rompere i nostri trattati allo scopo di diventare buoni amici della Germania?» «Potreste chiuderci gli occhi e lasciarci prendere le Colonie francesi. Noi le vogliamo». «Senz'aver Altezza: io ho visitato qualcuna delle vostre Colonie, e sinceramente vi dico che sarebbe opportuno migliorare le Colonie che voi possedete, innanzi che prendere quelle degli altri». «Ecco un franco parlare; ma voi avete torto, perchè se le nostre Colonie avessero avuto qualche valore, voi le possedereste in molto tempo!». A questa osservazione ironica, il Malcom rise di cuore. Terminata l'intervista, osservò che nessun popolo e nessun individuo desidera la guerra, che danneggia sia il vinto che il vincitore. Il Principe Imperiale replicò energicamente: «Vi chiedo scusa: io desidero la guerra. Desidero dare una lezione a quegli rochons di francesi, più presto che sia possibile».

***

Si parlò or non è molto d'un nuovo mezzo per curare le piaghe derivanti dalle ferite di guerra, ideato dal dott. Carrel. Il Prof. Pozzi ha dato l'altro ieri lettura all'Accademia di Medicina della memoria scritta su tale argomento dallo scienziato francese, il quale, come è noto, ha lasciato l'Istituto Rokefeller per prestare servizio negli ospedali militari di prima linea e che ha per collaboratore il dott. Dackin. L'esame batteriologico delle piaghe procurate da scheggie di obici, di mine sotterranee e di granate, praticato sei ore dopo la ferita, mostra la presenza di una variata flora di microbi. Nelle prime ore, codesti microbi sono in numero piccolissimo, ma subito si moltiplicano e non tardano a pullulare per tutta l'estensione della piaga. Sul principio è dunque abbastanza facile di togliere i microbi infettanti, mediante un procedimento abortivo, mentre è assai difficile di fare ciò più tardi. La prima condizione per combattere la infezione è di sopprimere i corpi estranei; scheggie di proiettili, pezzetti d'indumenti, ecc. Ma spesso è impossibile di levare le particelle infette che si trovano. D'altra parte, bisogna distruggere i microbi che già hanno cominciato a pullulare. Perciò è indispensabile di servirsi di sostanze antisettiche; è inoltre necessario di trovare un antisettico che distrugga i microbi, senza per altro offendere la vitalità delle cellule. Il dott. Carrel consiglia perciò l'uso dell'ipoclorito mescolato in date proporzioni con l'acido borico. La soluzione dev'essere iniettata in tutte le anfrattuosità della piaga, e, in certi casi, dev'essere somministrata mediante uno speciale apparecchio a goccia continua. Il valente medico non si è poi limitato alla cura abortiva delle piaghe di data recente, ma ha altresì potuto disinfettare rapidamente le piaghe suppuranti e cancrenose, ottenendo delle cicatrici morbide otto o dieci giorni dopo avvenuta la ferita. Nella sua memoria il dott. Carrel fa notare che questa cura antisettica ha il vantaggio di non essere tossica, nè irritante, nè costosa. Il prof. Pozzi — dice il corrispondente parigino della «Tribuna» — ha poi messo in evidenza il valore del nuovo procedimento, che appare uno dei migliori che siano stati studiati dacchè infierisce la guerra.

***

Venne annunziato che il Sultano ha regalato al Corpo di spedizione in Persia la spada di Hossein e della bandiera d'Abbas. L'iman Hossein è il figlio dell'iman Alì e nipote del profeta. Alì è il profeta venerato dai Persiani, e Hossein, suo figlio, venne assassinato dai sunniti turchi, i quali lo spodestarono dal suo califfato a profitto dell'usurpatore Abont-Bekr. Questa è l'origine delle guerre religiose tra i sunniti e sciiti, tra turchi e persiani. Al principio dell'attuale guerra, il santuario di Hossein, in terra ottomana, venne profanato dai turchi. Quanto alla spada di Hossein, essa non esiste: quella di cui si tratta, che è un'arma a due punte, è l'arma dell'iman-califfo Alì stesso. Questa spada è trasmessa di padre in figlio fino al dodicesimo iman, quando questi verrà a giudicare gli uomini dopo la «grande assenza». Quanto a l'iman Abbas, esso non è mai esistito: un figlio cadetto del califfo Alì, ha portato questo nome, ma si contentò di essere il porta stendardo di suo fratello Hossein. Questo stendardo non costituisce neppure un emblema religioso. Quello che i turchi possiedono realmente, è il pugnale di «Chimr», il sanguinoso e malvagio liberto che con dodici colpi della sua arma, assassinò l'iman Hossein, la cui alta intelligenza e la grande moralità erano universalmente riconosciute ed apprezzate anche al di là delle frontiere dell'islamismo. L'arma del delitto, a degna dei tragici musei di Stambul, dove venne gelosamente custodita. Quel singolare ricordo della storia dei califfi, ridona oggi questa luce sinistra del pugnale di Chimr, che colpì l'iman Hossein, tanto venerato dai persiani! E possono i turchi credere che i persiani abbiano dimenticato la loro storia? Così il «Secolo XIX», di Genova.

***

Il Montenegro, austeramente e lutuosamente, ha celebrato in questi giorni il settantacinquesimo anniversario del suo sovrano. Dalla Francia — dice il *Journal des Débats* — sono partiti, diretti al vecchio sovrano guerriero, molti telegrammi augurali. Nicola del Monte Negro, che oggi combatte a fianco della Quadruplice, non ha certo dimenticato che nel 1870 Napoleone III, che aveva apprezzato le eminenti qualità del brillante ufficiale di «Luigi il Grande», diede il suo potente appoggio al giovane Principe regnante, che aveva saputo conquistare l'appoggio del suo popolo. Senza fasto, sdegnoso del protocollo, Nicola è l'amico dei suoi sudditi, e la piazza amena della piazza di Cettigne ha la sua storia, come l'ha la caserma di San Luigi a Vincennes. Della sua montagna nera il re Nicola conosce perfettamente l'anima fiera, e, da letterato delicato, nella *Vergine dei Balcani* ha esaltato le virtù la bellezza ed il coraggio delle donne montenegrine, degne della loro Principessa. Re valoroso di un valoroso popolo, egli ha scritto nel Codice montenegrino, che è un trattato di morale e un libro di poesia, «se mi troverai un codardo, togli a lui le armi e coprilo di un grembiule da donna per dimostrare a tutti che è un maschio falso». In uno dei più recenti suoi discorsi il Re disse ai suoi soldati (tutti i sudditi sono soldati) pronti a partire per difendere la Serbia: «Io non ho bisogno di dirvi che è necessario essere uomini e valorosi. Vi conosco; siate quasi tutti feriti: siate fatti reduci di altre guerre. In voi l'eroismo è un dono che trovate nelle culle».

***

I panattieri tedeschi non sono alla fine delle loro pene. Essi — dice il *Figaro* — hanno ricevuto dal Governo Imperiale l'ordine di procedere alla cottura di un pane di tipo nuovo. Dopo il pane K. e il pane K. K., ecco il pane N. Questo pane N. dovrà essere, si dice degli intenditi della «Kultur», che ne hanno studiata la confezione nei loro laboratorii, più nutriente e più gustoso degli altri tipi di pane. Resta a sa — osserva il giornale francese — come avverrà il miracolo. Si assicura che questo pane sarà più leggero degli altri: avrà il 2 e mezzo per cento di lievito più che negli altri pani marziali. Ciò è ancora — ci pare — l'inferiore che misceli la farina.

LE EMORROIDI
secondo le esperienze
del professori KELSEY e ROTTER
Il nuovo trattato sulla cura delle emorroidi emorroidaria, reso pubblico dalla nostra Clinica, è stato inviato gratuitamente ai Medici e a tutti coloro che faranno richiesta della RIVISTA SCIENTIFICA N. 7.
CLINICA MEDICA SPECIALIZZATA
Sez. I — Via Cappuccini, 20 - Milano — Via dei 5

FERNET-BRANCA
Specialità del
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO CORROBORANTE, ed APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni.

ISTITUTO COMMERCIALE FACCHETTI
TREVIGLIO (presso Milano)
Da venti anni prepara con successo i Giovani alla Banca, al Commercio, all'Industria. - Rilascio Diploma di Ragioneria e Commercio - Procura ottimi impieghi a tutti i Licenziati - Convitto di 1.o ordine - Referenze ovunque. - Chiedere Programmi riccamente illustrati al Direttore Cav. G. Facchetti.

Istituto Ricaldone
ANNO XXXI — Via Madama Cristina, 38 — Telef. 5-93
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (sezioni - Scuola Tecnica. — Corsi regolari - Corsi accelerati specialmente raccomandabili a chi deve guadagnare subito e chi non vuole perdere. — Apertura 3 Novembre. — Direttori: PAOLO RICALDONE, dottore in matematica, assistente nel Regio Politecnico; GIUSEPPE RICALDONE, dottore in fisica. 13000

SCUOLA SPEC. di COMMERCIO
GARNIER ANNO 64° Via Alfieri, 22 - Torino
13773

ISTITUTO VOLTA
Speciali corsi accelerati | TORINO
— Chiedere programma — | Via Berchet, 19

GENITORI
prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del COLLEGIO-CONVITTO UNGARELLI in BOLOGNA. 12472

Per la Croce Rossa,
Ambulanze, Ospedali, ecc.
Vestaglie e Grembiali
per Dame ed infermiere,
Camicie per feriti,
Biancheria sanitaria
e per convalescenti.
Speciale speciale gratis a richiesta.
Biancherie per Militari
Camicie, Mutande, Maglierie, ecc.,
a prezzi convenienti.
Rivolgersi a
E. Frette e C. - Monza
Filiale in TORINO
Via XX Settembre, 64.
Gratis Cataloghi e campioni.

CITTA' di CARMAGNOLA
Istituto Ferrero - Collegio Convitto Minerva
— I 18° ANNO DI FONDAZIONE —
R. Liceo, Ginnasio - Scuola Tecnica Parangian
Scuole Elementari comunali
Corsi speciali accelerati di licenza secondaria
— Chiedere programmi al Rettore —

Collegio Convitto Maschile
ALBA (Piemonte)
Regie Scuole Classiche, Tecniche, Elementari. Corsi accelerati di Istituto e di Scuola Tecnica. 11795
Rettore: Prof. Dott. M. CANOSICA.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
Castelnuovo Scrivia - Linea Piacenza-Alessandria
Scuole Elementari - Regie Scuole Tecniche Interne — Corsi Accelerati.
Disciplina paterna — Retta mite

STUDENTI di tutte le Scuole di Torino
al PENSIONATO PIEMONTESE - Corso V. E. II, N. 91 - trovano ottimo trattamento - stupenda negli Studi di Convittori - Semi-convitti. Domandare programma

Comune di Giaveno
Concorsi subito Direttore didattico scuole elementari Giaveno. Nomina provvisoria anno scolastico 1915-916. Stipendio L. 1475 annue, indennità visita scuole L. 100 annue, eventuali proventi lezioni. Scade termine presentazione domande 31 ottobre 1915.
Giaveno, 10 ottobre 1915. 13911
Il Sindaco: CARLO GALLO.

RISTORANTI e FAMIGLIE
PROVVEDETEVI DI
Grignolino
"Il sovrano dei vini da pasto"
perfettamente conservato, equisito
DAL PRODUTTORE 14020
Cav. Uff. FASSIO di Villafranca d'Asti.

Compero alle migliori condizioni
VINACCIOLI
subito prima della distillazione, sia freschi, sia essiccati, forzando anche macchine per l'estrazione o l'essiccazione. 13611
Lorenzo Salvagnini
Piazza Frutti, 2 - Padova

Torino, 1915 — Soc. TRASSATI e C.

La morte di Henry Fabre

Parigi, 12, mattino.

Viene notizia da Orange che il grande entomologo Henry Fabre è morto.

Al vecchio ed illustre scienziato il popolo del Mezzogiorno della Francia aveva reso i più alti onori, or è più di un anno, consacrando alla sua imperitura memoria un monumento, opera dello scultore Charpentier, che lo rappresenta seduto in aperta campagna, con una lente in una mano e lo sguardo intento quasi ad esplorare qualcuno degli infiniti profondi misteri di quella molteplice vita degli insetti della quale egli è stato il più sapiente interprete, il più luminoso narratore, il più delizioso poeta. Il monumento, che sorge nel centro d'una piazza arborata di Avignone, volle non pure essere un segno di gloria, ma una testimonianza affettuosa e devota di riconoscenza. Poichè il Fabre fu di quegli uomini, dei quali non s'attende la morte per consacrarne il esemplare grandezza, per ingrandirne la intima virtù.

Nel 1912 era stata posta la sua candidatura al premio Nobel: il suo nome compariva a fianco di quello di Hauptmann, che concorse e vinse per la letteratura, di Paolo Sabatier, decano della Facoltà di Scienze di Tolosa, che con Francesco Grignard ebbero il premio per la Fisica; di Alessio Carel (chirurgia) e di Gustavo Dalén, svedese, per la fisica. Henry Fabre ebbe il premio Nobel per la Storia Naturale. In un tale riconoscimento del valore universale della sua opera e del suo genio, il Fabre, ormai vecchissimo, ma non ancora distaccato dalle abitudini semplici della sua vita di studioso, aveva veduto con la tranquilla serenità del savio culminare la propria carriera.

La quale era stata modestissima. Fabre fu di quegli uomini che si formano da sè, fu il figlio delle sua solitudine, della sua pertinacia, del suo lavoro. Non ricchezze, nè onori, nè clamori di fama: egli fu un poeta della scienza e della vita. Il suo tempio fu la natura; i suoi rapporti con la natura furono non di dominatore, ma di fratello. Egli nominciò col grado di modesto maestro di scuola, e scrisse molti libri per i fanciulli: con la stessa anima, con la stessa severità di insegnamento addolcita dalla voce dell'anima più intima e più squisita, scrisse le sue pagine immortali per quegli eterni fanciulli che sono gli uomini. Fu un educatore altro che uno scienziato.

Il Buffon del secolo decimonono ebbe un'anima virgiliana.

Le scoperte ch'egli rasi alla natura furono conquiste del suo immenso amore. Egli intuì negli insetti un'anima, e la sua opera non è che il poema di un piccolo e pure infinito mondo di creature, che hanno anch'esse l'idillio e la tragedia, e consumano la vita breve in amore e in dolore.

Il suo insegnamento scientifico è quanto di più superiore si possa immaginare, di più altruista e quasi diremmo religioso. La sua parola ha una castità poetica che rende le pagine degne di essere lette ai fanciulli, e la sua scienza degli insetti è una delle più deliziose favole che nel nostro secolo siano state proposte alla fantasia umana.

Nella sua opera di ricercatore è implicito un rinnovamento della stessa disciplina accademica. La storia della natura non ha avuto, da un secolo, migliore espositore di lui, più adatto a colpire l'immaginazione, a sviluppare lo spirito di indagine, ad acuire le facoltà dell'osservazione nelle menti ancora tenere dei fanciulli.

La Francia perde col Fabre uno dei più grandi maestri della sua scuola, della sua arte, della sua scienza insieme e umanità.

L. A.

L'Istituto Orientale rimarrà a Napoli

Roma, 12, sera.

Il *Giornale d'Italia* dice risultarsi da sue fondate informazioni, che la notizia della soppressione dell'Istituto orientale di Napoli, che sarebbe rincarnato in Roma, sotto la forma di una Scuola coloniale, non ha alcun principio di fondamento e di verità. L'Istituto orientale ha la sua origine e la sua storia in Napoli, e nessuna ragione può esservi per mutarlo di sede. L'Istituto orientale, come è costituito dopo la recente riforma, è non un Istituto linguistico, con l'ausilio di una sezione coloniale, allo scopo di readere la conoscenza delle lingue mediante nozioni relative al paese in cui sono parlate, efficace strumento di pratica utilità per la penetrazione della civiltà e del commercio nelle terre d'Oriente, ha una finalità propria, che non può e non deve confondersi con quella di altre scuole, ispirate ad intenti esclusivamente culturali e scientifici, quali la istituenda Scuola di magistero in Roma, da cui anzi l'Istituto orientale potrebbe attendersi la preparazione dei suoi futuri insegnanti.

Per gli equipaggi delle navi mercantili

Roma, 12, mattino.

In questi giorni si è riunito presso il Ministero della Marina il Comitato permanente del Consiglio superiore della Marina mercantile. Il Comitato, iniziando i suoi lavori, ha rivolto un saluto augurale al nuovo Ministro della Marina e al Sottosegretario di Stato, on. Battaglieri.

Quindi, dopo aver deliberato sopra vari ricorsi presentati al Consiglio superiore di seconda istanza contro i compensi fissati dalle Commissioni ordinarie per la requisizione delle loro navi, ha preso in esame alcuni schemi di provvedimenti predisposti dal Ministero della Marina circa l'imbarco di personale marittimo su navi mercantili con grado inferiore a quello richiesto dalle disposizioni in vigore e circa i poteri da conferirsi alle Autorità marittime nei riguardi di quelle navi mercantili che non avessero assicurato i propri equipaggi contro i rischi della guerra in navigazione.

Infine il Comitato ha emesso un voto inteso ad ottenere che le recenti tasse istituite per ottenere la concessione di servizi di esportazione non si applichino alle provviste di bordo delle navi mercantili nazionali.

Appendice della *Stampa* (111)

"Senza paura,,

Romanzo di

MICHELE ZÉVACO

— Cavaliere Hardy de Passavant — disse la regina avanzandosi. — Volete scortarmi sino all'Hotel Saint-Pol?

— La regina! — balbettò Passavant, che non l'aveva prima veduta. — Voi, Signora, mi inviate a venire nel vostro palazzo...

— E' la seconda volta, che vi rivolgo questa preghiera — disse Isabella.

— Una preghiera? — esclamò il giovine cavaliere, sul cui labbro guizzò un sorriso melanconico. — La regina non prega. Ella comanda.

— Ditemi, cavaliere: saliste voi disubbidire più facilmente alla preghiera, oppure al comando? Ebbene! Vi ripeto qui l'ordine, che vi diedi nella carcere della Signorina di Champdivers. Ubbidirete voi?

Attorno alla nostra guerra

Pattuglie austriache con divise complete italiane

Roma, 12, mattino.

Risulta in modo non dubbio che i soldati di una pattuglia nemica, scontratasi con una nostra al Val Sugana, vestivano con equipaggiamenti italiani. Essi avevano la nostra completa uniforme: giubba, pantalone, berretto, tascapane, moschetto e giberna, tutti dei nostri uomini, tutto in inganno della tenuta dei soldati austriaci, si avvicinò ad essi e fu fatto prigioniero. Altre pattuglie nemiche, le quali erano nei pressi, vestite della nuova uniforme austriaca grigio-verde, si tennero ben lontane dalle pattuglie camuffate con la nostra uniforme.

Un alto comando italiano, ricevuto rapporto ufficiale dell'accaduto, ha ordinato che, ove soldati nemici travestiti con la nostra uniforme, cadano prigionieri, siano immediatamente fucilati. (Ag. Stefani).

La presentazione dei richiamati alle armi

Roma, 12, sera.

La presentazione dei richiamati alle armi col manifesto del 6 corrente in tutti i Distretti del Regno non ha dato luogo ad alcun inconveniente. Ieri ha avuto luogo la vestizione, l'armamento e l'accasermamento dei richiamati. Specialmente nei Distretti delle zone di guerra, dove la vita militare presentava, la presentazione dei nuovi militari ha dato luogo ad elevate manifestazioni patriottiche.

E' intenzione del Comitato per il Risorgimento nazionale di proporre alle Autorità competenti di riunire in Roma i trofei di guerra già presi agli austriaci. Essi troverebbero collocamento pure in Campidoglio e parte a Castel Sant'Angelo. La visita dei trofei sarebbe a pagamento, e l'introito, come si è fatto da altre Potenze belligeranti, sarebbe devoluto a favore della Croce Rossa.

L'on. Salandra di passaggio a Mestre

D'Annunzio ritornato al fronte

Venezia, 12, mattino.

Col direttissimo di Roma è giunto ieri a Mestre l'on. Salandra accompagnato dal suo capo di Gabinetto Nicola D'Airi. Ripartì da Mestre pochi minuti dopo diretto al fronte salendo nel treno in partenza da Venezia per Udine.

A Treviso l'on. Salandra venne cosequiato dal deputato del collegio e dal prefetto Nitelli.

Dopo una breve assenza è ripartito ieri nel pomeriggio pel fronte Gabriele D'Annunzio. A Mestre fu incontrato da vari amici coi quali si trattenne durante la breve fermata. Il poeta indossava la divisa di ufficiale aviatore osservatore.

300 italiani rimpatriano dall'Austria

Roma, 12, notte.

Domani giungeranno a Buchs 300 italiani che dopo lunga odissea possono tornare dall'Austria in Italia. Con questi l'Austria ha restituito all'Italia 25 mila italiani, in maggioranza vecchi, inabili alle armi, fanciulli, donne. A ricoverare questo nucleo di profughi a Buchs e indirizzarli nelle diverse città provvederà il Commissario di emigrazione, a mezzo di speciali funzionari, coadiuvato da istituzioni di assistenza sussidiate sul fondo della emigrazione tra l'Umanitaria di Milano e la Bonomelli.

350 profughi da Gorizia

Roma, 12, notte.

Oggi giunsero a Roma 350 profughi da Gorizia, in massima parte donne e bambini. Sebbene provenienti dalla zona slava dell'Isonzo, parlano quasi tutti italiano. Erano molto sofferenti. Furono ricevuti affettuosamente dalle dame della casa del soldato. Fu loro distribuito una scatola di carne di 340 grammi, e una pagnotta di pane bianco. Alcune signore dell'aristocrazia si mostravano disposte a tenere a Roma due giovanette dall'aspetto simpatico e dallo sguardo intelligente e impiegarle come istitutrici. Le due ragazze però preferirono seguire i loro congiunti in un paese dell'Italia meridionale.

L'approvvigionamento del latte all'esercito

Roma, 12, notte.

Intorno all'approvvigionamento del latte all'esercito ed ai grossi centri urbani, il Consiglio direttivo dell'Unione Nazionale delle latterie, riunito a Roma, ha preso importanti deliberazioni. Il Consiglio ha deliberato di offrire al Comune di Roma un minimo di 20 mila litri di latte, sino a un massimo di 100 mila litri giornalieri, nel caso di serrata dei rivenditori, e di mettersi a disposizione della Amministrazione comunale per organizzare il servizio di rivendita di tale prodotto, per compiere un'azione di calmiere, dati i prezzi esagerati del latticendoli. Il Consiglio ha preso atto con compiacimento dell'azione che la Direzione dell'Unione Nazionale svolge col provveditore grandi quantitativi di latte agli ospedali da campo per i nostri soldati feriti e ammalati.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 12, notte.

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante le decade dall'11 al 20 settembre 1915, ammontarono a lire 16.930.000 con una differenza in più di lire 2.026.361,87 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dello stesso traffico pel periodo che va dal primo luglio al 20 settembre 1915, ammontarono a 123.001.000, con un aumento di L. 8.270.735,59 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Passavant fece un profondo inchino, ed esclamò:

— Signora, comandatemi di snudare la spada, e uccidermi al vostro cospetto. Vedrò se mi sia il caso di obbedire al comando.

— Sicchè voi temete di essere assassinato in casa mia?

— Sì, signora. Perdonate la mia rude franchezza. E perdonatemi pure, se mi permetto dirvi, che ho così poco visuto, che ci spero a vivere ancora per qualche tempo, anche se il Destino mi avesse condannato a contemplare soltanto scene di pervertimenti, di calunnie, di infamie. Anche in tal caso, io amo la vita!... Ah, Signora! Fortuna... gran fortuna, che io sia corazzato di una buona dose di stoicismo, giacchè in caso opposto, dopo che fui tratto per miracolo dalle spelonche sotterranee della Maddelonne, sarei penetrato difilato nei foschi recessi della demenza... qualora avessi preso a sottilizzare sui fatti che governano la umanità, e mi fossi chiesto: « Ma perchè, essendo assolutamente incolpevole, sono dovuto restare per dodici anni in una segreta, e languire ivi impotente... » Questa domanda avrebbe fatto dar di volta al mio cervello... Preferisco la spensieratezza, lo avrete. Ond'è che, Signora, vi esorto, vi prego, vi supplico, a mani giunte di concedermi un poco di pace e un poco di libertà... Se provo un bisogno irresistibile, in caso opposto, se il Destino che, in questo modo, parla sul nostro labbro, non volesse esaudire questa mia umile prece... abbene! Allora, ordinate pure che si ponga termine ai miei giorni... Significa, che la vita mi fu concessa, perchè io la maledicessi!...

Gli occhi di Isabella lampeggiarono d'ira. Ella si avanzò verso il tavolo di marmo, e lo toccò con la mano. Poi, volgendosi verso Passavant, e prendendo un atteggiamento imponente e lugubre, che lo fece rabbrividire, rugì:

— Per'anni voi eravate su questo tavolo di marmo! Il vostro destino era nelle mia mani. Dipendeva da me farvi vivere o farvi uccidere. Bastava che io mi fossi opposto a ciò che lo sregone intendeva fare, perchè forse, a quest'ora, voi foste già morto... Sì... posso dirlo a voce alta: vi ho salvata la vita. Ma voi non mi dovete alcuna gratitudine, cavaliere Hardy de Passavant! Nulla mi dovete. Io non soglio dimenticare gli atti generosi... Ricordo che un giorno mi salvaste la vita... quando nella foresta di Vincennes fui assalita da una banda di Scorticatori. Avevo un debito di gratitudine con voi; questa notte l'ho saldato. Il conto è pareggiato. Voi siete un sottile calcolatore, cavaliere Hardy de Passavant, e, come tale, avete il diritto di ricusare a una donna l'appoggio della vostra spada... Vi salutio... Vieni, Bois-Redon.

Queste parole produssero sul giovane cavaliere un effetto terribile. Egli si sentì sconvolto in tutto il suo essere. Un pallore cadaverico velò il suo volto.

Pensò:

— E' lei che mi ha salvato... E' impossibile che sia stato qualche altro.

Poi, si avanzò verso la regina, e disse:

— Signora, perdonate la mia mancanza di cortesia. Sono assolutamente a vostra disposizione: sarò pronto a scortarvi fino all'Hotel Saint Pol... Stregone, apri le porte.

Stese la sua mano a Isabella che vi appoggiò la sua.

Saltarello, tremante e verde, livido, si avanzò, e aprì successivamente le porte. Passarono dapprima la regina e il giovine cavaliere, poi Bois-Redon, in ultimo, vennero Bruscaille, Braguille e Brancaillon.

Allorchè quei personaggi si furono allontanati, Saltarello lentamente e con mano tremante richiuse le porte. Indi, si avanzò verso la scala, la quale conduceva alla camera che era stata occupata, per tanti anni da Lorenza d'Amboun. Ma, aveva fatto appena pochi passi, che si sentì venir meno, vacillò. Gerarda lo sostenne, e poi lo fece sedere. Essa ghignava:

— Dovreste ricordare che io vi dissi, che era stato un grande errore porre in libertà il cavaliere Hardy de Passavant. Fui buona profetessa, per quella osservazione che vi feci.

Le tragedie della pazzia

Firenze, 12, sera.

Stamane verso le 9 si è diffusa la notizia di una orribile tragedia avvenuta nel tranquillo paese di Galluzzo. Una giovane sposa è stata barbaramente uccisa dal marito, il quale, appena compiuto il delitto, si è dato alla latitanza. La tragedia è avvenuta in località La Gora, in uno stabile segnato col N. 10, ove abitava certo Pistolesi Arturo fu Vincenzo, di anni 30, nato e domiciliato a Galluzzo. Questi da otto anni si era unito alla bella e giovane Teresa Bisalmi di Grenaio, la quale aveva ora 26 anni. Dalla loro unione nacquero tre figli: Nella, di anni 4; Renzo, di anni 3, e Nello, di mesi quattordici. I due coniugi conducevano una tranquilla e modesta esistenza. Il Pistolesi da circa un anno cominciò a mostrarsi nervoso e fu preda di manìa di persecuzione e da gelosia.

Il 24 maggio in via Porrellana, a causa delle perturbazioni dell'ordine pubblico, nacque da parte di alcuni neutralisti un tumulto in quella occasione furono lanciati sassi e sparati colpi di rivoltella contro la Pubblica Sicurezza che eseguì degli arresti. Proprio in quel giorno il Pistolesi si trovava in quella strada a riparare il seiciato ed essendo stato accusato di aver lanciato sassi contro la pubblica sicurezza, fu arrestato.

Il Tribunale lo condannò a quattro mesi di reclusione. Il 22 settembre il Pistolesi scontata la pena uscì dalle Murate, ma avendo dopo pochi giorni dato segni di pazzia fu internato al manicomio di Sansalvi in osservazione. Domenica, 10 ottobre, i medici consigliarono la famiglia Pistolesi a riprendere il consiglio perchè sembrava calmato. Il medico domandò al Pistolesi se era contento di ritornare a casa ed egli ebbe a dichiarare che era felice di rivedere la moglie ed i cari bambini.

Stamane però il Pistolesi diede segni di pazzia e si mostrò molto burbero con la moglie, alla quale rivolse delle minaccie. Ad un certo punto egli disse al figlio Renzo di andare a fare delle commissioni e rimase in casa insieme alla figlia Nella e ad un nipote di sei anni. Poi disse alla moglie di cucirgli una camicia. La donna si pose alla macchina per lavorare, ma il Pistolesi cominciò ad inveire contro la donna con ingiurie sanguinose. Il nipote fuggì da casa spaventato. In quel momento il Pistolesi chiuse la porta d'ingresso con due paletti e poscia alla presenza della figlia, terrorizzata, afferrò la propria moglie per il collo e cominciò a strangerla forte. Vi deve essere stata una furiosa e tremenda lotta fra i due coniugi. La donna tentò di fuggire ma fu raggiunta dal forsennato che, riuscì a strangolarla.

Appena compiuto il delitto, il Pistolesi fuggì ed è ancora latitante. I carabinieri stanno cercandolo attivamente.

La tragedia ha destato grande impressione in paese, ove la povera Teresa era da tutti ben voluta e stimata. Una folla enorme staziona dinanzi alla casa ove il delitto è avvenuto.

***

Ecco altri particolari, recati dalle ultime edizioni dei giornali. Sul posto del delitto si sono recati il giudice istruttore e il procuratore del Re del Tribunale e in base alle indagini, assai veloci ricostruita la scena tragica.

Questa mattina il Pistolesi si è alzato da letto di buonissima ora. Quindi si è recato a fare una gita al torrente Greve. Ritornato a casa, baciò suo figlio Renzo, al quale diede del pane e dei marroni, mandandolo poscia a scuola. In casa rimasa la figlia, Nella, d'anni 4, e il bambino di 14 mesi, col nipote Renzino, figlio di un fratello del Pistolesi, abitante nella stessa casa ove è avvenuto il truce delitto. Saranno state le ore nove, quando il Pistolesi ordinò alla moglie la nota camicia, dicendo di cucirgliela. La Teresa si mise al lavoro cantarellando. Ad un tratto il marito cominciò a strafularle gli occhi, e rivoltosi in tono minaccioso alla moglie, col pugni serrati e i denti stretti, le sguardo torvo, il viso pallido, cominciò a urlare, gridando: « Vigliacca, vigliacca! », e quindi, avvicinandosi, concluse: « Un giorno o l'altro me la pagherai ».

La sventurata Teresa comprese che il merito era assalito da una delle solite furie, e si rassegnò. Ma il Pistolesi continuò nelle minacce. Il nipote Renzo, che era presente alla scena, allarmato dal contegno dello zio, si diresse verso Pusella e Nazzi. Giunto sul pianerottolo, il ragazzo, spinto da naturale curiosità per la sua età, si mise in ascolto. Egli udì delle minaccie, degli urli, dei gemiti, dei rumori di lotta accanita; finalmente un grido straziante e poi un silenzio di tomba. Persuadendo che qualche cosa di terribile fosse accaduto, il ragazzo, spaventato, si precipitò dalle scale e corse nella strada, gridando alato. Molte persone cominciarono ad accorrere alle grida del fanciullo, e intanto il Pistolesi fuggiva, dirigendosi verso i boschi.

Subito dopo il fatto, il maresciallo Venditti, di Galluzzo, fece le necessarie indagini per arrestare il Pistolesi. E una pattuglia di carabinieri riuscì ad arrestare il Pistolesi, che fu subito condotto in caserma, ove l'assassino, interrogato, negò di avere uccisa la moglie, e alle insistenze dei carabinieri, rispose: « Signori carabinieri! Vengano con me sino a casa mia, dove si constaterà che sua moglie è sempre viva; e sta meglio di me e di loro ».

Il pubblicista Costamagna dirà, per l'inaugurazione, del sacro dovere di ogni cittadino di portare il suo gomitolo pro lana del soldato.

Pel riordinamento delle scuole medie nelle terre redente

Roma, 12, sera.

Il *Messaggero* dice che ha fatto ritorno a Roma il comm. Fiorini, direttore generale dell'istruzione media, che, come è noto, si era recato nelle terre occupate per esaminare la grave questione dell'ordinamento da dare alle scuole italia. Il comm. Fiorini presentera un suo rapporto al ministro per riferire il risultato del suo viaggio e per proporre quei provvedimenti che si rivelino adatti ad assicurare il funzionamento degli istituti che possono parificarsi alle nostre scuole medie. Tali provvedimenti avranno naturalmente carattere provvisorio, in attesa di un assetto definitivo, al quale il Governo si occuperà al momento opportuno.

Arresto per spionaggio di una donna nel Cuneese

Cuneo, 12, mattino.

Sarà a giorni giudicata alla nostra Corte d'Assise una giovane donna imputata di spionaggio: tale Calinei Marianna nativa di Entraque. Contro di lei, che parla specialmente varie lingue, pare siano stati raccolti dei gravi indizi sul conto imputatole, ed oltre a ciò si crede anche che essa abbia mentito in generalità. Sono così due le cause che si discuteranno su tale argomento, poichè l'altra è quella della sedicente cameriera Agosti, la giovane zurighese arrestata per aver cercato di favorire la fuga del forte di Tenda di un ufficiale austriaco. Vi è in città grande aspettativa per i processi.

Un'Esposizione artistica pro lana ai soldati

Mondovì, 12, notte.

Col 31 corr. verrà aperta nel « Trianon », e durerà 15 giorni, una esposizione artistica, il cui incasso sarà devoluto alla raccolta della lana pei soldati.

E' la prima ed unica esposizione che viene fatta quest'anno in Italia, ed i nomi di Leonardo Bistolfi, G. B. Quadrone, Delleani, Vinai, Meyneri ed altri sono promessa sicura della benefica riuscita.

Il prof. Noelli dell'Accademia di Torino, Gisni, Toscano, Montezemolo, Ingegnatti, Giovanna Cailori Acino, Bonelli, Fracchia, Sciolli, Manzo per la scultura; le signorine Agostinelli, Sappa e Garelli, le Ditte Besio e Servori, tutti concorrono con varie attrattive (fra cui la raccolta di cimelii di guerra) riunite tutte nel sacro scopo.

Il pubblicista Costamagna dirà, per l'inaugurazione, del sacro dovere di ogni cittadino di portare il suo gomitolo pro lana del soldato.

Soldati che rubano 300 paia di scarpe

Pavia, 12, notte.

Dal locale magazzino del 9.o reggimento artiglieria un mese fa circa mancarono 300 paia di scarpe, qualche gamitale ed altri capi di vestiario. Avvenuta della cosa la locale Questura, questa si diede alle più attive indagini per scoprire i responsabili dell'avvenuto ammanco. L'impresa fu personalmente assunta dal commissario cav. Muni. Ieri fu fatta luce completa e si procedette all'arresto di tre militari, e precisamente di tali Pierri Giuseppe, Luciani Vincenzo e Pastor Antonio, tutti e tre richiamati e aggregati al Deposito. Del primo arrestato, il Pierri, si ebbero confessioni esplicite, che condussero in seguito all'arresto degli altri due. Approfittando della notte, questi rubavano di mano in mano scarpe, che gettavano nella fossa, che è adiacente al castello, chiuse in sacchi. Di mattina le raccoglievano e le vendevano a diversi borghesi e calzolai a L. 5 al paia, mentre al Governo costano dalle 17 alle 20 lire al paia. Le attive indagini della P. S. non si fermarono e portarono alla scoperta di altri presunti complici. Fu arrestato, infatti, certo Beltrami Angelo, della nostra città, abitante in Borgo Calvenzano. Si spera pertanto di ricuperare quasi completamente la refurtiva, per sapendo che diverse paia di scarpe furono gettate nelle acque del Ticino ed in un pozzo del borgo. Le indagini della P. S. continuano attivissime e sotto in vista nuovi sequestri, con altre nuove denuncie.

Le barbare vendette

Verona, 12, sera.

A Monteforte venne rinvenuto sopra un letamaio la proprietà dell'abitato il cadavere del contadino Placido Marcazani trentaduenne. Il quale presentava ferite alla testa e ammaccature su tutto il corpo. Si ritiene che si tratti di delitto a scopo di barbara vendetta.

REATI E PENE

La giornata di ieri in Tribunale

(Tribunale Penale di Torino — 12 Ottobre)

Contro il proprio figlio! — Il cerino e la rapina.

Se il Tribunale apprezzò con criteri di cosi alta pietà l'atto del capomastro Giovanni Rosso certo costui nel commetterlo si era trovato in condizioni tali da cadere all'impeto di una irrefrenabile iracondia e da usufruire della benigna della legge.

Perchè Rosso Giovanni alzò la mano, armato il fucile, contro il proprio figlio Giovanni, ferendolo gravemente al viso, compromettendone la vista per lesione all'occhio, ledendolo in altre parti del corpo? Il fatto accadde in Marti fin dal settembre dello scorso anno. Il figlio Giovanni conviveva colla famiglia; quel giorno, 13 settembre, trovandosi nel giardinetto fu colpito da quella scarica micidiale. Il padre, non celò a confessarsene autore, ma dichiarò che a quell'estremo era stato trascinato dalla condotta e dal contegno del figlio ozioso, vagabondo, inutile peso alla disgraziata famiglia.

A rispondere di queste lesioni dovette comunque il feritore comparire in Tribunale. Ivi ripetè la sua confessione, colla dolorosa storia dei continui famigliari, alla quale si riannodava un altro episodio di sangue al quale lo stesso Rosso aveva partecipato, ferendo lievemente un tal Masera, intromessosi in una lite tra padre e figlio.

Per questa imputazione fu dichiarato amnistiato; per le lesioni al figlio, il Rosso Giovanni fu condannato a 5 mesi di detenzione, condonati.

Difensore avv. Poddighe.

La sera del 22 luglio u. s., il sig. Sosso Cesare aveva appena raggiunto l'angolo di via Ariosto con via Cottolengo, quando gli si presentò un giovanotto e gli chiese un cerino. Il passeggero aveva appena esaudito la richiesta, e lo sconosciuto si era allora fermato un momento per allacciarsi una scarpa, quando, rialzatosi e tentato sul suoi passi, si precipitò sul disgraziato, con una tempesta di pugni sulla testa. Un altro aggressore si aggiunse a lui e la vittima fu derubata dell'orologio d'oro con una catena, e fu ciondolo. Intentito e ferito, il sig. Sosso denunciò il grave caso, e diede i connotati dei rapinatori. Dopo circa un mese costoro sarebbero stati ravvisati in tali Rosso Michele, parrucchiere, e Cattelino Natale viaggiatore speciale, riconosciuti dalla parte lesa. Rinviati a giudizio del Tribunale, Rosso e Cattelino presentarono testimoni d'alibi, era la festa di Santa Maddalena e molti ricordarono di averla passata con gli imputati; in una dubbiosa situazione, i giudicabili furono prosciolti; al Cattelino però furono inflitti sei mesi per contravvenzione alla vigilanza.

Pres.: Avenati — P. M.: Adami — Difesa: avv. Brussaco e Pavesio — Canc.: Decarroli.

Gravissima azione penale contro il direttore del "Popolo Romano,,

Roma, 12, notte.

La *Scintilla* pubblica: « Apprendiamo che il procuratore del Re ha promosso azione penale contro Costanzo Chauvet, direttore del giornale *Il Popolo Romano*, in base all'art. 116 C. P., che commina pene a chiunque riceva denaro o altra utilità dal nemico in tempo di guerra ».

Ragazzo avvelenato colla frutta

Novara, 11, sera.

E' avvenuto nella nostra città un grave fatto. Il ragazzo Soglio Giovanni, un povero trovatello del locale Ospizio, si trovava nei locali adattati a scuole all'Istituto Bellini quando fu colpito da atroci dolori per cui dovette essere ricoverato al nostro Ospedale Maggiore. Interrogato il ragazzo, questi dichiarò che aveva mangiato nel giardino del nosocomio delle frutta conosciute sotto il nome di « tasso baccalà », che lo avevano rientemente che avvelenasse. Infatti nonostante le cure prestategli, il Soglio cessava di vivere dopo penosissima agonia.

Società Anonima
OFFICINE MECCANICHE TORINESI
IN LIQUIDAZIONE.

Il Liquidatore sottoscritto invita i signori possessori di azioni della detta Società a voler ritirare presso la Società Bancaria Italiana di Sconto (via XX Settembre, N. 40) l'importo dell'ultimo riparto (in L. 0,33 per ogni azione), e parimenti dal 16 corr., contro rimessione dei titoli relativi, come da bilancio di liquidazione, state regolarmente approvato e pubblicato a norma di legge.
13280
Torino, 7 ottobre 1915.
GIOVANNI CASTAUDI.

Liquidazione eccezionale di MOBILI

CAMERE LETTO in legno noce stile Louis XV; CAMERA LETTO in legno mogano stile Louis XVI; CAMERA PRANZO in stile moderno in rovere, mogano, noce, ecc. ANTICAMERE, STUDI, MOBILI PER UFFICIO, SCRITTOI AMERICANI, MOBILIO PER BAR, BANCHI IN STAGNO, MOBILI PER NEGOZIO, SEDIE in legno curvato ricche e comuni.
MOBILI SEMPLICEMENTE SERVITI PER LA FABBRICAZIONE DI FILMS DALLE MIGLIORI CASE CINEMATOGRAFICHE DI TORINO, E PERCIO' SEBBENE A PREZZO DI OCCASIONE SONO NUOVISSIMI.
165
Mobilificio Torinese
Via S. Pietro in Vincoli, 11-15 - Torino

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, del RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENNORRAGIA acuta, cronica
Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 15, dalle 13 a 16.

LEVATRICE Ma. REGGE
Via Po, 8, piano 1.o, vicino Piazza Castello.
c 13017

OSTETRICA CURE SPECIALITÀ
E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci
c 13017

LEVATRICE GIUSEPPETTI-VICINI
Via Barolli, 30, vic. Porta Nuova. Torino
c 14000

LEVATRICE A. MARELLA
Via Roma, 21, piano 2.o
18083

Ora espiata amaramente la colpa di non aver preso adeguatamente in considerazione i miei consigli.

. . . . . .

Quando Isabella e Passavant giunsero all'Hotel Saint-Pol, il capitano Bois-Redon proferì la parola d'ordine. Giunti sul ponte levatoio la regina fissò i suoi sguardi scrutatori sul giovine cavaliere, e disse con freddezza glaciale:

— Se avete paura, potete ritirarvi.

Passavant rispose, con l'accelerare il passo.

Ben presto fu sotto la volta, che sepetava le due grosse torri di guardia. Sentì il rumore, prodotto dalla grande porta, che veniva chiusa dagli arcieri. Fu scosso da un brivido; ma rizzati ben presto a padroneggiarsi e si avanzò risolutamente verso il palazzo della regina.

Una scena breve, ma interessante, si svolse in questo mentre, davanti alla grande porta dell'Hotel Saint-Pol. Quando Bruscaille, Braguille, Brancaillon, videro il cavaliere Hardy de Passavant entrare nel palazzo reale, volsero sospettosi. Bois Redon li fece fermare per un istante, attese che la regina ed il giovine cavaliere si fossero allontanati; e poi respinse Brancaillon con uno spintone formidabile, urlando:

— Via di qui, nell'Hotel Saint Pol non vi è posto per la marmaglia.

VINI Paolo Vignoli - Predosa (Alessandria)
80 litri, pasto fine rosso o bianco L. 3.50. Barbera, Grignol., Nebiolo, Freisa L. 3.75. Da bottiglie extra: Barbera, Grignolino, Freisa, Nebiolo, Rossara L. 5.50. Moscato L. 6.50. Stazione partenza.
109

SARTORIA
Succursali Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 46-26
Svariatissimo assortimento delle migliori stoffe di novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

Fabbrica Casse-forti incombustibili e inviolabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 29
Specialità cassaforte a prova di scassinatori
Casse speciali per libri e cambiali.
Catalogo e richieste.
131

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. P. Bonavitelli. Dott. G. Bonavitelli - Dott. C. M. Martinel
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 13 alle 15 - Via Vegezzi Bellemme, 4, dalle 14 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Trofarello.
Medaglia alla Esposizione Internaz. Torino 1911
144

VISITATE La Grande Esposizione MOBILI GIUSEPPE CELESTINO della Ditta in Via XX Settembre, 48-51, Torino, Telef. 11-72
5013

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

ASMA
Soffrite e Guarirete
Cedo Sigarette e la Polvere
La scatola Fr. 2.50, la scatola ingrossi: Fr. 2. D. Lasar, Paris
Exigere la Firma « J. ESPIC » su ogni Sigaretta.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arbore (Vercelli).

LA VERA FLORELINE
Tintura leggera
della capigliatura eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggia. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione. Bottiglia L. 2.50, posta 2.80.
Farmacia Dott. BOCCHIO, Via Barthelot, 14, TORINO

Sartoria VITTORIO FOA fu RAFFAELE
Via Pietro Micca 12, Torino - Telef. 32-11
Grandiosissimo assortimento stoffe inglesi, ultime novità.
Riparto speciale uniformi per Ufficiali. - Grandioso assort. impermeabili. - Mantelli, pastrani.
Si confezionano uniformi grigio-verdi in 48 ore.
7402
(— TAGLIATORI SPECIALISTI —)

LE STUFE VERE AMERICANE
« Bright Novelty » e « Regal Novelty »
fabbricate in America e non fabbricate in Germania le importa direttamente da New York e le vende esclusivamente il
MAGAZZINO MODERNO
RICCARDI e DAMBSIO
Via Lagrange, 29, via Carlo Alberto, Torino
Garantite per il buon funzionamento. Bruciano senza continuamente. Calore igienico, regolabile a piacimento d'aria. — Eleganti, solide, ed a prezzo mite.
Assortimento stufe diversi sistemi — da L. 60 a L. 4325. —
Tubi, Gomiti, Portacenere, Paralfuoco
STUFE a Gaz ed a petrolio
moderne dei migliori sistemi
Catalogo stufe "gratis,, a richiesta.
13048

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
da CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.
c 13038

SIAMO compratori quantità importanti bottoni a pressione; desideriamo essere messi in rapporto con fabbricante o rivenditore. l'avorite far offerta con prezzi a: Import-Exp Export Syndicat, 196, Rue de Provence, PARIGI.
14016

VOLETE comperare a buon mercato Camicierie - Vestaglie - Biancheria? Recatevi dal AU PETIT PARIS
12, Via Garibaldi, 12 - 12, Via Santa Teresa, 12
13004

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nella prima due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Visite ore 13-15 — Serali semigratuite per operai 20-22 — Festivo 9-12. — Corso Massimo d'Azeglio, n. 188.
7760 a

50 Torni a Revolver 20 m/m
50 Torni per filettare
di ogni dimensione come nuovi
Locasio - GINEVRA (Svizzera)
13001

Prof. Bovero Malattie pelle, veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.
807

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
IL NUOVO METODO si spiega gratuitamente ai Signori Medici e a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifiche per le malattie dell'intest

Cronaca Cittadina

TELEFONI DELLA « STAMPA »: PERSONALE E REDAZIONE 11-40 DIREZIONE - 11-56, 11-15 REDAZIONE - 45-01 ASCOLTARE LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

Per trovar lana ed aver libri
pei soldati al fronte

La Commissione municipale, organizzatrice della passeggiata per la raccolta della lana e dei libri per i soldati al fronte, lavora, per non lasciare nulla di intentato e per compiere tutto quanto può tornare efficace al patriottico intento.

L'Autorità civica, rappresentata validamente dal sindaco conte senatore Teofilo Rossi, che è anche presidente della predetta Commissione, si è rivolta a quella militare per chiedere appoggio e concorso nello svolgimento della presa iniziativa. Il Comandante la Divisione, generale Chiarle, ha assicurato il Sindaco che avrebbe procurato di agevolare in ogni maniera l'effettuazione della progettata raccolta, inviando carri militari e *camions*, come rappresentanze di soldati di tutti i Corpi di stanza nella nostra città quale scorta alle carrozze che parteciperanno alla passeggiata, e fanfare e musiche per dare alla stessa quella vivacità che pel suo stesso scopo patriottico dovrà avere.

A questo riguardo la Commissione ha indirizzato alle Società musicali della città e circondario, ai Corpi bandistici di Torino e dintorni, una speciale circolare per invitarli al patriottico convegno di domenica 24 corrente e se, eventualmente, qualche Società o Banda non l'avesse, per disguido, ricevuta, potrà rivolgersi in Municipio dove una delegazione della Commissione si trova in permanenza.

Intanto che si sta ordinando la ripartizione del lavoro di stampa della simpatica cartolina di Edoardo Rubino in ben 170 mila copie fra gli stabilimenti, i migliori del genere — l'Opes, Silvestrelli e Cappelletto, Unione Tipografica Editrice, Elzeviriana, Società Editrice Cartolina e Disegnare — si è dato inizio ad un primo e certo efficace mezzo di pubblicità per far conoscere alla cittadinanza il grandioso avvenimento che si svolgerà in Torino il 24 corrente e prepararvisi degnamente.

Ciò è stato possibile mercè la generosità dell'avv. Barattolo che fece eseguire dalla Casa Ambrosio una speciale pellicola con la quale è possibile proiettare sulle bianche tele delle sale cinematografiche un opportuno appello ricordante ai torinesi di prepararsi per la grande passeggiata del 24 corrente offrendo lana e buoni libri di lettura per i nostri soldati combattenti. Ma oltre che all'avv. Barattolo, la Commissione è grata ai singoli proprietari ed alle Direzioni dei cinematografi cittadini che accolsero con entusiasmo l'invito di voler proiettare nelle singole sale l'appello che da oggi ogni spettatore imparerà a memoria e lo riterrà come sacro memento per la giornata nella quale potrà compiere il proprio dovere verso le truppe combattenti e la Patria aspettante.

I pacchi postali
per i prigionieri e per gli internati in Austria

Anche a Torino verrà in questi giorni attivato il servizio dei pacchi postali per i nostri prigionieri poveri di guerra o per gli italiani internati dall'Austria nei campi di concentrazione, spedizionieri per mezzo alla dogana di Domodossola.

La Croce Rossa, alla quale spetta provvedere i soccorsi per i prigionieri di guerra, ha affidato anche il nobile e pietoso servizio alla delicatezza d'animo ed alla pronta intuizione degli altrui bisogni, che sono vanto delle donne italiane, in quest'ora tragica della storia.

Per Torino la Commissione avrà sede nel palazzo dei Duchi d'Aosta, in via Maria Vittoria, 14, per munifica concessione dei Duchi.

La Croce Rossa ha già stanziato che al predetto Comitato si estenda la franchigia dei pacchi postali in esenzione da ogni diritto doganale.

E la Commissione rivolge caldo appello all'inesauribile carità pubblica, perchè voglia anche concorrere in grande misura a questo pio atto di fratellanza nazionale, che allevierà le sofferenze dei prigionieri di guerra e degli internati nei campi di concentrazione in Austria.

Il soccorso può essere dato tanto in denaro, quanto in indumenti, specialmente di lana; qualunque capo di vestiario è ben accetto.

I pacchi non devono superare i 5 chilogrammi, compreso l'imballaggio, e questo deve essere in tela resistente, sulla quale si scriverà in lapis copiativo il nome e l'indirizzo del prigioniero.

Sono proibiti i giornali anche come carta d'imballaggio e non sono ammesse comunicazioni personali nei pacchi; però come garanzia che il pacco è pervenuto al destinatario verrà inclusa una cartolina a stampa della Commissione, con risposta in cui si prega il prigioniero di accusare ricevuta ed indicare di quali cose abbisogna.

La Commissione incaricata di raccogliere le offerte e di provvedere alla spedizione dei pacchi rimane a disposizione del pubblico tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9.30 alle 11.30, in via Maria Vittoria, 14, a cominciare da giovedì, 14 ottobre.

Le visite del Sindaco e della Giunta
ai soldati feriti

Anche ieri sono continuate le visite del Sindaco e della Giunta agli ospedali, dove sono ricoverati soldati feriti.

Il senatore Rossi, accompagnato dagli assessori senatore Pio Foà e comm. Bona, Bernaudo, Pombia, Cauvin, si recò prima all'Ospedale di riserva Regina Margherita, sul viale di Stupinigi. Ricevettero qui la Giunta il colonnello Satta, il tenente medico cav. Gilardi, il cappellano Gasco. Il cappellano Passerini, le dame ispettrici marchesa Di Sartirana, contessa Di Robilant, contessa Marmorito. La visita fu lunga ed accurata, e soddisfacentissima l'impressione riportata dalla Giunta.

Quindi il sindaco e gli assessori si recarono all'Ospedale Maria Ipolita, dove furono ricevuti dal colonnello Nota, dal maggiore Galfino, dai capitani Pozzi, Canesan, Sartirana, dal cav. avv. Molinari, per il Sotto-Comitato, dai medici Balbo, Balbiano, Mongini, Carusso, dal cav. avv. Vigna, dalle ispettrici contessa Di Rora, signora Rosano e signorina Vittorina Goffetti. La visita al bellissimo ed elegante ospedale territoriale di via Meucci procurò alla Direzione i più vivi elogi dei rappresentanti dell'Autorità comunale.

Le visite della Giunta continueranno.

Le visite dell'Arcivescovo

I duecento militari ricoverati nell'Ospedale di San Giovanni, hanno avuto ieri la visita del Cardinale Arcivescovo, che fu cagionata dalla madre superiora e dai cappellani. S. E. rivolse ai bravi giovinotti riuniti nella cappella un toccante discorso; poscia visitò i reparti, confortando gli infermi, a cui distribuì libri e immagini e fotografie con autografo.

Per la convalescenza degli ufficiali feriti
nel Castello d'Agliè

Riceviamo: I signori ufficiali che desiderano di recarsi nel Reparto di convalescenza nel Castello di Agliè possono rivolgere domanda alla Direzione dalla quale riceveranno istruzioni.

Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori
Sezione di Torino

Giovedì, 14 corrente, alle ore 21, si inizieranno in Caserma i corsi speciali per il passaggio a Capo-gruppo e a Capo-squadra.

La domanda, per iscritto, dovranno essere inoltrate al Commissariato, e potranno presentarsi in sede stessa della prima lezione.

Per tale sera è pure fissata l'adunata per tutti gli iscritti alle specialità: pionieri, pontieri, lazzatori, ciclisti.

Si accettano, per tali squadre, nuove domande d'iscrizione.

Le deliberazioni della Direzione
del Partito Socialista ufficiale
Per la rinascita dell'"Internazionale„ - La politica interna - Proteste pel prolungato differimento dei lavori parlamentari.

I membri della Direzione del Partito socialista hanno tenuto ieri due sedute in quella antimeridiana, e in parte anche in quella pomeridiana, il tema discusso fu quello dell'internazionale; argomento principe per il Partito socialista. Poichè anche nelle sedute di ieri la stampa venne esclusa, pubblichiamo la relazione ufficiale che al riguardo ci viene comunicata:

SUL MOVIMENTO INTERNAZIONALISTA

Lazzari espone in una chiara relazione i precedenti, la convocazione e le deliberazioni della Conferenza internazionale, accennando al mancato intervento della Confederazione del lavoro che però lo aveva deliberato, agli ostacoli incontrati e ai commenti fatti intorno alla nostra partecipazione. Egli fa risultare il salutare effetto ottenuto di fronte ai compagni degli altri paesi, nella condotta seguita dal Partito italiano e il riconoscimento per parte di tutti del nostro merito di coerenza e di fedeltà ai principi proclamati e [illegible] nelle passate assisi internazionali; ricorda il significato della dichiarazione comune dei socialisti francesi e tedeschi, l'intensità ed il valore delle discussioni avute per la compilazione della dichiarazione finale, nonchè la nomina della Commissione permanente. Egli conclude col rilevare che al disopra di tutte le critiche ed eccezioni che si poterono sollevare intorno all'iniziativa da noi presa ed ai suo risultato, noi dobbiamo essere soddisfatti d'aver compiuto un alto dovere verso la causa socialista internazionale.

Morgari. — Fa un diffuso cenno della importanza della vasta rappresentanza intervenuta a Zimmerwald, rilevando come oltre alla partecipazione completa ed unitaria del partito italiano vi avevano partecipato al completo pure il partito rumeno, il bulgaro stretto [illegible] il partito indipendente del lavoro d'Inghilterra (per quanto non intervenuto in causa di cavilli ad esso frapposti), e l'adesione del partito ungherese e del partito serbo.

Comunica il lavoro che in forma segreta e limitata vanno compiendo le frazioni del pacifismo socialista in Germania ed in Francia, mentre diventano sempre più forti le difficoltà che vengono fatte in quei due paesi contro le nostre manifestazioni di classe. Constata la grande autorità morale della conferenza di Zimmerwald, autorità sempre crescente man mano che continuano ad aumentare i dolori e i danni della guerra, come venne messo in rilievo nella recente riunione della Commissione internazionale, dove fu deliberato il lavoro per la diffusione in tutti i paesi dell'Europa, dell'America e dell'Africa, delle deliberazioni di Zimmerwald.

Serrati. — Ricorda i vari fatti comunicati dalla Delegazione tedesca alla conferenza di Zimmerwald riguardanti la condotta seguita dai deputati socialisti tedeschi, nonchè quelli che si riferiscono all'azione svolta in Francia dall'elemento socialista avverso alla guerra o che sono precedenti alla conferenza di Zimmerwald, nn che dimostrano la consistenza del movimento ed onta di tutte le [illegible] ed asinelli frapposti dai vari Governi.

Dopo le comunicazioni di questi tre membri della Direzione che hanno preso parte alla Conferenza internazionale di Zimmerwald, fanno varie spiegazioni e domandano parecchi schiarimenti gli altri compagni presenti. In seguito a ciò si discute lungamente e vivacemente intorno alle deliberazioni che si devono prendere e al modo come potranno e dovranno essere apprezzate dall'opinione pubblica.

La lunga discussione viene conclusa coll'approvazione del seguente Ordine del giorno che sarà diramato a tutti i partiti aderenti all'ufficio socialista internazionale.

« La Direzione del Partito socialista si compiace vivamente del risorgere del movimento internazionalista confermato in modo mirabile dal risultato del convegno di Zimmerwald in cui furono rinsaldati i vincoli della fratellanza e della solidarietà che stringono i lavoratori di tutti i paesi contro tutte le bocche aperte alla [illegible] imperialistie si disopra di ogni [illegible] sciovinista.

« La Direzione dichiara di approvare appieno il manifesto lanciato dai rappresentanti delle diverse nazionalità radunate in quel convegno e di volere uniformare la propria condotta a quella dell'intero partito alle cui conclusioni, e mentre previde però atto dei primi lavori della Commissione socialista internazionale di Berna, per continuare la tradizione [illegible] dell'internazionale proletario per la lotta di classe e stabilisce di portare a questa Commissione l'esito dei propri nomini e dei mezzi di cui può disporre, delibera di difendere con ogni mezzo e dovunque, anche contro ogni opposizione governativa, il manifesto del convegno di Zimmerwald, che chiama a raccolta i proletari di tutto il mondo contro la guerra, invita tutte le sezioni, i giornali, il gruppo parlamentare, i Consigli comunali e provinciali conquistati dal partito, le organizzazioni proletarie, che sono sulle direttive socialiste ed i singoli compagni tutti a dare la propria attiva e continua adesione a quel deliberato, e li incoraggia ad agire conformemente secondo le sue istruzioni all'impegno assunto internazionalmente, perchè il movimento per una pace che distrugga gli odi fra le Nazioni, dando ai popoli una possibilità di uno stabile accordo, diventi in tutti i paesi così forte da imporre a tutti i Governi la cessazione della carneficina ».

Dopo aver preso in considerazione una circolare ricevuta dalla Commissione internazionale di Berna, allo scopo di allargare la rappresentanza del movimento contrario alla guerra, si ritiene necessario di tenere vivi i rapporti con tutti i gruppi e gli elementi organizzanti che si tengono nell'orbita del nostro movimento.

Nella seduta pomeridiana, che ebbe fine verso le 21, venne terminata la discussione sulla politica interna. Su questo argomento ci venne comunicato il seguente riassunto:

POLITICA INTERNA ED AZIONE DEL GRUPPO PARLAMENTARE

Pel funzionamento della censura parziale, senza direttiva, senza controllo ed irresponsabile, non costantemente [illegible] a colpire gli organi del Partito Socialista;

Per la nuova [illegible] poliziesca degli internamenti introdotta in Italia dai paesi più reazionari.

Per le soppresse libertà pubbliche di riunione, di discussione e tutto danno degli interessi di classe [illegible] proletariato e [illegible] colpisce necessarie al vivere civile dei popoli;

Per l'intervento voluto e metodico della P. S. perfino nelle assemblee private dei soli soci delle organizzazioni economiche dai lavoratori in molte provincie d'Italia, sotto minaccia di scioglimento delle organizzazioni stesse sorte e tenute in vita dai sacrifici dei lavoratori e che rappresentano le indispensabili armi di lotta contro il quotidiano sfruttamento capitalistico

CENSURA.

. . . . . .

Per il maggiore sfruttamento, in quest'ora tragica della vita italiana, ha consentito ai detentori dei mezzi di produzione e di scambio, attraverso agli innumerevoli ingranaggi del sistema capitalistico, nello stesso tempo che vengono spezzate le armi della resistenza nelle mani delle organizzazioni economiche dei lavoratori;

Per la mussulmana indifferenza addimostrata di fronte all'aggravarsi del caro viveri angosciante le famiglie proletarie;

Per i nuovi provvedimenti fiscali già deliberati o progettati che colpiscono o colpiranno con maggiore crudezza le masse lavoratrici

CENSURA.

. . . . . .

La Direzione del P. S. It.

Invita

il Gruppo Parlamentare Socialista a portare alla Camera la protesta del Partito e della classe lavoratrice, aiutandovi tutte quante gravissime questioni, sulle quali è assolutamente necessario richiamare l'attenzione del paese;

Riferendosi poi particolarmente alla situazione politico parlamentare ed alla prossima azione del Gruppo Socialista alla Camera, mentre rinnova la energica sua protesta contro i pieni poteri concessi al Governo e contro il prolungato differimento dei lavori parlamentari che, contrariamente a quanto avviene in tutti gli altri paesi belligeranti, ha sottratto il potere esecutivo al pubblico controllo nei momenti più difficili della vita politica;

la Direzione, riaffermando i deliberati degli ultimi Congressi dai quali tiene il mandato ed è sicura che il Gruppo Parlamentare continuerà a mantenere isolata la propria azione di opposizione contro il Governo, contro la reazione.

Il Partito socialista ufficiale
partecipa al lutto per la morte di P. Ciotti

Firenze, 12, notte.

Questa mane imponentissimo ha avuto luogo il trasporto funebre della salma di Pompeo Ciotti, segretario della Direzione del partito socialista riformista. Numerosi furono i telegrammi e le corone inviati. Al [illegible] dei feretro si trovavano Mario Silvestri, attuale segretario della Direzione del partito socialista riformista, l'assessore Altisi, del Comune di Firenze; Dracononi, per gli operai delle Officine ferroviarie; i Puglioni, segretario della Camera del lavoro. Seguiva il carro un lungo stuolo di conoscenti e di amici, fra i quali si notavano in gran numero i socialisti ufficiali; fra gli altri, gli onorevoli Pescetti, Modigliani, Pieracchi, Lodovico d'Aragona, della Confederazione del lavoro. Erano pure presenti gli altri partiti e le Associazioni operaie: Al Ponte Rosso hanno parlato Silvestri, a nome del partito socialista riformista, e il prof. Garoglio, per i socialisti ufficiali. La salma del Ciotti sarà inumata al cimitero di Trespiano. Da Torino ha telegrafato anche Lazzari, a nome della Direzione del partito socialista italiano.

Conceria scuola italiana

Il 5 novembre prenderanno inizio i corsi in questa Scuola tanto per la sezione normale tecnico pratica quanto per la Sezione operai. La prima sezione è a corso diurno e quotidiano e dura fino alla metà di luglio ed ai licenziati dal secondo corso viene rilasciato il diploma di Direttore chimico tecnico di Conceria che è tra l'altro titolo valido all'ammissione al corso di nove mesi per ufficiali di complemento. La Sezione per gli operai attende al perfezionamento della maestranza dedicata alla lavorazione delle pelli; il suo corso è serale e dura fino alla fine di maggio. L'insegnamento pratico tecnico della concia e rifinizione delle pelli è impartito nel grandioso Laboratorio di conceria di cui la Scuola è dotata, fornito del più moderno macchinario da conceria e per le materie scientifiche, la Scuola possiede ben arredati laboratori di chimica, ove gli allievi attendono ogni giorno alle esercitazioni pratiche di chimica applicata all'industria conciaria, gabinetti di microscopia, raccolte campionarie di pelli grezze, conciate e prodotti, ecc.

Per informazioni sulle condizioni per le iscrizioni che sono aperte dal 1.o ottobre corr., rivolgersi alla Direzione della Scuola in corso Cirié.

Le iscrizioni all'Istituto Tecnico

Il termine utile per le iscrizioni al R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller scade il 31 corrente ed è improrogabile. Le domande d'iscrizione che, per impedimenti legittimi debitamente comprovati, fossero presentate nei primi giorni di novembre, potranno venir accettate nel solo caso, in cui vi siano posti ancora disponibili nelle classi già formate.

Le vigenti disposizioni non consentono la formazione di nuove classi aggiunte, oltre quelle che risultano necessarie al chiudersi delle iscrizioni, cioè alla sera del 31 corrente.

Scuola Normale Domenico Berti

Le nuove iscrizioni alle classi elementari di tirocinio sono limitate quest'anno alla prima ed alla sesta. Nelle altre classi il numero delle allieve già appartenenti a questa Scuola potrà essere ridotto a seconda della capacità delle aule. Le iscrizioni si accettano nel locale dell'Istituto Volta, in via Bardili 18, dalle 9 alle 11, cominciando dal giorno 13 corrente.

L'on. Giolitti

E' giunto ieri, alle 14.25, da Cavour, l'ex-presidente del Consiglio, on. Giolitti, che ha preso alloggio, come di consueto, all'« hôtel Boulogne ».

L'inverno sul fronte trentino, in Cadore e sulle Giudicarie dura fino a maggio inoltrato. Occorrono molte calze di lana, molte flanelle soffici per i soldati che non abbandoneranno gli alti accampamenti e i bivacchi a più di 2000 metri sul livello del mare.

Il Comitato ferrovieri pro lana ai soldati

Riceviamo:

« I festeggiamenti di beneficenza indetti dal Comitato ferrovieri smistamento, pro indumenti lana ai soldati al fronte, avutisi domenica scorsa nella palestra delle scuole [illegible] elementari di via Nizza, angolo corso Spezia, sottoscrizione un [illegible] fruttarono assai lusinghiero, poichè si incassarono L. 1001.35, da cui dovranno dedursi le modiche spese.

« Il Comitato sente la necessità di tributare i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono alla riuscita della festa: agli artisti, che organizzarono il concerto vocale-istrumentale, ed a quanti con doni, a con contributo pecuniario, a colla propria attività cooperarono al bell'incasso ».

I tranvieri urbani della Belga a comizio

La [illegible] Torinese del Sindacato Tramvieri Italiani ci comunica:

« Questa sera è convocata l'assemblea di tutti i tranvieri stabili, in prova ed avventizi della linea urbana dipendenti dalla Società Belga-Torinese, per deliberare in merito alle decisioni prese dalla Direzione circa i miglioramenti richiesti; abbiamo motivo di ritenere, che dato il grave malcontento suscitato nella [illegible] classe, per il contegno sinquanto apprezzante tenuto dalla Società verso la Camera del lavoro e verso l'Organizzazione del personale, ai cui memoriali la Società non ha nemmeno risposto, ed a cagione delle esigue e partigiane concessioni fatte dalla Società [illegible], le deliberazioni avranno carattere grave ».

MADRI TORINESI! Preparate, per domenica 24, indumenti di lana per i soldati che combattono.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica lunedì, 18 corrente.

Il lungo ordine del giorno reca, oltre numerose deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, l'elezione di alcune Commissioni e di revisori; proposte per la trasformazione della stazione della ferrovia di Rivoli; proposte di modificazioni al Regolamento dell'Istituto professionale operaio; l'acquisto di altri terreni all'ex-barriera di Nizza per l'Ospedale municipale; la determinazione della sovrimposta comunale per il 1916 sui terreni e sui fabbricati; parecchie proposte della Giunta riguardanti affari di ordinaria amministrazione, e infine molte interpellanze e mozioni.

Il telefono
tra Torino e S. Giorgio Canavese

Il giorno 14 corrente verrà attivato al pubblico il servizio telefonico istituito in S. Giorgio Canavese, presso la Ricevitoria Postale e Telegrafica.

La tassa unitaria di conversazione fra Torino e San Giorgio è di L. 0.50.

Rapinato o derubato?

Certo Abbracchio Cosimo Domenico, abitante in via Biella n. 20, denunziò che nella notte scorsa in corso Regina Margherita angolo corso Valdocco, un gruppo di sconosciuti lo aggredirono e derubarono di un anello, di una fermamaglio, di un orologio di metallo e cotone d'argento e di circa L. 4. Giova però rilevare che l'Abbracchio prima di della denunzia aveva informato gli agenti del Commissariato di Mercanzia che mentre sonnecchiava su una panca pubblica era stato derubato da ignoti di quegli stessi oggetti. A quale dunque credere delle due denuncie? I funzionari della Sezione di Mercanzia stanno facendo indagini per assodare se si tratta di furto o di ragina.

Tre ladri sorpresi in flagrante

Tre sconosciuti tentarono la scorsa notte di penetrare nell'Officina meccanica della ditta Passera Giuseppe in via Foscolo n. 6. Mentre stavano compiendo il lavoro, sopraggiunse il maresciallo di P. S. Moretti, alla cui vista i tre si diedero a fuga. Il maresciallo e un « cittadino dell'ordine » li inseguirono sparando in aria cinque colpi di rivoltella, ma non poterono raggiungerli. Sul posto i ladri abbandonarono un palo di legno.

Investimento

Lo spazzino municipale Giuseppe Gatti, di anni 30, abitante in via Maxzini, è stato investito sul corso Vittorio Emanuele, in seguito di un carro-botte trainato da un cavallo quando all'angolo di corso Umberto I venne investito dalla tramvia N. 422, della Società Belga-Torinese.

Causa l'urto, il Gatti fu sbalzato al suolo, riportando una ferita lacero-contusa al capo, che gli fu medicata all'Ospedale San Giovanni, dal dottor Quarella, Guarirà in 10 giorni.

Tra ciclisti

Saverio Destefanis, d'anni 30, veicolo, abitante in via Sacchi, 28, passava ieri in bicicletta in via Principe Tommaso, quando all'angolo di via Berthollet si scontrò violentemente con un altro ciclista, rimasto sconosciuto.

Cadendo al suolo, il Destefanis riportò la frattura dell'osso nasale. Fu medicato dal professore Debernardi, dell'Ospedale San Giovanni, e giudicato guaribile in 25 giorni.

Piccolo incendio

Per causa non bene determinata, verso le 9.30 di ieri manifestavasi il fuoco su una piccola tettoia posta nel giardino della villa del Sig. Giuseppe Destefanis, in via Molassi, numero 9. Certo Luigi Surizzolo, facendo uso di un piccolo idrante, iniziò l'opera di estinzione, mandata poi a termine in meno di mezz'ora da un distaccamento di pompieri, accorsi agli ordini dell'ufficiale di servizio. Il danno è di poca entità.

Note di vita mondana

Thè Danzante

Venerdì prossimo, *replica*, al Cinema Ambrosio, dei convegni chic dell'eleganza torinese; dalle cinque alle ventiquattro doppia, che introdurrà nuove danze di società.

I Divertimenti

Riuscitissima

Sappiamo che la pellicola eseguita giovedì scorso, al *Cinema Ambrosio*, dai bambini e delle loro famiglie, è riuscita splendidamente, non ostante il tempo coperto. Essa verrà proiettata giovedì prossimo, insieme allo specialissimo programma per i minuscoli spettatori.

Oggi: Il mistero delle carte, la comicità di *Re Riso*, che fa tanto buon sangue, e *Miss Ethel*, la *bimba prodigio*.

Sulle balze del Trentino

Successo entusiastico continua ad ottenere al *Cinema Teatro Vittoria* questo straordinario film patriottico. Oggi si replica. *Domani*

3° grande Giovedì dei bimbi

con ingresso gratis a quelli accompagnati e regalo di *elegante distintivo tricolore in smalto*.

"Romanticismo„ allo Splendor

Anche ieri sala esaurita ad ogni spettacolo. Pubblico elegantissimo specie in galleria. Fragorosissimi applausi ad ogni chiusa del patriottico dramma. Oggi si replica.

Stato Civile di Torino
12 ottobre 1915.

NASCITE: 2, cioè maschi 29, femmine 15.

MATRIMONI: Dalla Giuseppe con Bronco Elisa vedova Borra.

MORTI: Ricchetta Giovanni Battista, d'anni 69, di Carignano, muratore, via della Chiesa, 25.

Marcenaro Domenico, d'anni 24, di Torino, meccanico, Canapa Teresa, d'anni 67, di Torino, operaia, corso Principe Oddone, 30.

Carrato Amelia, d'anni 37, di Portacomaro d'Asti, commessa, via Montebello, 47.

Camusso Giovanna ved. Urbani, d'anni 56, di Cavour, agiata, via Botero, 4 bis.

Paletto Giuseppe, d'anni 80, di Baldissero Torinese, agiato, via Napione 27.

Travaglini Maria ved. Gavosta, d'anni 84, di Ivrea, Inferiore, casalinga, corso Casale, 85.

Peiretto Maria ved. Dolino, d'anni 67, di Mompantero, contadina.

Gerardi Teresa ved. Lopa-Sierra, d'anni 51, di Caselle Torinese, casalinga.

Navarino Giovanni, d'anni 62, di Canale, muratore.

Martinengo Giovanni, d'anni 68, di Torino, falegname.

Caire Demetrio, d'anni 51, di Torino, decoratore.

Beltramo Teresa n. Barberu, d'anni 39, di Torino, casalinga.

Arrigone Maddalena n. Ricotti, d'anni 44, di Castelnuovo, casalinga.

Pezza Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 70, di Scarmagno, pensionato.

Bezzolano Marchetta n. Spano, d'anni 83, di Arona, negoziante, via Principe Amedeo, 44.

Varetto Graziosa, d'anni 75, di Torino, casalinga, via San Domenico, 5.

Pagni Amalia, d'anni 73, di Novello, agiata.

Brossa Giovanni, d'anni 46, di Chieri, fabbro, via Lagrange, 47.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 18, negli ospedali, infanti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 4.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri

"Il Convegno„

Commedia in tre atti di Luigi Antonelli

Il *convegno* non ebbe successo ieri sera: mancarono discreti, contenuti, alla fine dell'atto primo; un contrastato applauso all'atto secondo; riso a mezzo l'atto terzo, in una situazione che voleva un effetto di commozione, e il sipario calò tra le disapprovazioni frettolose, ma sincere, del pubblico che non sentì il bisogno di soffermarsi per insistere in un giudizio finale, conclusivo. Aveva potuto giudicare atto per atto: battuta per battuta, cammin facendo.

Uno scrittore di pagine provinciali, buon provinciale egli stesso, ha un convegno con una sua ignara lettrice e ammiratrice e corrispondente: il primo convegno, dal quale uscirà certamente fidanzato. Ma [illegible] attende l'ora convenuta, in un albergo, un attacco cardiaco lo uccide. Negli ultimi istanti, più [illegible] che a parole, incarica un eletto artista, che ha conosciuto allora allora in una sala dell'albergo, di recarsi lui dalla signorina. E l'eletto artista va: nasconde il suo vero nome e non dice nulla della sciagura: un colpo di fulmine innamora l'una dell'altro i due giovani. Ma l'artista si sente respinto dall'ombra del morto; e drammaticamente fa sbocciare l'incanto. La fanciulla [illegible] si impone di andarsene, con un grido di angoscia. Se non che, ripensando, il morto è morto, e l'amore rinvende la sua tela e ricongiunge l'una all'altro i due superstiti.

I quali hanno l'aria di aver vissuto un dramma: ma in realtà la ragione del dramma non esiste. Il pubblico fu d'avviso che il dramma non era che nella intenzione dell'autore; e questo dissidio fra l'intenzione dell'autore e la realtà dell'azione e dei personaggi, delle occasione ai commenti comici. In certi punti la comicità [illegible] esuberante. Certe impazienze del pubblico riconosciamo che furono eccessive e altre intempestive; ma nel complesso il [illegible] giudizio fu giusto. La commedia non vive né di vita profonda, nè di vita artificiale: non rivela anima, nè perizia.

La parte del cardiaco fu sostenuta abbastanza [illegible] con misura e non senza qualche effetto dal Pettinelli; la Piemontese trasse dalla figura della fidanzata tutto quel ch'era possibile: grazia, ingenuità, vivacità; ma non poteva salvare la commedia. Alla cui sorte non fece il De Sanctis coprendi ieri sera, certo senza volerlo, con una recitazione ancor meno convinta che convincente.

La fidanzata

Commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi

(*Teatro Carignano — 12 ottobre 1915*).

Non è una buona commedia. Pare tolta scritta da un esordiente: l'autore, invece, Silvio Zambaldi, ha ormai un lungo esercizio del teatro. Per questo il Teatro chiede a lui assai più che i tre atti di *La fidanzata* non diano. Vecchio soggetto a vecchie forme, che [illegible] domandare a che scopo questa fatica sceniche sia diretta. Una fanciulla, Maria, è fidanzata di un uomo rozzo e grossolano, Antonio Farra, negoziante di cavalli, che si è arricchito nella sua professione, e sta per ricomprarle la casa paterna, oberata di debiti. Maria non sollanto non lo ama, ma ne ha repulsione. Ama invece, sino a diventarne segretamente l'amante, un ingegnere, Giorgio Casella, che abita, per certi suoi lavori, nella stessa casa. Giorgio Casella non è libero: ha moglie e bambini; e quando Maria, che spera fuggire con lui e sottrarsi alle nozze col Farra, gli prende l'inatteso segreto, ne ha un colpo terribile. Avvenuto poi, come risaputo la situazione, il Farra, d'ogni cosa ignaro, ritorna a lei, pieno d'amore violento, ma sincero, col diritto del fidanzato. Maria è ora più che mai decisa di non diventare sua [illegible] e nella sua lealtà confessa la colpa. Antonio Farra prima è annichilito dalla rivelazione, poi inferocisce, strepita, maledice la fidanzata, che non sarà più sua. Lo sdegno, l'ira non hanno però diminuito in lui l'amore: probabilmente egli finirà per perdonare.

Questo non ci dice espressamente la commedia, che cessa ad un punto indeterminato, ma il non lontano lieto fine si può arguire senza grande difficoltà.

Ora, con si può dire evidentemente che lo Zambaldi abbia avuto fantasia nello scrivere questi tre atti, e sia stato nel loro sviluppo soccorso da novità di forme e di idee. Tutto ciò che ne vediamo ed ascoltiamo ha un indebitibile [illegible] di un componimento artificiale, scolastico. Non vi sono lampi di luce, nè movimenti di vigore. Il congegno scenico si sostiene mediocremente, non trova incidenti pericolosi, ma non esce mai dai confini di un disegno insignificante. La commedia non ha quindi particolare ragione di essere nè per vivezza e interesse di intreccio, nè per movimento e rappresentazione di caratteri, nè per studio psicologico. E allora che rimane? Rimane una commedia che il pubblico ha ascoltato ieri sera con un grande dilotto, e debolmente applaudita alle fine degli atti senza convinzione, una commedia che non offre grande materia di interpretazione ai tre volenterosi interpreti principali: Giannina Chiantoni, Ernesto Sabbatini e Giulio Donadio, e non giova all'opera di teatro di Silvio Zambaldi.

Nel mezzo del commin...

E' questo il titolo della spassosissima rivista di Italo Vittorio Brusa e Giovanni Corvetto, che andrà in scena sabato sera al teatro Trianon. Si tratta — come hanno annunciato gli autori — di una rivista infernale, con accompagnamento di crepiti, urle, mandolini... e canzonette e danze originali di Colombino-Arona.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica del Teatro Manzoni di Milano — Ore 20.45: *La fidanzata*, commedia in tre atti di Silvio Zambaldi. - Ingr. L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'opere comiche ed operette Carcassio e soci (direttori Scognamiglio e Caselloni). — Ore 20.45: *Cinema-star* (*La stella del Cinematografo*), operetta in tre atti, di Jean Gilbert. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Surtal-Bertoni) — Compagnia drammatica del Comm. Alfredo De Sanctis — Ore 20.45: *Gli avariati*, commedia in tre atti di Brieux. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO TORINESE (Stagione lirica). — Ore 20.45: *Un ballo in maschera*, opera in 3 atti, di G. Verdi.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta da Dante Testa! — Ore 20.45: *Giulietta e Romeo*, commedia in tre atti; *Un matrimonio in mar*, un atto di Castraghi. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO TRIANON — Riposo.

TEATRO GIANDUJA — Marionette torinesi. — Ore 20.45: *I Finna fait politik*, bizzarra. — Ingresso L. 0.40.

VARIETA' MAFFEI — Ore 21: *Spettacolo di varietà*.

CINEMA SPLENDOR — *Romanticismo*, dramma in 4 atti, di G. Rovesta - Ambrosio Film (serie d'oro).

MERIDIANA (Gall. Nazia) — Spett. Varietà ore 15-22.

RESTAURANT DE PARC - Five O'clock Tea - Dancing

Mercati delle uve

(Dispaccio della Camera di Commercio di Torino)

12 Ottobre

ASTI — Mg. 1500: barbera da L. 4 70 a 5 25; uvaggio da 4 10 a 5 05.

CHIERI. — Freisa, Mg. 2500, da L. 4 50 a 5.

MONTEGROSSO D'ASTI. — Barbera, Mg. 8400, da L. 4 15 a 5.

SAN DAMIANO D'ASTI. — Barbera, Mg. 5500, da L. 5 50 a 6 — Uvaggio, Mg. 800, da L. 4 60 a 5 40.

Quotazioni trasmesse dai Municipii.

CANELLI, 10. — Uvaggio, Mg. 160, a L. 3 60 — Moscato, Mg. 1265, da L. 4 a 4 20 — Freisa, Mg. 553, da L. 5 15 a 5 30 — Barbera, Mg. 3078, da L. 4 60 a 5 30.

FOSSANO, 10. — Uvaggio, Mg. 850, da lire 4 30 a 5 30.

MONTEGROSSO D'ASTI, 10. — Barbera, Mg. 2363, da L. 4 25 a 5 15.

NIZZA MONFERRATO, 10. — Barbera, Mg. 2417, da L. 4 a 5 40.

OLEGGIO, 10. — Uva nera, quintali 104.36, da L. 23 50 a 25 — Uva americana, quintali 89,25, da L. 13 75 a 18, al quintale.

CANELLI, 11 — Freisa, mg. 3380, L. 5 40 — Barbera, mg. 7056, da L. 5 30 a 4 75.

CARMAGNOLA, 11 — Uva da vino, miriagrammi 230, da L. 4 95 a 6 — Uva da tavola, mg. 50, da 5 a 5 50.

CHIERI, 11. — Freisa, Mg. 1790, da L. 3 60 a 4 75.

CRESCENTINO, 11. — Uvaggio, Mg. 280, da L. 4 80 a 4 75.

NIZZA MONFERRATO, 11 — Barbera, mg. 3518, da L. 4 10 a 5 15.

OLEGGIO, 11. — Uva nostrana nera, quintali 104.30, da L. 23 50 a 25 — Uva americana, quintali 89,25, da L. 13 75 a 18, al quintale.

SAN DAMIANO D'ASTI, 11. — Uve, Mg. 3400 Barbera, da L. 5 a 5 70 — Uvaggio, da L. 4 a 5.

SANTO STEFANO BELBO, 11. — Freisa, Mg. 400, a L. 5 75 — Barbera, Mg. 1300, da L. 4 80 a 5 10.

Il Corso dei Titoli

ROMA

ULTIME NOTIZIE

Viviani annuncia alla Camera

l'invio di rinforzi francesi e il concorso della Russia nei Balcani

I socialisti chiederanno la riunione delle due Camere in Assemblea nazionale

Il primo attacco bulgaro respinto dai Serbi

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 12, notte.

Seduta breve ma importantissima a Palazzo Borbone: una soverchia inattesa. Sembrava, dopo le conversazioni avute ieri da Viviani con i delegati delle grandi Commissioni, che queste fossero rassegnate ad aspettare che il Governo scegliesse esso l'ora più opportuna per dare, innanzi all'intera Camera, le spiegazioni sollecitate sul passato e l'avvenire dell'azione della Quadruplice nei Balcani. Ma stamattina c'è stato un colpo di teatro. La Commissione del bilancio, presieduta dall'ex-ministro Clementel e composta in maggioranza da amici del Gabinetto, dopo una discussione vivace, decideva di chiedere al Governo schiarimenti immediati sul corso degli eventi. Quale fatto nuovo era intervenuto a giustificare tale richiesta imperativa? Mistero! Ad ogni modo, il Consiglio dei ministri, riunitosi subito deliberava di accettare l'invito incaricando Viviani di leggere alcune dichiarazioni a nome del Governo, alla Camera. Così si è venuti alla seduta d'oggi.

L'aula presentava l'animazione abituale delle grandi sedute. Il pubblico delle tribune era scarso. Alla tribuna diplomatica erano Tittoni, Bertie (ambasciatore inglese), Isvolski e Vesnitch. La Questura dava presenti 450 deputati. Il banco dei ministri era al completo: Delcassé solo mancava. Tutti i «leaders» dei gruppi erano al loro posto. Caillaux discuteva animatamente con Sembat, nell'emiciclo.

Appena aperta la seduta, Viviani domanda la parola e sale alla tribuna. In mezzo ad un silenzio assoluto, egli legge la dichiarazioni del Governo.

Egli ricorda che sin dal principio della guerra europea la questione balcanica si era imposta all'attenzione del mondo:

«Il trattato di Bucarest aveva lasciato nel popolo bulgaro un sentimento di profondo rancore. I Governi alleati cercarono i mezzi di porre rimedio a questa situazione, con spirito di giustizia e di generosità, e tentarono di ricostituire l'unione balcanica; ma, malgrado i perseveranti sforzi degli alleati, ai quali la Romania, la Grecia e la Serbia prestarono il loro concorso, non fu possibile ottenere una sincera collaborazione del Governo bulgaro, che formulava richieste a spese dei suoi quattro vicini. Ho potevamo sperare che la Romania e la Grecia e la Serbia acconsentirebbero ad un sacrificio verso larghi compensi. Quanto alla Turchia, che si era messa al braccio della Germania, non occorreva di usarle alcun riguardo.

«Dalla parte della Romania i nostri sforzi cordiali non sono rimasti senza successo, perchè essa era favorevole all'accordo balcanico. La semi-mobilitazione delle sue truppe le consentì di respingere un'eventuale aggressione e di difendersi contro l'aggressione tedesca rivocata alla frontiera austriaca. La Romania sa che solo la vittoria della Quadruplice Intesa può dare soddisfazione alle sue aspirazioni nazionali. Per soddisfare il popolo bulgaro, la Quadruplice Intesa non esitò a chiedere alla valorosa Serbia importanti concessioni. Malgrado la crudezza dei sacrifici richiesti, il popolo serbo si rassegnò, pensando ai compensi che la vittoria dell'Intesa gli riserbava. L'attitudine equivoca del Governo bulgaro indusse il Governo ellenico a mantenere una politica di attesa.

«Il Governo bulgaro rispose tardivamente ed in modo dilatorio alle nostre proposte, e frattanto negoziava coi nostri nemici e firmava un accordo colla Turchia e si impegnava colla Germania. La mobilitazione della Bulgaria fu la risposta alla nostra domanda amichevole sulle intenzioni del suo Governo, mentre l'Austria e la Germania concentravano truppe alla frontiera serba. Di fronte a questa attitudine, abbiamo ritirato le nostre proposte e ripresa libertà di azione cogli altri Stati balcanici. Da parte sua, l'eroica Serbia, della quale tre guerre successive non hanno diminuito il coraggio, si preparava a rispondere su due fronti agli attacchi concertati da Berlino, Vienna e Sofia».

Continuando, Viviani dichiara che il Governo si è messo d'accordo con Joffre per l'invio di altre forze nei Balcani, e che la Russia ha deciso di intervenire militarmente contro la Bulgaria.

La lettura è stata interrotta qua e là da mormorii e da calmi applausi. L'allusione all'eroica Serbia sollevò acclamazioni. Ma mormorii all'estrema sinistra, subito repressi da Deschanel, accolsero l'accenno all'invio del Governo nel cuore dell'esercito per l'invio di rinforzi nei Balcani. Nuovi applausi suscitò l'annuncio che l'ambasciatore di Russia scelto la Bulgaria è accompagnato Quando Viviani ha finito, Lutz, ex-ministro degli interni, del gruppo dei radicali, propone la sospensione della seduta sino a quando non potranno i deputati di accordarsi sulla opportunità della discussione sulle dichiarazioni del Governo. Senza opposizione, la proposta è approvata e tolta la seduta.

Riunione della Commissione del Bilancio, subito dopo del generale conte Bothmer è immediato.

Il Gruppo socialista della Camera, riunitosi questa mattina, aveva chiesto al Governo di anticipare le sue spiegazioni, ma il Gruppo non si limitò a questa decisione, deliberò anche di domandare alla Camera la discussione della relazione della Commissione nominata alla fine di agosto per l'esame della proposta riunione della Camera in Comitato segreto. Si attendeva quindi ogni, dopo la lettura delle dichiarazioni del Governo, la presentazione della mozione dei socialisti nel senso indicato. Si assicura che il Governo è deciso a respingerla domani; invece si dichiarerebbe pronto, come già annunziò, a dare alle Commissioni competenti indicazioni che, a causa del loro carattere, non potrebbe fornire alla Camera. Si sa già dalle riunioni di ieri che le Commissioni degli Esteri, della Guerra e della Marina sono risolute a intervenire nell'eventuale discussione.

Il deputato radicale Paudevé, a nome delle sue Commissioni, verrà alla tribuna per chiedere spiegazioni complementari lasciando la Camera arbitra di decidere le condizioni nelle quali esse dovrebbero essere fornite.

Il Gruppo socialista esaminerà giovedì la proposta per la riunione delle due Camere in unica assemblea nazionale durante la guerra.

D. R.

La Legazione tedesca ad Atene

smentisce l'esistenza

del sensazionale trattato tedesco-bulgaro

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, notte.

Dispacci al Times da Bucarest e da Salonicco segnalano rispettivamente l'arrivo colà del ministro belga e del primo segretario della Legazione russa a Sofia e l'arrivo dei ministri inglese, francese e italiano, reduci dalla capitale bulgara. Il segretario della Legazione russa ha dichiarato che in maggioranza del popolo bulgaro è contraria alla guerra colla Russia, e che questa tendenza è manifestata in aperte e violente dimostrazioni.

La situazione in Bulgaria, secondo le voci ricevute a Salonicco, sarebbe estremamente critica. Tutti i telegrammi e i commenti intorno alle rivelazioni sull'esistenza del trattato segreto tra la Germania e la Bulgaria sono oggi cessati. Da Atene non è arrivato al riguardo se non questo telegramma Reuter, in data di domenica 10: «La Legazione germanica in Atene smentisce categoricamente, pel tramite dei giornali l'esistenza di un trattato segreto colla Bulgaria».

M. PRATI.

La grande attesa per le dichiarazioni

di Grey e Asquith

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

La ripresa delle sedute ai Comuni, dopo dieci giorni di aggiornamento, durante i quali tanti elementi critici rimpollarono nella compagine della situazione militare, è attesa oggi con interesse intenso. Essa è stata preceduta da polemiche piuttosto ardenti, sulla efficienza della diplomazia inglese e sulla attività del Governo inglese in genere, in relazione colle complicazioni balcaniche e colla condotta generale della guerra. Gli attacchi che gli organi moderati deplorano, vennero mossi a parecchi ministri, ed oltre alla questione balcanica venne risuscitata quella della censura e della coscrizione. E' però inutile rivangare queste polemiche, le quali presentano maggiori scabrezze che non possono essere colte di lontano dagli ignari dell'ambiente giornalistico e politico inglese, ed è inutile rivangarle perchè le dichiarazioni che si attendono da Asquith, da Grey e da altri ministri, richiarranno ma breve quasi certamente, senza alcuna conseguenza critica, tutta quanta la situazione balcanica, che è stata oggetto di deliberazioni ulteriori questa mattina in un Consiglio dei ministri «au complet», prima della seduta a Westminster.

M. P.

Il comunicato tedesco

sulle operazioni in Russia

Le posizioni di Dunaburg prese d'assalto

Basilea, 12, notte.

Si ha da Berlino, il comunicato del Quartier Generale tedesco dice:

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: *Le armi di Dunaburg il nostro attacco ha condotto alla presa di assalto delle posizioni nemiche, ad ovest di Illuxt, su un fronte largo due chilometri e mezzo, abbiamo catturato tre ufficiali e trecentocinquantacinque uomini e preso una mitragliatrice. Contrattacchi russi sono stati respinti.*

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: *Niente di nuovo.*

Gruppo degli eserciti del generale von Linsingen: *La cavalleria tedesca ha sgombrato il terreno presso Iwintzy.*

La situazione delle truppe tedesche dell'esercito del generale conte Bothmer è immutata.

Il primo attacco bulgaro

a 25 miglia da Nisch

respinto dai Serbi

NISCH, 12, notte.

Un comunicato ufficiale dice: I bulgari si attaccano sul fronte di Kujanevatz.

(Ag. Stefani).

LONDRA, 12, notte.

La Legazione di Serbia a Londra ha ricevuto il seguente telegramma da Nisch:

Dalla notte scorsa i bulgari hanno cominciato ad attaccare in direzione di Vranjena. Tutti gli attacchi furono respinti con grandi perdite degli avversari. I giornali dicono che la località intaccata si trova a 25 miglia a sud-est da Nisch.

(Ag. Stefani).

Il primo urto dei bulgari

contro i serbi

è avvenuto a Gariboghoz

Il nuovo generalissimo Jekoff

Londra, 12, notte.

Il Times ha da Atene che ieri, dopo mezzogiorno, i bulgari iniziarono l'attacco contro la Serbia a Gariboghoz, una località che si trova nella direzione di Knjazhevatz. Quest'ultima è una stazione ferroviaria a circa trenta miglia a nord-est di Nisch e a dieci miglia ad ovest del confine serbo-bulgaro.

Sulle condizioni politiche interne della Bulgaria abbiamo oggi, nei telegrammi inviati da Sofia dal corrispondente balcanico del Times e datati da ieri l'altro i seguenti particolari sulla risolta piccola crisi ministeriale: Radoslavoff ha lasciato il portafoglio dell'interno, tenendo quello degli esteri. Agli interni è stato chiamato il dottor Christo Popoff.

Il generale Jekoff, assumendo il comando supremo dell'esercito attivo, abbandona il portafoglio della guerra. Gli succede, come ministro della guerra, il generale Naidenoff, che era ispettore dell'artiglieria. Il nuovo ministro degli interni Popoff, che è un aderente di Radoslavoff, fu sindaco di Sofia ed è avverso a ogni politica di avventure. Il generale Naidenoff, che è nativo di Rodope, è un popolare ufficiale, che ebbe parte cospicua nell'assedio di Adrianopoli.

I ministri dell'Intesa che, come vi fu telegrafato, arrivarono a Hedenguich, dopo l'abbandono di Sofia, vollero telegrafare ringraziamenti personali a Radoslavoff per le cortesi attenzioni ricevute dalle autorità bulgare durante il viaggio, si sono imbarcati sabato sera sopra un vapore italiano.

E' giunto frattanto a Sofia il ministro di Bulgaria a Nisch, Tchaprashikoff.

Madjaroff, col personale della Legazione bulgara a Pietrogrado, ha abbandonato ieri la capitale russa. I ministri bulgari delle altre capitali dell'Intesa hanno ricevuto i passaporti, e sono già partiti.

Universale rammarico si manifesta a Sofia per la rottura delle relazioni coll'Inghilterra. Tutti i giornali bulgari, tranne qualche organo sussidiato, manifestano questo sentimento. Una sensazione simile esiste nei riguardi del Belgio, con il cui Governo la Bulgaria mantenne sempre le migliori relazioni e altresì nei riguardi dell'Italia.

M. P.

I Montenegrini

respingono l'offensiva austriaca

su tre punti della Drina

Roma, 12, notte.

La «Tribuna» ha da Cettigne, 9 ottobre (Via Zante): «L'offensiva austriaca è cominciata ieri su quasi tutto il fronte montenegrino. Gli austriaci tentarono di passare la Drina in tre punti.

«Un attacco vigoroso delle truppe montenegrine operanti in Bosnia impedì il passaggio del fiume. Gli austriaci attaccarono contemporaneamente Gruhovo; ma furono dappertutto respinti con gravi perdite.

Il comunicato tedesco

sulle operazioni in Serbia

Basilea, 12, notte.

Il comunicato tedesco sulle operazioni al fronte balcanico dice:

Su tutto il fronte in nostra avanzata ha realizzato lievi progressi. La città e la fortezza di Semendria sono state prese ieri dalle vostre truppe.

Concentramento russo a Odessa

Zurigo, 12, notte.

La «Munchener Neuste Nachrichten» riceve da Budapest che una parte della fanteria e dell'artiglieria concentrata al confine della Bessarabia fu diretta tre giorni fa ad Odessa, ove attenderebbero numerosi piroscafi che debbono portare le truppe russe sulla costa bulgara. Ad Odessa sono arrivate truppe anche dall'interno della Russia.

Come si è iniziata

la campagna di Serbia

Note e informazioni austro-tedesche

(Servizio speciale della Stampa).

ZURIGO, 12

Le operazioni che precedettero la presa di Belgrado sono esposte in una nota del Quartier Generale della stampa austriaca, la quale dice:

«Le truppe austro-ungariche e tedesche dell'esercito del generale di fanteria Koevess varcarono già in parecchi punti la Sava, da Semendria a Mitrovitza, ed ora sono impegnate in combattimenti cogli avamposti al sud di Belgrado, alla foce del Calubara e del Macva. L'altro esercito di Mackensen, al comando del generale di artiglieria tedesco Gallwitz, formato soprattutto di truppe tedesche di ogni arma, passò il Danubio in parecchi punti da Pancsova sino ad Orsowa. Dopo una ricognizione compiuta con grande difficoltà prima dell'offensiva generale, riuscì il passaggio del Danubio in parecchi punti. Durante le ultime settimane cadde la pioggia, che ridusse la maggior parte delle strade serbe in pantano, ma non interruppe le operazioni».

Il generale maresciallo Mackensen diresse anche i preparativi della nuova campagna serba. Mentre i bollettini del Comando dell'esercito tedesco dal fronte nord-orientale recavano ogni giorno il suo nome, egli si trovava in Ungheria meridionale. Su tutte le ferrovie correvano treni militari, portando artiglieria di vario calibro e molta cavalleria.

Non vi è alcun dubbio sulla forza di resistenza dell'esercito serbo, accresciuta dall'aiuto degli stranieri. Riuscendo a guadagnare tempo, i soccorsi aspettati da Salonicco potrebbero dare speranza di successo. Prima dell'offensiva generale, iniziata il 6 ottobre, simultaneamente su tutti i passaggi, Mackensen si recò al Comando Supremo austro-ungarico sul fronte russo.

Il generale Koevess comandava all'inizio della guerra russa il Corpo di Nagyszeben, formato di tedeschi rumeni ed ungheresi; svernò a Pilitza; più tardi, conquistata Ivangorod, al seguito del principe Leopoldo, combattè in Lituania. Oggi le truppe del generale Koevess, giunte a Macva, procedono oltre Pozarevac. Sgombrata ed occupata Belgrado, le truppe tedesche ed austro-ungariche sono impegnate in un attacco a sud e sud-est sulle alture, ove forse i serbi, abbandonata Belgrado, dopo la battaglia nelle vie, si ritirarono tentando di opporre nuova resistenza.

Secondo altre informazioni, il passaggio delle truppe di attacco avvenne su battelli. L'artiglieria tedesca riuscì a ridurre prima in silenzio i cannoni serbi, piantati sull'altura di Vracari. La località di Veneica fu presa dopo una lotta disperata, giacchè la fanteria serba, che aveva eretto barricate, si difese energicamente.

I giornali di Vienna esultano ed insultano. L'Arbeiter Zeitung, dopo avere parlato del lavoro dei serbi, aggiunge: «Mentre siamo pieni di speranza che la lotta spaventevole recherà la libertà a tutti i popoli, siamo anche pieni di speranza che il popolo serbo, il quale ora deve sconfare coi suoi dolori molti delitti dei suoi capi, e che porta pure la colpa della guerra mondiale, giacchè fu quello che diede l'ultima spinta alla tragedia umana, sia condotto dalla guerra sulla via di uno sviluppo più puro che lo conduca ad un maggior progresso. Oggi la punizione tocca alla Serbia. Ma nessun colpevole di questa guerra mondiale deve sfuggire alla punizione».

I colpevoli per il giornale socialista di Vienna sono i serbi, i russi ed i francesi.

Più buffa, la Neue Freie Presse afferma che gli eserciti austro-ungarici porteranno la Serbia la libertà.

Sul Berliner Tageblatt il maggiore Moraith, dopo avere parlato della campagna francese, ribevendo che gli alleati mantengono in alcuni punti la prima e la seconda linea tedesca, viene a trattare dell'offensiva in Serbia. «Non si può parlare ancora — egli dice — di un attacco concentrico contro il territorio serbo, o di un attacco concentrico contro le truppe serbe. Non si sa neppure ancora ove l'esercito serbo stabilirà il suo punto di difesa. Il nemico da debellare è valoroso, e, ritolto alla disperazione, combatterà più accanitamente ancora. Il terreno è difficile ed aspro. Non dobbiamo calcolare che le operazioni possano procedere rapidissime, sì da potere entrare presto a banchiere spiegate a Nisch od a Pristina. Si aspettano combattimenti sanguinosi, probabilmente anche la guerriglia a lungo e parecchie operazioni laterali. Ma, malgrado tutte le difficoltà, non abbiamo motivo alcuno per dubitare dell'esito della campagna. Noi abbiamo l'esperienza di questo terreno montuoso, dove il nemico formato di un popolo vigoroso di montanari, soffrirà la fame. Ma comando e soldati sono abituati alle lotte sui difficili terreni alla frontiera russa, e faranno tesoro dell'esperienza acquistata».

Le difficoltà

della grande spedizione nei Balcani

esaminate dal "Times,,

Il "Daily Chronicle,, la ritiene indispensabile

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

Sul problema di una grande azione militare degli alleati nei Balcani si pronunciano oggi soltanto due giornali, cioè il *Daily Chronicle* e il *Times*, ed essi adottano due punti di vista differenti che emergono dalla seguente citazione diretta dei loro giudizi.

Il *Daily Chronicle* sostiene la necessità di una grande spedizione militare, alla quale l'Inghilterra, da parte sua, non dovrebbe esitare ad adibire una porzione delle proprie riserve. Il giornale scrive:

«Per rovesciare i calcoli della Germania, che si pretendono grottescamente diretti a buttare all'aria in quattro e quattr'otto tutto l'impero inglese in Asia e in Africa, ma che son più modestamente intesi invece a salvare Costantinopoli, è sopratutto essenziale che noi prestiamo alla Serbia una rapida e adeguata assistenza. Ogni mancato soccorso alla Serbia da parte degli alleati, renderebbe certo che nessuno Stato neutrale nei Balcani e anche nelle altre parti del mondo rischierebbe giammai la sua esistenza facendo fidanza sull'appoggio dell'Intesa. In questo modo la storia delle prossime quattro settimane potrebbe fare lunghi passi sul terreno della decisione della guerra. Se le nostre autorità militari comprenderanno l'urgenza della crisi e prenderanno energiche misure per affrontarla, non ci è ragione perchè noi non possiamo uscirne vittoriosi. Non è un facile cómpito stabilire una via per Costantinopoli; i tedeschi non posseggono un'infinita riserva di truppe per questa e per le altre operazioni. Non ci è motivo quindi per prematuri allarmi, ma, al tempo stesso, bisogna riconoscere che la nuova campagna a cui ci troviamo costretti è qualcosa che ha un'imminenza influenza su tutte le sorti della guerra».

Dal canto suo invece il *Times* si mostra tutt'altro che sicuro dell'opportunità e della possibilità di lanciare una grande spedizione nei Balcani. Esso affronta un problema politico e un problema militare.

«Sotto l'aspetto politico — scrive il giornale — è manifestamente dell'interesse degli alleati e specie dell'Inghilterra, prestare alla Serbia ogni possibile appoggio materiale e morale. Ma la questione, se sia possibile in pratica inviare un largo numero di truppe ad assisterla, solleva l'altro aspetto del problema, cioè l'aspetto militare. Questo deve essere risolto dalle autorità militari, e non può venire discusso con profitto dai profani, ai quali mancano le piene informazioni necessarie».

Così il *Times* si ostina dal pronunciarsi nettamente, ma le sue inclinazioni trapelano più innanzi nell'articolo, quando esso attacca quegli organi anticoscrizionisti, i quali, mentre ora domandano un largo invio di forze nei Balcani, hanno sempre contrariato ogni sforzo per provvedere l'Inghilterra di un largo esercito mediante il servizio militare obbligatorio.

«Dove mai dobbiamo prenderlo — si chiede il Times — quel mezzo milione di uomini che si vuole sia lanciato sull'istante nei Balcani? Quanti soldati teniamo disponibili oltre quelli urgentemente richiesti dai nostri impegni in corso?».

M. P.

I due attacchi iniziali bulgari

per interrompere la linea di Salonicco

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

Il corrispondente particolare del «Times» conferma che stamane i bulgari attaccarono la posizione serba di Kadibogaz, nella regione di Kinazévatz. Un altro attacco bulgaro avvenne a Velitkisvor nella regione di Zaletchar. Entrambe queste posizioni si trovano sulla frontiera serbo-bulgara. L'attacco bulgaro è diretto contro la ferrovia Danubio-Nisch-Uskub-Salonicco, che unisce la Romania al Mar Egeo e che rappresenta l'unica via di comunicazione tra la Romania e la Quadruplice.

D. R.

Il comunicato tedesco

I Francesi

raggiungono le prime linee tedesche

in due punti presso Souchez e Neuville

Altri attacchi respinti

Basilea, 12, notte.

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data 12 dice:

Fronte occidentale: *Al nord di Arras i francesi hanno continuato i loro attacchi. Due attacchi parziali contro le trincee da noi riconquistate l'8 corrente, a sud-ovest di Lens, sono stati respinti. Attacchi abbastanza violenti contro il fronte a nord-est di Souchez ed a est di Neuville sono falliti, in alcuni punti con perdite del nemico. Soltanto in due piccoli tratti i francesi sono giunti sino alla nostra prima linea.*

Anche nella Champagne gli attacchi francesi delle due parti di Tahure sono falliti. Malgrado una forte preparazione di artiglieria il nemico non ha potuto nella serata di ieri ottenere vantaggio in nessun punto. I suoi tentativi di sfondare il nostro fronte nella stessa località seguitati stamane sono anch'essi falliti.

Gravissima incendio nel porto di Livorno

Livorno, 12, notte.

Si sviluppava nel porto, presso la diga nell'interno, un incendio su quattro barche cariche di fieno, raccomandate alla ditta Monteverde. L'opera dei pompieri e dei marinai riusciva a circoscrivere il fuoco, minacciante i depositi vicini. L'incendio continua, benchè parzialmente domato, con ingente danno.

Commenti bulgari

alla nuova guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

L'occupazione di Belgrado è stata accolta con giubilo a Sofia. La mobilitazione in Bulgaria si intensifica, secondo la «Taeglische Rundschau». I bulgari sperano, dice il giornale, di potere mettere in campo 750.000 uomini (?), cifra questa che è naturalmente esageratissima. Il generale Boiadjeo fu nominato comandante del primo esercito ed il generale Todoroff comandante del secondo esercito. Sono dei russofobi accaniti. La Croce Rossa è stata posta sotto il patronato della Regina, ed ha iniziato i suoi lavori alacremente. Tutti gli ospedali sono stati preparati per ricevere i feriti.

La censura militare è stata estesa ai giornali esteri. Ha destato commenti il fatto che la tutela dei sudditi della Quadruplice è stata affidata nè alla Grecia, nè alla Romania, ma all'Olanda. Se ne deduce che l'Intesa prevede l'entrata dei due regni nella guerra, senza per altro sapere ancora a fianco di chi.

La stampa intanto senza pretesti per spiegare l'entrata in azione della Bulgaria. Secondo gli odierni commenti della stampa tedesca, la guerra bulgara è stata provocata dalla Quadruplice.

«La rottura delle relazioni provocata dall'Intesa, — scrive l'ufficioso «Echo de Bulgarie» — senza risolvere le incertezze opprime gli animi. Gli ultimi titubamenti sono però oggi scomparsi. I motivi esposti nell'«ultimatum» della Quadruplice hanno messo in piena luce il pensiero di alcune Potenze della Quadruplice verso la Bulgaria. La domanda fattaci di rompere le nostre relazioni colla Germania e l'Austria ci avrebbe trascinato al suicidio. La Bulgaria non può sacrificare la sua esistenza».

Un altro giornale ufficioso, il «Narodni Prava» dice: «Gli avvenimenti prendono un corso diverso da quello che il Governo bulgaro desiderava: esso voleva una pacifica soluzione del problema macedone. La colpa non è della Bulgaria, ma bensì di coloro che fastidiosamente vogliono una politica di oppressione nei Balcani e che nei Parlamenti si dicono difensori dei principi nazionali, mentre difendono i nemici dichiarati di quasi tutti i principi, coloro, infine, che diressero l'«ultimatum» alla Bulgaria, invitandola a rinunziare alla sua politica».

Pure che l'appoggio dei socialisti non debba mancare al Governo, il «Narod», organo dei socialisti, promette l'appoggio ed aggiunge: «Non si può essere sottoposti eternamente al servaggio russo».

Il «Preparez» scrive che la Quadruplice non avrebbe dovuto fare delle minaccie, ma delle proposte che soddisfacessero le aspirazioni bulgare, le cui equità era riconosciuta dalle stesse Potenze dell'Intesa. Il partito democratico fece sforzi grandissimi in questo senso, ma la Quadruplice preferì scegliere un'altra via. Non sappiamo quale corso prenderanno gli avvenimenti. Qualunque cosa possa accadere attenderemo con fiducia e col profondo convincimento che i nostri sacri diritti finiranno per trionfare».

Il generale Jekoff, comandante dell'esercito bulgaro dichiarò ai giornalisti recatisi da lui a felicitarlo per la sua nomina:

«Potremo incominciare la nostra azione ogni momento. Il momento è grave. Tutto dipende da noi, ma non faremo aspettare troppo il mondo».

I giornali tedeschi traggono argomento dalle dichiarazioni di Jekoff per una conferma che tra breve la Bulgaria, ultimati i preparativi militari invierà un «ultimatum» alla Serbia, domandando l'immediata cessione della Macedonia.

Successo russo sullo Strypa

2000 prigionieri

PIETROGRADO, 12, notte.

Le truppe russe sfondarono il fronte nemico sulla Strypa e fecero 2000 prigionieri, si impadronirono di 4 cannoni e 10 mitragliatrici. Esse proseguono nel successo.

Il processo per fallimento

contro il banchiere Giacinto De Maria

(Per telefono alla Stampa).

Ivrea, 12, notte.

La figura nota e caratteristica dell'imputato, frequentatore assiduo di tutti i ritrovi mondani, *sportman* impenitente, collezionista, geniale d'antichità storiche, di quadri e di oggetti artistici, abile fotografo, disegnatore, pittore, il complesso, insomma, di qualità appariscenti, che avevano servito a richiamare l'attenzione pubblica sopra di lui, non solo, ma a conquistargli la generale simpatia e simpatia, dando una speciale importanza al processo, che si svolge oggi davanti a questo Tribunale, e che, per il grande numero dei testimoni di Parte lesa e per la gravità della imputazioni a carico dell'individuo, durerà almeno fino a lunedì prossimo.

Il fallimento, fraudolento, come vedremo, data dal 22 agosto dello scorso anno, e coincide appunto con quel periodo di panico universale provocato dalle dichiarazioni di guerra europea. Esso ebbe una grave ripercussione nel circondario, dove il De Maria, giovandosi appunto delle sue numerose aderenze, dai suoi modi signorilmente insinuanti, che lo rendevano accetto dovunque, aveva saputo stendere un'ampia ed intricata rete d'affari. Il suo arresto però non avvenne che qualche mese dopo, e vedremo in quali circostanze.

Le cause, è facile immaginarlo, debbono ricercarsi nell'eccessivo dispendio della sua vita, frivola, avventurosa spesso, tanto da crearglì un'aureola d'irresistibile galanteria, che se pure poteva lusingare la sua vanità, non era certo la più consigliabile dal lato economico; inoltre nel giuoco ed in alcune sbagliate speculazioni di Borsa, sostiene, per incidenza, che il De Maria ha famiglia, ma che quella che veniva dapprima riconosciuta per la sua signora era invece unita a lui semplicemente col vincolo religioso.

Per tutte le ragioni esposte e per altre che verranno forse ancora fuori durante il dibattimento, l'offesa nella cittadinanza è assai viva.

La Difesa sarà rappresentata dagli avvocati Carmelli e Quaglia, di Torino. La Parte civile da sei o sette dei principali creditori, sotto un solo patrono.

Il Tribunale è così composto: avv. Panti, presidente; Clerici ed Alessio, giudici; cav. Ramori, distinto e ben noto magistrato del Foro torinese, testè promosso a scelta, Pubblico Ministero.

Sappiamo inoltre che la Difesa ha già presentato in favore del suo cliente due importanti perizie: una contabile, vermente poderosa, del prof. Astuti e del rag. Valletta; l'altra psichiatrica, dei professori Burzio e Morra, la quale conclude per la semi-infermità dell'imputato.

A domani il rendiconto della prima seduta.

Media dei Cambi

Roma, 12 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Medie cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale 1° settembre 1914 accreditate il 13 per il 13 Ottobre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi...	106,00	109,30	San Pietro...	6,38	6,43
Londra...	29,88	29,90	Buenos Ayres	2,07	2,14
Berlino...	—	—	Svizzera....	110,21	110,66
Vienna...	—	—	Cambio oro	114,50	115,—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 90 del Codice di commercio per il 13 Ottobre: — Francia 106,14 1/2 — Sterlina 29,89 — — Marchi — — — — Corone — — — — Dollari 5,39 — — Peseta carta 2,83 — — Lira oro 114,75 — Franchi svizzeri 110,43 — —.

Paolo Giovanni, gerente.

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta

TORINO - Piazza Statuto num. 10 (Scala propria)

ERNIE

Sono ormai noti al pubblico le benemerenze e le competenze speciali, professionali del dirigente questo *Istituto*. Specialista di Meccanica ortopedica, con lunghi studi teorici e pratici compiuti sui fenomeni strani dell'uomo ernioso nelle principali città d'Italia e d'Europa, esso ha potuto, con l'esame coscienzioso e minuto di ogni singolo caso, ottenere nella nostra regione *risultati veramente sorprendenti*, comprovati non solo da numerosi attestati, ma altresì da testimonianze verbali che ogni persona beneficata compie doverosamente in qualsiasi località del Piemonte.

Perchè nel sistema di trattamento impiegato dal *Direttore-Proprietario dell'Istituto* non vi è le ingenui, ne menzogne, ne promesse mirabolanti, ma garanzie serie, *legalmente scritte, della sola perfetta contenzione dell'ernia con graduale miglioramento quotidiano fino alla sua totale immobilizzazione.*

Il **Primo Istituto Italiano di Ortopedia** è il solo che esista in tutta Italia e che sia riconosciuto dalle autorità competenti, che abbia già lunghi anni di esistenza e di sede stabile in Torino e che sia in grado di fornire il rinnovo degli apparecchi e le modificazioni, nonchè le riparazioni *gratuitamente*.

Gli apparecchi erniari di tale *Istituto* non sono cinti comuni, non è in commercio da altri poco scrupolosi della salute pubblica che con artifizi illudono anche la legge sanitaria, ma rappresentano l'ideale dei sofferenti di ernie perchè, oltre ad essere confezionati specialmente per ogni singolo individuo, non contengono *mai, in nessun caso, anche grave, molle di sorta* e, qualche volta, *neppure di lana*, sotto cotone, permettendo altresì al malato, grazie ad una speciale e geniale pressione, di deficarsi a qualsiasi lavoro od occupazione senza disturbi di sorta.

Tali apparecchi vengono giornalmente raccomandati nell'alta Italia, specie nel Piemonte, da tutte le autorità sanitarie e coloro che non possono o non vogliono subire l'operazione chirurgica cui gli mali che contengono radicalmente l'ernia nell'addome concedono un benessere immediato, duraturo e progressivo fino al punto che il povero sofferente con gioia ed orgoglio esclama: **Mi sono di nuovo più ernioso.**

Le persone impossibilitate di recarsi a Torino potranno portarsi a consultare il Direttore dell'*Istituto* nella cui sede elencate località:

FOSSANO: Albergo Leon d'Oro, mercoledì 13 ottobre.

TORRE PELLICE: Alb. San Martino, venerdì, 15 ottobre.
PINEROLO: Albergo della Campana, sabato 16 ottobre.
NOVARA: Albergo Isola Bella, lunedì, 18 ottobre.
AOSTA: Hôtel Genoz, martedì, 19 ottobre.
ACQUI: Albergo Italia (città), mercoledì, 20 ottobre.
NOVI LIGURE: Albergo Leon d'Oro, giovedì, 21 ottobre.
TORTONA: Albergo Reale Universo, venerdì 22 ottobre.
VOGHERA: Albergo Tre Re, sabato, 23 ottobre.
VALENZA PO: Albergo Leon d'Oro, domenica, 24 ottobre.
GENOVA: Albergo Francia e Russia (Piazza della Vecchia Borsa), martedì, 26 ottobre.

CEVA: Albergo Reale, mercoledì, 27 ottobre.
SAVONA: Albergo Roma, giovedì, 28 ottobre.
IVREA: Albergo Scudo di Francia, venerdì, 29 ottobre.
ALBA: Albergo Cannon d'Oro, sabato, 30 ottobre.
CUNEO: Albergo Cavallo Bianco, martedì, 2 novembre.
FOSSANO: Albergo Leon d'Oro, mercoledì, 3 novembre.
VERCELLI: Albergo Tre Re, venerdì, 5 novembre.
MONDOVI' Albergo della Posta, sabato, 6 novembre.
ALESSANDRIA: Hôtel Moderne, lunedì, 8 novembre.
CASALE MONF. Albergo Leon d'Oro, martedì, 9 novembre.
ASTI: Albergo Selara, mercoledì 10 novembre.
SALUZZO: Albergo del Sole, sabato, 13 novembre.
BIELLA: Albergo dell'Angelo, lunedì, 15 novembre.

Esigete sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO di ORTOPEDIA ADDOMINALE** di **TORINO**, sito in piazza Statuto, 10 (scala propria), Casa Vecchia di 1.o ordine e di fiducia.
La Casa di Torino anche nei giorni di viaggio è **aperta egualmente dalle ore 8 alle 19.**
N. B. — Nella Sede di Torino una signora competentissima è a disposizione delle donne.

IPROS

DIGESTIVA
RICOSTITUENTE
DIURETICA

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 19

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

ACCETTANSI cessione per maggior sviluppo stabilimento produzioni Simi. — Offerte cassetta 1000 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. d 14492

COLLEGIO Peretti, Saluzzo. Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Regie. Premiato Ministero Istruzione. c 20533

CERCASI officina per forgiatura stampa pezzi ferro. — Tessera 12807, Milano. c 14050

COLLEGIO maschile Umberto I, Chieri (fondazione Regia). Scuole elementari e secondaria pubblica o privata. Corsi accelerati. 0750

LEGNAME ottimi tronchi olmo diverse grandezze taglio. — Tessera 03087, Jesolo, Bari. c 13884

MAGLIO nuovo mazzo 30-100 Kg., acquistasi. — Tessera 338596, Milano. c 14051

PARTITA belgaustrini grossi greggi vendo lire 27 quintale. — Boote, posta. c 40106

TORNI ottimo stato officina meccanica moderna, attrezzata attiva cedesi trattasi qualunque forma. — Proposte ragionate Pastore, via Flora, 4, Perugia. 14023

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

A. Manovali imballatori cercansi subito. — Pocrino, Corso Orbassano, 24. 14168

ABRISONAMI subito buona sistante Jugoslavia. — Chiampo, via San Tommaso, 5. c 40145

CAPO fonditore abilissimo, energico, assumerebbesi anche abile di importante Fonderia ghisa provincia, proponendo mensile 70 lordo-lire 40 di macchine. — Indirizzare offerte con prezzo e copia certificati a cassetta 20 U., *Haasenstein e Vogler*, Milano 13000

CARROZZERIA Magliano. Cercansi abili finitori. — Via Vesjus, 11. c 14157

CASA grossista chincaglie cerca magazziniere. — Scrivere, indirizzando referenze e prezzo, cassetta 1048 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40095

CASA Pietro Cunibertl cerca 2 ottimi confezionatore. — Presentarsi al Negozio, via Pietro Micca, 1. c 40142

CERCANSI abili commesse Negozio confezioni Maglia e Posto, piazza Emanuele Filiberto, 2. 14078

CERCANSI aiutanti sarto. — Via dei Mille, 62. 40152

CERCASI per impianto ferroviario abile disegnatore. — Scrivere, indicando pretese, alla « Ferrovia Sulcitana », Santadrisco (Sardegna). 13910

CERCANSI abili operai impianti termosifoni. — Cornarino Pidello e C., corso Vittorio Emanuele, 66, Torino. 13339

CERCANSI urgentemente abili lavoranti, aiutanti sarto, lavoro assicurato tutto anno. — Mercatili-nese, Garibaldi, 39. c 40060

CERCASI da Manifattura tabacchi capo tessitore e capo tessitore servizio misto. Età non superiori anni 40. — Scrivere cassetta 1154 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. d 20740

CERCASI subito abilissima stenodattilografa, preferibile se capace corrispondere nelle lingue. — Indirizzare offerta cassetta 1245 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 40111

CERCASI stenodattilografa conoscenta contabilità; occorrono referenze. — Scrivere cassetta 1127 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 14045

CERCASI giovane buona famiglia per ufficio e commissioni. — Pellanicia, Bertolotti, 8. 14020

CERCASI alunno operai officina in forno battuto. — Gambetta, via Passerone, 34. c 40161

CERCASI signorina dattilografa, bella calligrafia, per alcuni lavori ufficio. — Scrivere cassetta 1018 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40098

CERCASI giovane robusto servizio casalingo famiglia. — Farmacia, via Nizza, 27. 40130

CERCASI giovinetto, bella calligrafia, apprendista per ufficio. — Scrivere cassetta 1049 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40099

CERCASI fattorino lubrificatore. — Presentarsi Fratelli Sarti, corso Vinzaglio, 7. c 13925

CERCASI scritturale per Ufficio legale, referenze. — Scrivere cassetta 1017 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40090

CERCASI giovinetto per Studio scultura. — 40, via Lamarmora. c 40096

CERCASI giovane domestico o domestica, o cameriera, attestati migliore specie. — Scrivere cassetta 1150 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40107

CERCO fuochisti serii, previdenti. — Scrivere: Previdente, fermo posta, Torino. c 14158

CONTABILI, Segretari d'ufficio, pratici lavori-zione automobili, buona retribuzione, cercansi subito da primaria Fabbrica. Offerte cassetta 1193 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13986

CHAUFFEUR referenziati ammogliato, senza o con poca famiglia. — Scrivere cassetta 1027 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40117

COLLEGIO Carluani, Lodi, ricerca abile istitutore-ripetitore allievi Scuola tecnica. 14098

CONVITTO Provincia cerca abile, serissimo istitutore e donna servizio robusta, volonterosa. — Scrivere cassetta 1049 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40096

DIRETTORE cercasi da importante Ditta per divisione tecnico-amministrativa Stabilimento meccanico in Milano, lavorazione materiali guerra. Richiedesi persona attiva, energica, pratica maneggiare, rendibilità tecnica, acquisto materie prime, conoscenza mercato, fonderia. Sarà data preferenza a chi già coperse posti simili e possa dare ampie garanzie sul proprio conto. — Scrivere per offerte a cassetta 29 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13919

FABBRICA cioccolato, fuori Torino, cerca commessa seria e di bella presenza. — Ditta Tortuese, fermo posta, Torino. c 40121

FARMACISTI, Farmacista e Chimici sono ricercati da primissima Ditta farmaceutica di Milano. Occorrono referenze di primissimo ordine. — Scrivere a cassetta 17 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano 13803 M

FARMACISTA diplomato, provetto, referenze stipendio graditissimo cercasi Farmacia Torino. — Scrivere cassetta 1036 E. M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40142

FOTOGRAFI. Cercansi giovane stampatore, ritoccatrice ed apprendista. — Studio Casalegno, via Confienza, 19, Torino c 40120

IMPORTANTE Ditta torinese cerca giovane abile magazziniere, stipendio iniziale L. 30 — Scrivere cassetta 1191 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13983

OFFICINA meccanica cerca abile disegnatore progettista. — Scrivere cassetta 1209 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14156

PRIMARIA Casa moda cerca apprendisti desiderosa carriera. — Scrivere cassetta 1045 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40097

RAGAZZO quattordicenne pulito, educato, cercasi subito Ristorino negozio. — Portineria via Po, 45. 40091

SARTORIA cerca viaggiatrice a percentuale (escluso mesi invernali). — Scrivere cassetta 1027 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40117

SEGRETARIO-Magazziniere, età matura, moralità eccezionale, cercasi per Azienda agricola. — Calvi, Castellazzo Bormida. c 14069

SIGNORINA diplomata ragioniera, attiva, capace, serii, troverebbe impiego, possibilmente carriera, presso importante Stabilimento industriale Torino. — Domande dettagliate cassetta 1011 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40126

STABILIMENTO meccanico cerca fattorino lavori e qualche ufficio. — Scrivere cassetta 1217 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40102

STUCCATORI cementisti abili cercansi. — Rivoltella, Piazzaforza Carlo, Cuneo. c 13910

TORNITORI cercansi dalla Officine Ing. Romeo, via Ruggero di Lauria, 20, Milano. 13433 M

TORNITORE abile cerca Officina Civis. — Capello, via Alfieri, 4, Torino. 40170

Domande d'impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

A. Veniamo serio, istruito, assolutamente esente servizio militare, cinque anni pratica commerciale, perfetto dattilografo corrispondente, esperto lavori ufficio, conoscente articolo e commercio legname, conoscenza francese, tedesco, inglese, morale, referenze inappuntabili, impiegherebbesi adeguatamente certa Ditta anche provinciale. — Scrivere cassetta 1191 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. H 14024 T

ABILE sarta rigovista cerasi giovanetta famiglia signorile. — Nina, 218, posta. c 40088

ABILE cuoca fina occuperebbesi famiglia. — Via Cernaia, N. 32, Virginia. c 40106

ARTISTA concerto Mandolinista cerca impiego cornista od occupazione onorevole. — Scrivere cassetta 1100 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14074

CIRCA sarta giornata, incarico qualsiasi, lingerie, camicie, confezioni, buona esecuzione occorrendo. Compenso minimo. — Trentano, posta. c 40081

DISTINTA signorina, presenza, perfetta conoscenza francese, calligrafia, pratica ufficio, offresi, possibilmente solo pomeriggio. Disposta pure accettarsi provvisoriamente. Referenze. — S., 1000, posta 40085

GIOVANE diligente, volenteroso, bella presenza, intenderebbe carriera commerciale. — Scrivere cassetta 1048 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40109

INGEGNERE giovane, conoscenza lingue, cerca occupazione tecnica; miti pretese. — Tecnica, posta. 40083

LAUREANDO ingegnere, esente servizio militare, impiegherebbesi anche gratuitamente presso stabilimento metallurgico. — Scrivere cassetta 1026 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40049

PERFETTA corrispondente stenodattilografa francese, tedesco, conoscenza inglese, offresi. — Miaudi, piazza San Carlo, 1. c 40085

PERSONA distinta, referenze primarie, assicura cariche servizio. Venendo abitare Torino, desidera occupazione decorosa). Pratica amministrazione, manutenzione case, magazzini, spedizioni ed ufficio. — P. S. E., posta, Torino. 13841

PERSONA seria, ottime referenze, esente servizio militare, occuperebbesi anche subito come fattorino, agente generale. Pratica qualunque coltura. Preferibile risiere. — Scrivere cassetta 1023 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40083

QUARANTENNE attivo cautione, [illegible] fiducia, offresi, ungarantendole, contare; miti pretese. — Studio Galfrè, Barbaroux, 6. 40109

SARTA abilissima accetterebbe lavoro battere a macchina, anche presso. — Scrivere cassetta 1207 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14118

SEGRETARIO collisione offresi ricerche, studi, ecc. — Inserzione 30105, Torino. 40104

SIGNORA giovane distinta pianista, accetterebbe qualsiasi impiego diurno e serale presso cinematografo. — Scrivere cassetta 1018 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40128

SIGNORINA, parlando francese, occuperebbesi presso signora sola, signore distinta famiglia. — Scrivere Scuola, via Dei Ambrosi, 2. c 40084

SIGNORINA bella calligrafia, qualche pratica contabilità, perfetta conoscenza francese, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1013 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40108

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, dattilografa corrispondente, referenze primarie, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1209 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14097

SIGNORINA, bella presenza, occuperebbesi come commessa latteria, drogheria, salumeria. — Scrivere torcio posta Luisa. c 14099

SIGNORINA pratica tecnica, pratica contabilità partita doppia, dattilografa, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1209 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14096

SIGNORINA conoscente dattilografia, bene francese, tedesco, qualche italiano inglese, incomparabili, anche prima giornata. Paria referenze. — Scrivere cassetta 1261 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40105

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenta perfettamente francese, pratica lavori ufficio, cerca posto corrispondente francese, italiano. Ottima referenze. — M., posta, Aosta. c 14070

UOMO fidato, ammogliato, senza prole, giardiniere, orticoltore, vitivinicoltore, pratico vigneti, frutta. — Giuseppe, via Ormea, 10 c 40126

VENTICINQUENNE pratico affari, amministrazione, impiegherebbesi. Esente militare, Referenze riunione. — Porto Aroni 150, posta. c 14096

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

CAPITALISTI impiantandosi lucrosissimo affare, cercansi 15.000 complemento capitale garanzie — Giorgis, posta. c 40140

CERCASI mutuo 400.000 prima ipoteca su stabile di un milione fruttante 5/0/0 netto di spese, rimborsabile a convenirsi. — Scrivere cassetta 1214 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 14135

DROGHERIA avviatissima rimedio ottime condizioni Fasoglio, San Tommaso, 1. c 40091

FARMACISTA o chimico troverebbe occasione rara. Causa dislocazione può rilevare Azienda avviata prodotti medicinali. — Scrivere cassetta 1220 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 40148

OFFICINA meccanica con quattro torni, completa, vendo. — Riva, Regio Parco, 21. 40127

PETTINATRICI Motivi salute rimettesi 600 piccolo, avviato negozio centrale. — Via, Maria Vittoria, 37. c 40131

RIMETTESI motivi salute buona Drogheria, coppia 150. — Fasoglio, San Tommaso, 1. c 14054

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5.

MAGAZZINI, cortile, via Nizza, metri 1400, vendesi. — Ragionieri Cuccaniatrol, amministratori, 24, via Palazzo Città, 2. 40001

OCCASIONE, Vendesi occasione cascina sei campi, buoni, elettricità, vista sul mare, posizione splendida, prezzo conveniente. — Rivolgersi in signora Silvestri-Hasen, Viale Regina Margherita. 40088

SESTRI Levante - Cavi, Affittasi stagione invernale palazzina ammobiliata, 15 vani, giardino, bella posizione. — Rivolgersi Piazzale, piazza Principe, 4, Genova. 14009

URGENTE, Vendonsi mq. 2000 terreno fabbricabile, adiacenze civile, riparto industriale, stalla, pollaio, ecc., vicinanze Barriera Torino. — Rivolgersi Chiuderi, Barbaroux, 6. 40176

VARROTTI, 300 acque attila cascina riva mare, mobili cose vendo, quattro camere, cucina, cantinetta, acqua, cesso inglese, libera, parco economico. — Proprietario, Quintino Sella, 12, Torino.

60 mila vendo palazzina con giardino, e affittasi. — Pecrero, via Asti, 10. 40040

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTANSI salone due alloggi di cinque o sei camere, con balcone esterno ed interno al primo piano; altro di quattro camere al terzo piano, con balcone esterno, cucina moderna. — Via Superga, 23. 40139

AFFITTANSI tre alloggi 3 e 5 camere. — Via Algiano, 12. c 40138

AFFITTASI quartiere ammobiliato ad uso, bagno, telefono. — Rivolgersi portiera via Maria Vittoria, 28. c 40123

AFFITTASI alloggio via Cigliano, 5, tre camere, cucina, stanzino, giardino o cantina, annuo L. 540. 40078

AFFITTASI subito alloggio sette camere, confort, giardino. — Via Bardonecchia, 11. c 40134

AFFITTASI alloggio vuoto, giardino, villa fuori classe, parcheggi ampia barriera Casale. — Via Lauro, 675, Madonna Pilone. c 40144

AFFITTASI in palazzina al corso Dante, 39, alloggio pianterreno di dieci membri, conforts moderni, piena luce. Esposizione mezzogiorno. Splendido giardino. Comodità moderne. c 40142

AFFITTASI a via Nizione. Alloggio signorile prospiciente collino, otto membri, quattro sotto-scala, comodità moderne. Altre cinque membri, indipendente, portiere privato. Due grandi studi pittore, camera e salotto annesse. 40163

AFFITTASI elegante alloggetto mobiliato, primo piano, lavatoio, illuminato, vedere volentieri. — Rocca, 39. 40107

ALLOGGI affittansi 3 e 4 camere, comodità cortile, prezzi modicissimi; regolarsi i primi due mesi di affitto. — Corso Regina Margherita, N. 24. 40200

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 61, angolo via Amedeo Peyron 59. c 40254

APPARTAMENTO mobilito 4-5 camere (semplici). Confort. — Carlo Alberto, 26. c 40014

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi da persona seria elegantes Cavalcanti. — V., 17, posta. c 40142

APPARTAMENTI ammobiliati da lire ottanta in più. — Molinaro Cristina, 83. c 14120

BOTTEGA, retro, cantina, qualunque genere, affittasi. — Via Villafranca, 8, Borgo Pellerini. 14009

GRANDIOSO alloggio affittasi in palazzina Valentino giardino, garage. — Ferrara, 41. 30800

CERCASI rialzato o piano primo quattro camere, cucina, cantina, bagno riscaldato, casa signorile. Scrivere cassetta 136, Torino. c 12705

CERCASI novembre appartamento cinque, sei stanze. Riscaldamento. — Scrivere Ranocchi, Borgo Cantone, 27, Firenze. 13958

CERCASI negozietto centralissimo, passaggio, adatto articolo lusso. — Scrivere lettere, posta, Torino. c 14126

CERCASI per lungo tempo appartamento ammobiliato, signorile circa dieci ambienti, munito comodità moderne. — Scrivere cassetta 1027 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40084

CERCASI appartamento nove vani, comodità moderne, meglio in palazzina, possibilmente con giardino, oppure terreno e garage, in qualunque parte della città. Anche si presenta. — Indirizzare offerta cassetta 1213 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40115

CERCASI dicembre-gennaio alloggio 5-6 camere. Due grandissime. Indicare località, prezzo con riscaldamento. — Scrivere cassetta 1025 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40073

CONIUGI soli cercano appartamento ammobiliato quattro stanze, cucina, bagno, termosifone, ottima posizione tranquilla. — Offerte particolareggiate Maddalena, 731, fermo posta. c 40049

PRESENTE alloggio di tre camere, cucina e cantina. — Via Bardonecchia, N. 97, piano 2.o. c 20041

PRESSO serio Ufficio, posizione centralissima, cercherebbesi una, due camere per studio professionisti. — Fossati, corso Vittorio, 67. c 40005

SPLENDIDO negozio via Roma da affittare. — Scrivere cassetta 1201 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino 40017

STRAORDINARIA occasione 750 mt. ambienti, termosifone, completità moderno. — Cibrario, 32 bis. c 14092

SUBAFFITTASI via Cibrario, 31 bis, primo piano, alloggio composta sei ambienti, riscaldamento termosifone. Affitto mite. c 40125

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

AFFITTASI camera elegante, con stabilimento, a [illegible] seria. — Bonfiglio 9. c 40056

AFFITTASI serio, camera elegante, volendo salotto studio coperti, prima piano — 21, corso Vittorio. c 40048

CERCANSI subito due camere mobiliate libere. — Scrivere C. D. fermo posta, Torino. c 40123

CERCASI una, anche due camere ammobiliate, riscaldamento libere, vicinanze monumento Vittorio Emanuele. — Scrivere cassetta 1032 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40143

DISTINTA famiglia, offresi referenze, camerette mensa, pensione. — Riccigatti Panetteria, Principe Amedeo, 32. c 14150

ELEGANTISSIMA, sparsa camera ammobiliata, indipendente, confort, casa signorile. — Talucchio, 15. c 40069

ELEGANTISSIMA garçonnière con bagno, camera, salotto, pianerottolo. — Pronzo, XX Settembre, 35. c 40089

GIOVANI distinti preferiscono conveniente pensione presso distinta famiglia. — Amarotti, 2. c 40073

MATRIMONIALI, elegantissime, elettricità, calore, altra piccola. — Via Accademia Albertina, 1. c 14082

MENSILI ventisei per ufficiali camere due soli, balcone. — Piazza Mosco, 30. c 13056

PENSIONE signorile famigliare, camere confortevoli. — Frizzi, via Cavour, 7/bis. c 40027

PENSIONE, camere, elettricità, casa signorile. — Via Nazioni, 2, Anita Papo. c 40122

PRESENTE affittasi elegante camera grande, volendo salotto. — Principe Amedeo, 39, piano primo. c 40120

PRESENTE camera, gemelli, volendo cucina, vista piazza San Carlo, 1, Napoli. c 40037

PRESSO piccola, distinta famiglia pensione buona, angolo via Po, 60 mensili. — Scrivere cassetta 1041 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40046

SIGNORILE sola, non affittacamere, darebbe camera ammobiliata e pensione a distinta signora italiana od a signorina impiegata o studentessa. — Scrivere cassetta 1029 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, Bilire 18 corr. 40112

STUDENTE frequenta Università, cerca camera ammobiliata, pensione distinta famiglia. — Scrivere cassetta 1011 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40071

USA, due camere ammobiliate, pulitissime, con riscaldamento. — Bertholet, 8, portinaio. c 40082

Annunzi vari

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

A. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime. Detective Istituto. Avvocato. 1, Enrichis del 1800. 40030

A. Assume informazioni, sorveglianze segretissime, investigazioni, La Nazionale, Madama Cristina, 37. c 14109

ABITI eleganti, signora, uomo, modelli compro, vendo. — Franca, Lagrange, 31. c 40038

ABITI eleganti uomo, donna, vendo, compro. — Peverati, via Nizza, 17. c 40039

ACQUISTEREI cucciolone pointer purissima razza inglese. Offerte fotografia reclitimenzi. — Scrivere cassetta 1030 F., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13990

ACQUISTEREI macchina scrivere qualunque marca, vera occasione. — Prestucco, posta, Torino. c 40087

AFFARE 10 — Debbo ringraziari, Racconti la dore... quanti ricordi, qual differenza! 40031

CANTO Rinomata artista-maestro Scerbo-Rossi specialista impostazione voci teatrali, Audizioni, pareri, consulti — Re Umberto, 23. 14078

CAPPELLI signora alla novità prezzi minimi, grandioso assortimento: visitate liberamente. Rimodernature lire due. — Bogino, 17, piano secondo. c 40092

CASSAFORTE, d'occasione acquistasi. — Scrivere dimensioni, prezzo cassetta 1130 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino 40028

CAUSA partenza vendo letti, comò, guardaroba, scrivania due posti, macchina scrivere. — Ilarione, 23. 40024

CAUSA richiamo armi, vendesi da ufficiale sciabola paletot, invernale, impermeabile, pellicia, abito da società nuovissimo. — Scrivere cassetta 1033 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40031

CEDESI ottimo pianoforte buone condizioni. — Scrivere C. 1000, posta. c 40087

CERCASI persona serreggiare individuo, age vita. — Scrivere Locatel, fermo posta. c 14055

CARROZZELLE bambini eleganti, gomme, vendonsi Cuneo lire 60, altra 60. — Scrivere cassetta N. 1045 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40014

COSMETICHE estetiche, diplomate, Azienda propria, sposerebbe signorina donna, preferibili, medico provinciale, dote. Trattasi genitori. — Esibire Tessera 4040, posta. c 40051

COMPRO abiti uomo, biancheria, pellicceria, [illegible] generi relativi. — Maria, San Secondo, 26. 40024

FILO rame unito metri 8-10 mila, misure 40 a 50 millimetri, cercasi per linea elettrica. — Scrivere cassetta 1030 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40145

FUCILE caccia cercasi; indicare marca, prezzi, occasione. — Scrivere cassetta 1022 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40150

GIOVANE distinto conoscerebbe intellettuale signorina, signorina scopo matrimoniale. — Tessera 319,742, Roma. 13994

GIOVANE signora, distinta, propria ricca, affittasse signora, seria, signorile. — Posta, Emil, 900. 40013

GIURO amore eterno — Assente trovo tua carissima, scrivi lungamente perchè sicuramente. — Quando ci rivedremo? Sono pazzo per la [illegible] mia sarai, lo tuo. Saluti ardentissimi. c 14048

MACCHINA cucire acquisto occasione, anche da riparare. — Fasani, via Belleria, 8, Torino. c 40007

MAGLIERIA, Macchina quasi nuova 8-30 vendo subito. — Vanchiglia, 27. c 14125

MANCIA competente riportando via della Rocca, 37, terzo piano, pelliccia renard nero smarrita lunedì sera corsi Duchessa, Vittorio, Matteotti, via Ormea, viali Valentino. c 40091

MATRIMONIO presumiamo desiderasse signorina previncia, buona, piacente, massaia, ricca, con professore governativo liceale distinto, affettuoso, e-venie militare, scriva diffusione dettagliatissima: Tessera 3631, posta. c 40071

MOBILIA nuova occasione, Camere complete vendo causa sgombro. — Montevecchio, 1. 40093

MOBILIO camera letto, pranzo vendo miglior offerente. — Francesco Paola, 43. 40109

MODISTA abilissima assume lavoro in casa prezzi modicissimi. — Rinaldi, posta, Torino. c 40100

MOTORE per imbarcazione, 16 HP., occasione, vendesi. — Scrivere cassetta 1045 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40079

OCCASIONE vendo mobilio salotto, sofà letto, stufa, lampadario. — Stazioni, 49, portinaio. c 20043

OCCASIONE vendesi macchina scrivere Oliver 5, nuovissima, con tavolo americano. — Scrivere Novara, via della Rocca, 43. c 40101

OCCASIONE, Lavabo in bardiglio con rubinetto come nuovo. — Via Amerigo Vespucci, 51, portinaio.

OCCASIONE Camere letto e pranzo. — Via San Secondo, 7, portinaio. c 14101

PARENTI sposerebbero signorina donna, bella presenza, intelligente, affettuosa, abitudini ragguardevoli, con professionista o buon impiegato. — Inserzione 3555, fermo posta, Torino. 40038

PREMIATA Sonnambula, Orientali, a [illegible] consulti (famiglia), consulta presenza, corrispondenza lire tre, corrispondenza lire due. 30078

R. G. — Stacceremmo aderisco comuni sentimenti. Favorisca scriverci nello indirizzo. c 14056

REMINGTON modello sette usati, rimesse nuovo, vendonsi prezzi variabili 100 a 250 lire, ottime occasioni. — Scrivere cassetta 203, Torino. 13940

ROULETTE trente-quarante. Calcolo offre vantaggi sui comuni giuoco. — Ricognoscimento postale internazionale 07,003, posta, Milano. 14000

SALOTTO elegantissimo Luigi XV verde e oro vendesi metà valore lire 800. — Scrivere cassetta 1045 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40079

SIGNORINA ventiseiquenne, piacente, distinta, civile, abitudini casalinghe, desidererebbe forte affetto, sposerebbe signore dai 30 ai 40 anni, in buona posizione. Trattative dirette coi parenti; escluse seccature. — Inserzione 30000, fermo posta, Torino. 40049

SPOSEREI ragazza media età, seguita dota, purchè onesta (Corrispondenza disperati). — P., 140, posta, Torino. c 40114

TORNO, trapano robustissimi, come nuovi, vendonsi. — Osorio, via Principe Amedeo, 1. 40181 bis

TRE — Rivivo e benedico tutte le ore che ancor passate separarono inizio tanta felicità, tanto amore. Ricordi! Certo rincontrerete intenso dolci emozioni. Vi spingeranno inviarmi cartoline-ciò diranmi che ancora sei mia, tutta mia; inviati espressioni infinite mie immutati, grandi, eterni sentimenti, amore, devozione. Pensati senza tregua. Emma. c 14109

TRIFOGLIO nero — Da otto giorni perduranza tenacità sofferenze, taciturne, isolamento morale Fanno parvenire cenno soltanto. Passero davanti 18 e 19. Dovrò presto conquistarti forzata assenza. Se pieni apprendia S. M. perchè giungerai nuove e seguali pensiero costante mio. Mille eraesempre 14045

UFFICIALI, Binocolo prismatico Goerz 8 ingrandimenti 30 luminosità tipo militare modello ultimissimo 1916 vendesi miglior offerente. Visibile Zamperoni, piazza Castello, 25, portici. — Tessera 59, fermo posta. c 40047

VENDONSI attrezzi, merci per fabbricazione stoffe, mobili ufficio. — Scrivere cassetta 1008 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40098

VENDESI subito camere letto, sala pranzo, salotto. — Orto Botanico, 26, portinaio c 40019

VOCE — Datemi modo comunicare; sapreste voi miei perventi Attendo benigno VI cenno. c 14064

VORREI ... che la nostra mano [illegible] di stringersi in quella

ZIONE — Definitivamente stabilito formata attendendo desiderio ritorno on partenze per evitare malumori 14053

28 Maggio — Ricevuta indirizzo 167 28 D Firenze 28 Sera Illuminazione benedetta protegge miei giorni. Ricordami sempre orgoglio infiniti affettuosissimi Tuo c 14121

3/70 — Verrò sabato alle 14 impossibile fermarmi. Saluti c 40118

4.000 vendo completo ammobiliamento elegante appartamentino abitazione studio comodità, centrale, cedo locazione. — Scrivere cassetta 1207 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14116

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

A. Alla mondiale Scuola chauffeurs, Madama Cristina, 15, impiegherete automobili adottate dal Governo, Isotta, Fiat 15/20, così sicuramente passerete negli automobilisti. 40105

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanico garantiscesi patente governativa. — Cibrario, 83. c 13903

APPRENDETE il russo, lo spagnuolo, il portoghese, l'olandese alla Scuola Lyde, via Bogino, 4. 40140

BERLITZ School, Roma, 42, apre nuovi corsi inglese, francese, tedesco, Lire 6. Lezioni private sconto 20 0/0. Professori nazionalità. Iscrizioni studio. 13951

CASSANELLO Annibale interprete militare Libia, darebbe lezioni arabo parlato a domicilio — Scrivere: 11, Vignale, Torino. 40094

GARANTISCE Roma chauffeur governativo in pochi giorni Ecca Garage. — Via Zecca, 45. 40102

LEZIONI tedesco, grammatica, conversazione, letture, traduzioni. — Professoressa Rock, Bertrand, 36. c 13992

LINGUE estere Corsi gratuiti serali maschili e femminili. Iscrizioni dalle 20 alle 22,30 via della Zecca,

OLIO

SASSO

è il miglior olio d'oliva.

Oli da pasto.
Oli medicinali.
Oli per usi Tecnici.

Esportazione Mondiale

P. Sasso e Figli - Oneglia

Ai Negozianti di Oli d'Oliva.

I Rivenditori hanno la massima convenienza a fornirsi dalla nostra Casa per queste chiare ragioni: 1. L'Olio Sasso è il meglio introdotto e apprezzato nelle famiglie; 2. La nostra Casa s'è acquistata nell'opinione generale il nome di Primaria Casa di Fiducia nè a esso nome verrà mai meno anche nel suo proprio inieresse; 3. I prezzi nostri non temono la concorrenza delle migliori Ditte grossiste il cui nome è affatto ignorato abitualmente dal pubblico. - Innumerevoli sono gli Istituti d'Italia e dell'Estero, le Cooperative e i rivenditori che ci dànno ordini importanti, lasciando del tutto alla nostra Casa di stabilire il prezzo.

Per massima garanzia dei venditori e del compratore forniamo ai Negozianti l'Olio Sasso da pasto anche in piccole eleganti staguate di chili 1|2, 1 e 2 1|2 ciascuna, sigillate dalla Casa, in casse di 100 stagnate se da 1|2 chilo, di 50 stagnate se da 1 chilo e di 20 se da 2 1|2.